

UdineEconomica

Mensile di attualità economica politica e culturale edito dalla Camera di Commercio di Udine - Maggio 2003 - N. 5



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984

Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa 33100 Udine - Italy Pubblicità inferiore al 70%

Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Elezioni regionali non di routine

È molto grande la responsabilità degli elettori

di Ulisse

Le prossime non saranno elezioni di routine, ma di straordinario impatto sul futuro prossimo venturo del Friuli Venezia Giulia. È facile constatarlo se guardiamo al momento storico in cui cadono, e non al fragore delle polemiche e alla profondità di lacerazioni mai viste che le stanno avvelenando. L'ormai prossimo allargamento europeo ha per la nostra Regione un valore ancipite, positivo o negativo, di opportunità o di emarginazione. La futura Giunta dovrà traghettarla verso lidi oggi sconosciuti, tra la Scilla di una modernità innovativa e la Cariddi di un rugginoso degrado. Va da sé che la responsabilità di elettori e di eletti è esponenziale. Ai primi tocca l'onere di una scelta consapevole e tanto gravosa da escludere a priori l'alibi dell'astensione; ai secondi spetta l'arduo impegno di corrispondere all'ampiezza e alla difficoltà della sfida con un progetto di spessore adeguato a vincerla.

Visto il profilo astioso del dibattito politico di queste settimane è legittimo coltivare la preoccupazione che si continuerà anche dopo il voto a razzolare basso anziché a volare alto. Ma è altrettanto doveroso aggrapparsi alla speranza che il futuro Consiglio non scivoli nella palude della rissosità. Già è accaduto che una classe politica inizialmente svantaggiata dalla scarsa esperienza, o gravata da un non eccelso credito, abbia poi rovesciato come un guanto le previsioni imboccando decisamente il circuito più virtuoso. È accaduto ai padri fondatori, riuniti attorno a Berzanti. Con un colpo d'ala misero in cantiere un disegno di vasto respiro, il cui orizzonte travalicava sui gli interessi di parte sia le sirene delle clientele. È riaccaduto dopo il 6 maggio del '76: quel Consiglio sarebbe potuto finire

(segue a pagina 2)

Cinquant'anni il miracolo del Friuli



Approfondimento nelle pagg. 2-3-4-6

Cinquant'anni di economia e lavoro

Cinquant'anni di economia ripercorsi seguendo l'evoluzione di una manifestazione: la Premiazione del Lavoro e del Progresso economico che la Camera di commercio di Udine celebra ogni anno. Occasione di festa e d'incontro, la cerimonia quest'anno assume un rilievo particolare, proprio perché ha raggiunto il traguardo del mezzo secolo. Per l'occasione, la Camera di com-

mercio ha pubblicato un libro "Cinquant'anni. Il miracolo del Friuli". Autore Bruno Vespa, uno che i friulani li conosce bene, curatrice Elena Commessatti, giovane scrittrice. Attraverso una serie di interviste agli imprenditori che con il loro lavoro hanno contribuito a rendere grande il Friuli, il libro offre uno spaccato quanto mai interessante e originale della realtà friulana. Un percorso singola-

re, che ai testi affianca una nutrita serie di fotografie, la maggior parte delle quali inedite. Grazie alla cortese disponibilità della famiglia Procaccioli, infatti, è stato riaperto l'archivio di Costantino Procaccioli, in arte "Tino da Udine", una vera e propria miniera di immagini. Assieme agli archivi Pignat e Brisighelli, conservati ai Civici Musei udinesi, quello di Tino da Udine è il più importante

della città, a tutt'oggi in molte parti inedito, data la mole di negativi.

Un documento completo e nuovo, insomma, di una fase storica ed economica dalla quale è nato il Friuli di oggi. Fissato per venerdì 23 maggio alle 17.30, al teatro nuovo Giovanni Da Udine, l'appuntamento del 2003 questa volta è stato dedicato, oltre che ai lavoratori, anche alle associazioni di categoria.

La nostra storia in un libro

È pubblicato dall'Ente camerale

di Enrico Bertossi

In occasione della 50ª edizione della Premiazione del Lavoro e del Progresso economico, la Camera di commercio di Udine ha pubblicato il libro "Cinquant'anni. Il miracolo del Friuli". La prefazione del libro, scritto dal giornalista Bruno Vespa e curato da Elena Commessatti, è firmata dal presidente dell'ente camerale Enrico Bertossi. Ve la proponiamo.

Cinquant'anni. Il miracolo del Friuli è il libro che celebra cinquant'anni di premi per cinquant'anni di vita. Dal 1953 a oggi. L'autore, il dottor Bruno Vespa, Targa d'oro 2001, è "un amico" dei friulani e un giornalista attento alla nostra terra. Memorabili le sue interviste e i significativi ritratti post-terremoto. Durante l'edizione del Premio nel 2001 era a teatro, al Giovanni da Udine, a moderare il dibattito con i protagonisti della ricostruzione. Ora lo ritroviamo in veste d'autore. Il titolo da lui scelto è emblematico della sua percezione del nostro mondo. "Il miracolo del Friuli" è infatti il condivisibile percorso friulano dagli Anni Cinquanta a oggi. Cinquant'anni di vita, appunto. Cinquant'anni di cambiamenti, di evoluzione, di "miracolo economico" in virtù del lavoro compiuto. Uomini e aziende, emigranti, giovani promesse lavorative, professionisti, anziani devoti all'azienda e alla qualità dell'impiego. Individui e collettività, memoria del passato e concreta volontà di un futuro di prosperità economica e sociale.

Questo è il libro di tutte le edizioni del Premio del Lavoro e del Progresso economico, la testimonianza di come i riconoscimenti dati dalla Camera di commercio di Udine seguano negli anni il percorso economico e umano della storia. Della nostra storia. E il libro della gente, del popolo premiato. Ma anche un omaggio alle

(segue a pagina 2)

Attualità:
Speciale elezioni regionali e comunali
Pagg. 8-9-11

Attualità:
Giornata dell'economia infrastrutture da realizzare
Pagg. 12-13

Il ministro Matteoli incontra le categorie 15
I mobili della Fantoni in esposizione 23
Le Camere del Triveneto a Villa Manin 30

Speciale 50°

L'arcivescovo monsignor Pietro Brollo ha benedetto i nuovi spazi

Il nuovo ingresso ultimo tassello di molte modifiche strutturali

(segue da pagina 1)

sepolto dalle macerie del terremoto, e con esso il destino di questa regione. È successo invece il contrario. Una regione sul punto di arrendersi agli eventi si è riappropriata la sua autonomia e ha finito con l'impartire una memorabile lezione a quello stesso Stato che l'avrebbe voluta puntellare.

Si ripeterà il miracolo? La fiducia è certamente l'ultima a morire; e non semplicemente per scaramanzia, perché non c'è un due senza un tre. Ma perché la stessa asprezza della lotta politica, la divaricazione delle voci, il polverone da esse suscitato indicano che il grado di percezione della posta in gioco, ancorché ambiguo, è altissimo. Questo, almeno, vogliamo credere, spremendo fino all'ultima goccia l'ottimismo della volontà. Gli elettori, in fin dei conti arbitri del loro stesso destino, devono far sentire il loro fiato sul collo agli eletti, indurli a rivoluzionare l'agenda delle priorità di parte, a cogliere finalmente le attese di una società consapevole delle sue chances e desiderosa che, una volta per sempre, i tempi della politica si adattino a quelli dell'economia e le ambizioni della prima si identifichino con le aspirazioni della seconda. Soltanto dal pressing degli elettori, prima durante e dopo il voto, potrà uscire una classe politica consapevole della direzione da far imboccare a questa Regione giunta al bivio della sua storia.

Nuovo look per la Camera di commercio di Udine, che recentemente ha inaugurato l'ingresso unico per il pubblico. D'ora in poi, grazie alla ristrutturazione del percorso interno all'edificio dell'ente, l'accesso agli uffici camerale è in via Morpurgo numero 4. Un ingresso spazioso ospita il front-office che si occuperà di fornire le informazioni di primo e secondo livello alle persone che si recano in Camera di commercio. Una postazione informatica consentirà di rispondere con rapidità ai quesiti principali e di indirizzare le persone all'ufficio giusto, evitando le "peregrinazioni" a cui la vecchia impostazione (tre diversi ingressi e piani sfalsati tra gli edifici che compongono il complesso camerale) costringeva.

Su uno schermo gigante, sistemato nella hall, inoltre, saranno messi in evidenza gli appuntamenti della giornata (convegni, lezioni, incontri), mentre una nuova segnaletica farà da ulteriore supporto informativo.

"Le modifiche strutturali e il rinnovato assetto logistico - ha detto il presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, rivolgendosi ai dipendenti e all'arcivescovo monsignor Pietro Brollo, che ha benedetto i nuovi spazi - sono stati realizzati per rendere più confortevole e razionale l'ambiente sia per i dipendenti sia per chi accede ai nostri uffici. Per questo abbiamo voluto una



Autorità camerale all'inaugurazione del nuovo ingresso



Ferri e Bertossi consegnano a Mons. Brollo una riproduzione dell'opera di Milan

cerimonia sobria e raccolta, più incentrata sui rapporti umani e caratterizzata da uno spirito

religioso". "La benedizione delle case - ha affermato monsignor Brollo - era una tradizione pa-

squale che oggi qui riprendiamo volentieri, benedendo una 'casa' dove si impara a camminare e

a lavorare insieme. Dobbiamo recuperare il valore dell'agire comune, uscendo dal guscio nel quale tendiamo sempre più a rinchiuderci, abbandonando gli individualismi a favore della solidarietà".

A monsignor Brollo, il presidente Bertossi ha voluto offrire una riproduzione dell'opera di Roberto Milan, l'artista che l'ha realizzata per un appuntamento importante che si celebrerà fra poco: i 50 anni della Premiazione del Lavoro e del Progresso economico, fissata quest'anno per il 23 maggio. Dal nuovo ingresso si accede direttamente anche all'ufficio del Registro Imprese, uno dei più frequentati della Camera di commercio che in precedenza si affacciava, con un proprio accesso, su piazza Venerio.

Al primo piano si trovano ancora altri uffici del Registro imprese, al secondo l'Azienda Ricerca & Formazione, al terzo il Punto Nuova Impresa, al quarto il Provveditorato mentre il quinto, oltre a tutto il reparto promozione, ospita gli uffici della segreteria generale e della presidenza.

Ma non è tutto. Il presidente Bertossi ha infine annunciato l'acquisizione di Palazzo Kechler che diventerà la sede di rappresentanza della Camera di commercio e la sede dell'ex Irpof che diventerà, grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria della provincia di Udine, la "casa della formazione".

UdineEconomica
mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Enrico Bertossi

Direttore responsabile:

Mauro Nalato

Vicedirettore:

Bruno Peloi

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Graphic Linea sas

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprima

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di aprile

è stata di 52 mila copie

(segue da pagina 1)

capacità imprenditoriali degli individui. È l'attestazione delle radici, ma anche della volontà di innovazione. Cinquant'anni di lavoro che significano trasformazioni. Se si scorre l'elenco di tutti i premiati, si vedrà come cambiano le tipologie professionali. Come ne spariscono alcune, quali le operaie dei rami tessili legate agli ultimi strascichi della fiorente industria ottocentesca legata alla produzione di seta, e come se ne agguinzano e si specializzano altre.

Quest'anno vengono premiate tutte le associazioni di categoria a simbolo di tutto il panorama economico della provincia. Tutte, non una realtà in particolare, perché il significato sin dall'inizio della Festa del

Lavoro e del Progresso economico è di essere la festa di tutto il lavoro del popolo friulano.

L'autore, il dottor Bruno Vespa, e la curatrice dell'opera, dottoressa Elena Commessatti, ai quali va con il cuore il mio grazie e, con loro, a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione del libro e alla riuscita edizione del Cinquantenario del Premio, hanno deciso di seguire la storia degli ultimi cinquant'anni attraverso un percorso fotografico il più delle volte inedito.

Così, con la cortese disponibilità della famiglia Procaccioli, è stato riaperto l'archivio di Costantino Procaccioli, in arte "Tino da Udine". Assieme agli archivi Pignat e Brisighelli, conservati ai Civici Musei di Udine, quello di Tino da

Udine è il più importante archivio fotografico della città, a tutt'oggi in molte parti inedito, data la mole di negativi e il numero di

anni "inquadri" dalla velleissima Rolley del fotografo. Il prezioso occhio di Tino da Udine, "morale", divertito e pudico, innamora-

to del rispetto verso la sua terra e il suo popolo, ma in grado di cogliere con acume

(segue a pagina 3)



Un'inquadratura di Tino da Udine della nuova sede della Camera di commercio nel 1959

Speciale 50°

“Da voi ho conosciuto l'Italia del miracolo economico”

I friulani prima del Friuli

di Bruno Vespa



Consegna della Targa d'oro a Bruno Vespa per il 25° anniversario del terremoto 1976

Ho conosciuto i friulani prima del Friuli. La casa in cui sono nato, a L'Aquila, guarda il Gran Sasso. A chiudere il mio orizzonte domestico, ai piedi della montagna, quando gli alberi non erano cresciuti come oggi, vedevo la caserma degli alpini “Francesco Rossi”, la stessa da cui nei primi mesi del 2003 sono partiti gli alpini per la più rischiosa missione militare del dopoguerra in Afghanistan.

Da bambino incontravo dunque gli alpini in libera uscita. Molti erano friulani, più alti di noi, più magri e pallidi di noi, ma con alcuni tratti fondamentali

del carattere in comune con i nostri: erano riservati e un po' chiusi, come tutta la gente di montagna, ma bastava un bicchiere di vino e la certezza di trovarsi in un clima familiare a farli sciogliere.

Quei ragazzi avevano un'altra caratteristica comune alla nostra: erano nati poveri e avevano una gran voglia di far crescere i propri figli nell'agiatazza. Sono passati da allora cinquant'anni: ce l'hanno fatta. Alla grande.

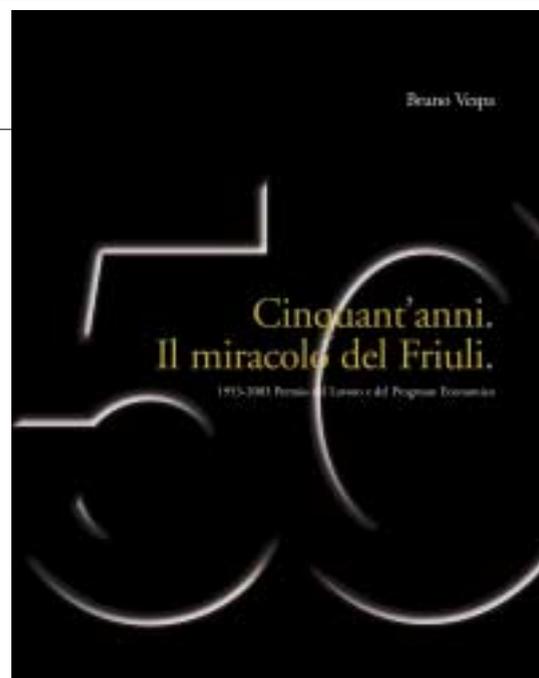
Ho incominciato a innamorarmi dei friulani nella seconda metà degli anni Settanta. Mia moglie era pretore a Spilimbergo e,

visto che non riusciva a tornare a Roma, mi trasferii in Friuli per un breve periodo. Portando a spasso mio figlio che aveva pochi mesi imparai a conoscere la vera Italia del nuovo miracolo economico: le città piccole, quiete e civili; la gente riservata e laboriosa che tirava su fabbriche come allevasse funghi. La criminalità era modestissima: mia moglie ereditò prevalentemente liti di confine che si trascinarono da decenni e le risolveva costringendo le parti a mettersi d'accordo. “Meglio farlo prima della sentenza”.

Scoprii anche altro: in Friuli stava nascendo la

punta avanzata della nuova cucina regionale italiana e i vini tradizionali partivano verso nuovi traguardi. Assaggiai vicino Udine il mio primo carpaccio: era tagliato così bene che sembrava prosciutto. Da allora, per anni, ordinai a Livio Felluga i bianchi di casa, i mobili del mio ufficio erano di Marco Fantoni e alla mensa della Rai per nostalgia bevevo tocai, prima che Mario Schiopetto mi facesse scoprire quello vero.

La svolta fu il terremoto. Ho dovuto raccontare, purtroppo, parecchie tragedie italiane. Quella del '76 - con la tragica scossa di maggio e quelle devastanti di settembre - fu una delle peggiori: 989 morti, tremila feriti, centomila persone rimaste senza casa, seicentomila in situazioni difficili, danni per 4.500 miliardi in lire del '77. Eppure mai come allora il male si trasformò in bene. Mi colpì subito la solida dignità delle persone: accettavano serenamente lutti e distruzioni, pensavano soprattutto a ricostruire. Andai a trovare molte persone anziane nei prefabbricati: sapevo quanto fossero attaccate alla casa e quanto la sua distruzione le ferisse. Non ricordo lacrime: i giovani stavano già mettendo a posto i matto-



ni per tirare di nuovo su le abitazioni più sicure e più belle. La ricostruzione di Gemona è rimasta di esempio all'Italia e al mondo.

Il premio agli imprenditori che hanno onorato il Friuli in cinquant'anni di vita della Camera di Commercio di Udine è l'occasione per voltarsi a misurare il cammino percorso. Non si vede più la base di partenza, tanto è lontana. Dove sono gli ottantamila emigranti all'anno che a cavallo dell'altro secolo misero in pericolo la stessa consistenza demografica friulana? Alcuni dei loro nipoti sono tornati, altri mantengono i contatti con casa attraverso quella meravigliosa macchina da guerra della solidarietà e della promozione che è “Friuli nel Mondo”. I più hanno fatto tornare il Friuli alla leadership centroeuropea che ebbe per un migliaio d'anni grazie alla straordinaria civiltà e intraprendenza di Aquileia.

Negli anni Cinquanta meno del venti per cento

del prodotto interno lordo del Friuli veniva dall'industria: metà del risultato italiano, già tutt'altro che brillante. Nel decennio successivo schizzò al trenta per cento, per poi salire ancora: costruzioni, meccanica, mobili e altro. Lo scatto a lungo inseguito finalmente arrivò senza più arretrare. Decollarono infine i servizi, mentre l'agricoltura si raccoglieva in nicchie preziose e redditizie (si pensi allo sviluppo del vino).

Oggi tutto l'Occidente attraversa un momento difficile, stretto tra l'incubo permanente di nuovi 11 settembre e il ripetersi di guerre come quella irakena. Ma la ripresa è alle viste e la concorrenza è spietata e selettiva. “Bisogna crescere per restare competitivi”, mi ha detto uno degli imprenditori che ho ascoltato per questo libro. “Si può sempre migliorare”, ha aggiunto schivando i miei complimenti. C'è tutto il carattere del nuovo Friuli in questo.

(segue da pagina 2)

e ironia e con sobria sensibilità momenti storici ed episodi quotidiani di Udine e del Friuli, rappresenta il codice narrativo per leggere le immagini che accompagnano i testi. L'approfondito contributo scientifico del professor Marzio Strassoldo, docente dell'Università di Udine, è seguito, infatti, da immagini tutte di Tino da Udine, a raccogliere e raccontare la storia economica, politica e civile della provincia di Udine iniziata negli Anni Cinquanta.

Non nascondo la commovente davanti a documenti poetici e veri, quali quelli di Tino. Uno su tutti, “La voce degli emigranti”, dove i parenti, nelle stanze di Ente Friuli nel Mondo, nel 1958 ascoltano, calmi, la voce dei loro cari lontani attraverso un rudimentale strumento di propagazione del suono che poco ha a che vedere con la velocità contemporanea di Internet e di un'anonima tecnologia aerea. Stupiscono e commuovono i loro volti.

La direttrice dell'Archivio di Stato di Udine, dottoressa Roberta Corbellini,

ha dimostrato invece, nel suo contributo al volume, il ruolo lungimirante della Camera di commercio nell'Ottocento, all'interno della promulgazione dei “Premi d'Industria” per il miglioramento della seta della provincia. Il suo intervento analizza, attraverso fonti primarie, le sagge mosse economiche della allora Camera di commercio nel 1839, nell'incoraggiare i talenti innovativi e nel disciplinare le regole del mercato attraverso un oculato controllo dei banchi e della loro lavorazione, all'interno di quella che era l'unica realtà industriale dell'Ottocento: la tessile. L'Ente camerale ha voluto poi ricordare i Cinquant'anni delle Edizioni del Premio attraverso venticinque ritratti di personaggi significativi di questi ultimi cinquant'anni. Pennellate a dipingere vite attraverso le parole di noti giornalisti e personaggi del mondo culturale. Molti si sentiranno esclusi, ma per comprendere tutti i meriti avremmo dovuto seguire le orme del mio illuminato predecessore, professor Enrico Morpurgo, e decidere di pubblicare un

volume biografico al pari di quella pietra miliare nell'editoria friulana che è “Uomini e Tempi” di Giuseppe Marchetti. E non sarebbero di certo bastati altrettanti cento ritratti quanti quelli pubblicati nel 1959! Il nucleo del volume e delle cerimonie rimangono gli elenchi dei premiati dal 1953 al 2003, affiancati da immagini simboliche e da testimonianze fotografiche legate alle varie edizioni del Premio. Spesso sono foto di Tino e dei vari fotografi dell'archivio camerale; a volte fanno parte degli archivi aziendali e personali che gentilmente i premiati hanno aperto per questa celebrazione. Nel 2003 l'immagine a corredo è un dettaglio della scultura di Roberto Milan, creata per la cinquantesima edizione, il cui originale rimarrà esposto nella sala giunta della Camera di commercio. L'evolvere del Premio segue il percorso della storia cittadina e nazionale; le foto che corredano i testi si aggiornano fino a testimoniare il patrimonio economico attuale. “Il miracolo” non è solo il vivere contemporaneo di tutte le categorie pro-

fessionali, ma l'essere passati “dentro” e oltre il terremoto del '76, l'aver un territorio non di confine ma in posizione strategica verso il nuovo Est e verso il Cen-

tro dell'Europa, “l'essere friulani” e pronti a riconoscerlo attraverso la memoria di un lavoro tradizionale e l'attenzione alle tecniche più avanzate. Se il

dottor Vespa riconosce nei friulani l'essere schivi ma competitivi, modesti ma ambiziosi, un vero friulano acconsente e si compiace. In silenzio.



Piazza Venerio nel 1955 prima della costruzione dell'attuale Camera di commercio (T. da Udine)

Speciale 50°

Premiazione del Lavoro e del Progresso Economico

Ecco i nomi dei premiati dalla Camera di commercio

DIRIGENTI



FULVIA MARCHET
dirigente presso l'Italpol Group S.r.l. di Udine
33 anni di attività



LORENZO COZIANIN
32 anni di attività presso la Fantoni S.p.A. di Osoppo



VITO BRUNETTI
40 anni di attività presso le Cartiere Burgo S.p.A. di Tolmezzo

IMPIEGATI



RITA SILVESTRI
37 anni di attività presso l'Arredamenti Pilosio Aristide di Tavagnacco



CARLA TOROSSO
impiegata presso l'Unione Farmacisti del Friuli Venezia Giulia di Udine - 36 anni di attività

IMPIEGATI



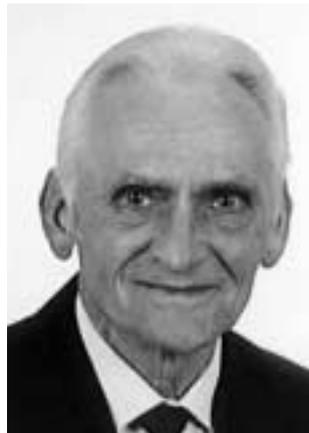
FRANCA COSTANTINI
35 anni di attività presso l'Impresa Costruzioni Zanuttini di Zanuttini Alfieri e F.IIi snc di San Giovanni al Natisone



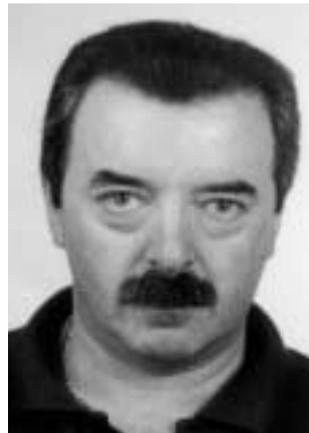
PAOLO BOSCAROL
impiegato presso la Caffaro S.p.A. di Torviscosa
35 anni di attività



GIUSEPPE IOB
46 anni di attività presso la Mario Cumini S.p.A. di Gemona del Friuli



MARCELLO SANDRI
38 anni di attività presso l'Azienda Agricola Roselli della Rovere Gian Roberto di Mereto di Tomba



GIANNI COMINOTTO
dipendente della Berton Calortecnica s.r.l. di Fagagna
37 anni di attività

OPERAI

PREMIO "DONNA IMPRENDITRICE DELL'ANNO"



CHIARA DE NIPOTI
Oro Caffè di Toppano Stefano & C. s.n.c. di Tavagnacco

PREMIO "OSTERIA DELL'ANNO"



Osteria Alle Risorgive di De Tina Odilla & C. s.n.c.
di Codroipo

PREMIO "RISTORATORE DELL'ANNO"



DANIELE CORTIULA
Ristorante Kursaal di Sauris

Al Teatro
"Giovanni da Udine"
la 50^a premiazione
del Lavoro
e del Progresso
Economico

venerdì 23 maggio
alle 17

Speciale 50°

RICONOSCIMENTO SPECIALE ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA A SIMBOLO DI TUTTO IL LAVORO FRIULANO

Confederazione Italiana
Agricoltori
della provincia
di Udine

Federazione provinciale
Coltivatori Diretti di Udine
Confagricoltura Udine

Associazione degli
Industriali
della provincia
di Udine

Associazione Piccole
e Medie Industrie
di Udine

Unione Artigiani e Piccole
Imprese - Confartigianato

ASCOM - Associazione del
Commercio
del Turismo
e dei Servizi della
provincia di Udine

CNA Confederazione
Nazionale
dell'Artigianato
e della Piccola
e Media Impresa -
Associazione
di Udine

Associazione Generale
Cooperative Italiane -
Federazione Regionale
del Friuli-Venezia Giulia
Associazione cooperative
Lega delle Cooperative
del Friuli-Venezia Giulia

SPECIALE E LODEVOLE
IMPEGNO. MERITI
PARTICOLARI, BREVETTI



GIULIANO COSSETTI
speciale e lodevole impegno
presso la Seima Italiana S.p.A.
di Tolmezzo e la realizzazione
di brevetti di pubblica utilità

LAVORATORI E IMPRENDITORI FRIULANI CHE SI
SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI ALL'ESTERO



**FERDINANDO
DE FILIPPO**



**GIACOMO
PASCHINI**

DIPLOMI D'ONORE



SEVERINO NARDUZZI
oltre 40 anni di seria e capace
vita professionale come casaro



GERMANA STELLA
48 anni di attività presso la Li-
russi & Gobessi s.r.l. di Pagnacco

OPERAI



OLIVO BOZZO
37 anni di attività presso la
Ca.me.f. s.r.l. di Fagagna



VIRGILIO PARUSSO
37 anni di attività presso la Mo-
randini Michele s.r.l. di Udine



ALEARDO PASCOLINI
dipendente della Nonino & C.
s.n.c. Autofficina di Udine
37 anni di attività



MAFALDA ERMACORA
36 anni di attività presso la Ger-
vasoni S.p.A. di Pavia di Udine



GIANNI GAZZIOLA
36 anni di attività presso la Cave
Buttò s.r.l. di Ronchis

LAVORATORI IN QUIESCENZA



VITTORINO BOLZON
per 47 anni dipendente del Mo-
bilificio Perco & C. s.n.c. di Bi-
cinicco



LUIGI TION
40 anni di attività presso la Ci-
vidale S.p.A. Divisione Farem di
Remanzacco



LUIGINO ROMANELLO
per la lunga ed intensa attività
presso l'Autotrasporti Ribì S.p.A.
- filiale di Udine



RINALDO PARAVANO
per 40 anni dipendente dell'E-
nel Distribuzione S.p.A. della
provincia di Udine



MARIO CHIARANDINI
40 anni di attività a favore del
settore Credito della provincia
di Udine

Speciale elezioni regionali

Saro, Guerra e Illy intervengono su economia e infrastrutture

Cinque domande ai tre candidati alla presidenza della Giunta

Ospitiamo, in questa pagina, le risposte dei tre candidati alla presidenza della Giunta regionale del Fvg: Ferruccio Saro, Alessandra Guerra e Riccardo Illy. Le domande sono le stesse ma, per semplificare la lettura, le riproponiamo in ogni intervista.

Ferruccio Saro



Per quali ragioni ha deciso di candidarsi?

Ho deciso di candidarmi per rappresentare quella parte del Friuli Venezia Giulia che è contro l'imposizione romana e milanese. Mai, nella storia della regione, siamo arrivati a un livello così basso di autonomia: tutte le scelte dal candidato presidente, al programma, alle liste sono state affidate a persone venute da fuori. Hanno ridotto la nostra regione a una colonia. Io questo non lo voglio consentire!

Quali sono le linee guida del suo programma per lo sviluppo economico della nostra regione?

Voglio impegnarmi affinché il sistema produttivo non rischi di deindustrializzarsi e perché acquisisca sempre maggior competitività e capacità di realizzare produzioni di qualità. Occorre fare uno sforzo per aiutare le nostre aziende a innovarsi perché siano in grado di reggere le grandi sfide dei mercati internazionali. Lo sforzo maggiore della regione dovrà essere fatto a favore dell'innovazione.

La Camera di commercio di Udine ha più volte posto l'attenzione sul tema delle infrastrutture. Come intende operare per dotare il Fvg delle opere pubbliche indispensabili a evitare quello che è stato definito "rischio di neoisolamento"?

Le infrastrutture sono essenziali per sviluppare un ruolo baricentrico della regione. Mi auguro che partano finalmente i progetti che sono già stati definiti durante la scorsa legislatura, come il "passante di

Mestre", la terza corsia dell'autostrada e il potenziamento della rete ferroviaria verso il porto di Trieste. Se si realizzeranno questi tre obiettivi, la regione potrà essere veramente centrale nella nuova Europa.

Quale rapporto intende instaurare fra Regione e Camere di commercio che, con la riforma, sono diventate la "casa delle associazioni di categoria"?

Le Camere di commercio devono essere il braccio operativo della Regione per la gestione dei servizi alle imprese. Vanno superati i conflitti che ci sono stati nella scorsa legislatura che hanno limitato l'operatività delle Camere stesse. La Regione deve trasferire alle Camere di commercio competenze che siano funzionali al lavoro che esse devono fare per lo sviluppo generale delle nostre aziende.

Quali saranno le competenze, il ruolo che vorrà assegnare alle Camere di commercio in generale e, più in particolare, per quanto riguarda la promozione?

Le Camere di commercio in particolare dovranno gestire la promozione, in coordinamento con la Regione e con gli altri enti che operano in questo campo. Con i conflitti dello scorso quinquennio, c'è stata una notevole dispersione di risorse e non si è data un'immagine unitaria della nostra regione sugli scenari mondiali. Siamo una piccola regione e dobbiamo unificare la capacità di promozione dei nostri eccellenti prodotti. Le Camere di commercio devono essere protagoniste.

Alessandra Guerra



Per quali ragioni ha deciso di candidarsi?

È stata una scelta della Casa delle libertà che ha ritenuto che la mia decennale esperienza in regione, poteva essere utile per far compiere alla politica quel salto di qualità tanto atteso dalla gente, a cui interessano risposte concrete ai problemi quotidiani, dalla sanità all'assistenza, alla qualità della vita, alla mobilità, alla sicurezza, al lavoro.

Quali sono le linee guida del suo programma per lo sviluppo economico della nostra regione?

È venuto il momento di costruire un patto forte e trasparente fra la politica e il mondo della produzione e dei servizi. La mia formazione mi impedisce di fare consorzierie perché ho a cuore il benessere di tutti quelli che lavorano e vivono in questa magnifica regione.

La Camera di commercio di Udine ha più volte posto l'attenzione sul tema delle infrastrutture. Come intende operare per dotare il Fvg delle opere pubbliche indispensabili ad evitare quello che è stato definito "rischio di neoisolamento"?

La Regione e il governo hanno stipulato un'intesa da oltre 4 milioni di euro per le grandi opere nell'ambito del Corridoio transeuropeo n.5, dalla terza

corsia dell'A4, da Quarto d'Altino a Sostiana, al completamento della tangenziale sud di Udine, alla riqualificazione della statale Udine-Gorizia e della statale 13 da Basaglia-penta a Pordenone, i cui progetti sono al vaglio del Cipe dal mese di marzo.

Quale rapporto intende instaurare fra Regione e Camere di commercio che, con la riforma, sono diventate la "casa delle associazioni di categoria"?

Un rapporto di confronto e dialogo costruttivo e trasparente. Con una certa meraviglia ho preso atto che la Camera di commercio di Udine, alla quale spetta pure la presidenza di turno di Unioncamere regionale, si è apertamente schierata a favore di uno dei miei avversari. Non sindaco i motivi di questa scelta, che devo però sottolineare.

Quali saranno le competenze, il ruolo che vorrà assegnare alle Camere di commercio in generale e, più in particolare, per quanto riguarda la promozione?

Il capitolo della promozione è da riscrivere, bisogna cambiare strategia. Nonostante le ingenti somme spese, i risultati ottenuti sono stati scarsi, e il Friuli Venezia Giulia è ancora poco noto. Se guiderò io la prossima Giunta regionale, questo della promozione sarà tra i punti prioritari in agenda.

Riccardo Illy



Per quali ragioni ha deciso di candidarsi?

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini del Friuli Venezia Giulia. Siamo il fanelino di coda del Nord-Est quando invece abbiamo tutte le opportunità territoriali e sociali per primeggiare rispetto al Veneto e al Trentino Alto Adige. Inoltre, siamo alla vigilia di un appuntamento storico come l'allargamento a Est dell'Unione Europea: storicamente le regioni di confine hanno sempre avuto un grande impulso dagli allargamenti. Ora tocca a noi.

Quali sono le linee guida del suo programma per lo sviluppo economico della nostra regione?

Il nostro programma si articola in sette punti. Con la riforma federale vogliamo dare maggiori competenze a Comuni e Province, lasciando alla Regione compiti legislativi, di alta programmazione e controllo. Il secondo punto riguarda la sanità, dove bisogna aggiornare e attuare la legge 13 del 95. C'è da lavorare inoltre sulla formazione, scolastica e professionale. Il punto centrale è lo sviluppo economico, da attuare migliorando le infrastrutture e incentivando l'occupazione femminile. Gli ultimi tre punti riguardano l'innovazione tecnologica e informatica, l'ambiente e la cultura.

La Camera di commercio di Udine ha più volte posto l'attenzione sul tema delle infrastrutture. Come intende operare per dotare il Fvg delle opere pubbliche indispensabili a evitare quello che è stato

definito "rischio di neoisolamento"?

Bisogna fare molto in questo campo, sia all'interno (Sequals-Gemona, quadruplicamento della ferrovia Ronchi-Trieste), sviluppando soprattutto l'intermodalità, sia verso le regioni confinanti: verso il Veneto occorre realizzare il passante di Mestre e il completamento della A28, mentre è fondamentale investire e fare pressioni sull'Austria perché raddoppi la linea ferroviaria e sulla Slovenia per costruire l'autostrada e una nuova ferrovia verso Lubiana.

Quale rapporto intende instaurare fra Regione e Camere di commercio che, con la riforma, sono diventate la "casa delle associazioni di categoria"?

Un rapporto molto stretto, per avere nelle Camere di commercio un interlocutore unico verso tutti i comparti economici. Inoltre le Camere di commercio, essendo enti pubblici, potranno essere utilizzate anche per attività quali la promozione delle produzioni regionali e il marketing territoriale.

Quali saranno le competenze, il ruolo che vorrà assegnare alle Camere di commercio in generale e, più in particolare, per quanto riguarda la promozione?

Le Camere di commercio dovranno gestire le campagne promozionali delle nostre esportazioni e il marketing del territorio per favorire l'entrata di nuove imprese e quindi lo sviluppo dell'economia. Potrà avere inoltre altre funzioni delegate dalla Regione in attuazione delle leggi regionali.

Elezioni regionali 2003

Alle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale, dell'8 e del 9 giugno, si potrà votare il proprio partito e un presidente della coalizione avversaria o votare solo il presidente o solo la lista.

Speciale elezioni regionali

Sono presenti in tutte le liste, pronti a dare il loro contributo

Elezioni regionali, molti gli imprenditori in corsa

di Marco Ballico

Nella corsa al nuovo Consiglio regionale, che verrà definito dalle elezioni del prossimo 8 giugno, la pattuglia dei candidati imprenditori, le cui aziende sono iscritte alla Camera di commercio di Udine, è particolarmente nutrita. Ve li presentiamo lista per lista. Per "Cittadini per il presidente" si presenta Luciano Gallerini, impegnato nella costruzione e ristrutturazione di immobili e interventi architettonici in genere, che dice di aver accolto con favore "l'invito di alcuni amici imprenditori e compagni di viaggio in politica a proseguire con impegno il percorso comune avviato in passato. Mi considero un candidato della società civile e mi propongo nel tentativo di incrementare la presenza del centro moderato in Friuli Venezia Giulia. Come imprenditore porto in politica un'esperienza fatta di conoscenze e capacità operative e non solo teoriche".

Per i Comunisti italiani corrono Antonio De Lucia, imprenditore udinese di Autofficina Kosmos (autoriparazioni meccaniche ed elettriche), Mamadou Kane Baila, della ditta Friulsen, che si occupa del commercio all'ingrosso di macchinari per l'industria, l'agricoltura e prodotti per l'ar-



Luciano Gallerini

Rifondazione Comunista Luciano Tedeschi, imprenditore della Tl System (riparazione apparecchi radio tv) di Udine. Per la Mar-



Ornella Zucco

gherita Ornella Zucco, amministratore della Focom di Piazza (installazione macchinari) di Manzano, Paolo Dean, presidente del cda Servizi tecnologici intercomunali progettazione reti gas di Aquileia, Francesco Milanese, subagente di assicurazioni di Remanzacco.

Per "Cittadini per il presidente" ci sono Maria Rosa Anzil, impresa individuale produzione maglie di Udine, Giorgio Cacciaguerra, amministratore unico dello Studio Cacciaguerra (realizzazione progetti urbanistici) di Udine, Romeo La Pietra, amministratore unico di La Pietra Partners (servizi di ingegneria integrata) di Udine, Alessandro Zannier, presidente del



Giorgio Venier Romano

cda della Zannier e Zannier Srl (segazione e lavorazione di lapidari) di Martignacco. Per i Verdi Nereo Peresson, imprenditore agricolo di Tolmezzo, Germana Vecchio, che cura a Tricesimo la vendita di pacchetti turistici. Per gli Autonomisti popolari Igino Durisotti, fotografo ambulante di Martignacco.

In "Libertà e autonomia" (Lista Saro) si candidano Stefano Armani, promotore finanziario di Udine, Edi Beltramini (immobiliare Beltramini di Beltramini Edi) di San Giovanni al Natissone, Alfredo Carnesechi, editore di Udine, Giovanni Crosato, prodotti per l'enologia, di Cividale del Friuli, Beppino Della Mora, amministratore Marmi Della Mora Snc, Armando Peruzzi, imprenditore agricolo di Buttrio, Luca Pulina, imprenditore agricolo di Basiliano, Alberto Sattolo, produzione di soluzioni informatiche integrate di Udine.

Nella stessa lista, ma nella circoscrizione di Tolmezzo, ci sono Renato Filafarro, amministratore unico della Torre (commercializzazione di mobili) di Buttrio, Giovanni Battista Gardel, socio accomandatario dell'albergo Gardel Sas di Gardel G. B e C. di Arta Terme.

Nel partito della Mitte-



Aldo Ariis

leuropa tocca a Raffaella Cristofoli, socio contitolare dello Studio Cristofoli elaborazione dati di Cervignano, Renato Disint, imprenditore agricolo di Palazzolo dello Stella, Marco Don, agente di commercio di Udine, Luigi Pezzetta, agente di commercio di Pontebba, Dorino Todaro, socio amministratore della Servicesped Snc di Todaro Dorino e C., lavorazione macchine, di Porpetto.

Per il Movimento Friuli Enrichetto Basaldella, presidente del cda della Pez. Car, costruzione di semirimorchi, di Tolmezzo. Per Alleanza Nazionale Pie-



Alessandro Zannier

ralberto Felettig, promozione musicale su internet, di Cividale del Friuli, Daniele Macorig, amministratore unico della Fratelli



G.B. Gardel

Mulinars Srl, gestione di pasticci, di Udine. Salvatore Sapienza, socio amministratore della Sast degli eredi Sapienza e c., gestione di alberghi, pensioni, arenili e spiagge, di Lignano Sabbiadoro, Milo Geremia, imprenditore agricolo di Latisana, che dice: "Mi impegnerò per sostenere tutto il comparto dell'economia nella Bassa friulana. Fondamentale trovare una sinergia tra agricoltura, turismo, artigianato e commercio".

Quindi Forza Italia, che a Udine candida Aldo Ariis (impresa vitivinicola a Trivignano Udinese), Gualtiero Stefanoni (vendita di vini a domicilio a Pozzuolo del Friuli), Massimo Blasoni, socio amministratore



Ennio Vanin

della Sereni Orizzonti (gestione di locali e alberghi) a Udine), Paolo Marseu, presidente del cda dell'Acquedotto Poiana Spa (distribuzione acque potabili industriali) di Cividale del Friuli, Adino Cisilino, amministratore della Duodo s.r.l. e Giorgio Venier Romano, imprenditore agricolo di Basiliano: "Nella prossima legislatura - afferma Venier Romano - punto a completare il testo unico della cooperazione e a trasformare in legge il disegno di legge sulle professioni, già approvato dalla giunta e che ora giace in commissione. Tra l'altro, dal 1° gennaio di quest'anno, esiste la Direzione regionale del lavoro e delle professioni, che avrà bisogno di uno strumento legislativo per poter operare a favore di un mondo importantissimo sotto il profilo dell'economia e dell'occupazione".



Daniele Macorig

A Tolmezzo, sempre per Fi, scendono in campo Claudio Sandruvi, agente di assicurazioni della Assinord di



Beppino Della Mora

Sandruvi Claudio e C. di Gemona e Franco Fontana, agente di commercio di Tarvisio.

Per la Lega Nord in pista Claudio Bertolutti, che ha una macelleria a Faedis, Claudio Antonio Boaro (installazione caminetti e cucine in mattoni a Muzzana del Turgnano), Elia Miani, lavori isolamento soffitti e pareti in cartone-

gesso, a Cividale del Friuli, Pietro Qualizza, imprenditore edile a San Leonardo, Stefano Mazzolini, barista di Tarvisio, Luigi Toller, presidente del cda della Grazia Immobiliare di costruzione di Dignano, Ennio Vanin, socio amministratore della Vanin Ennio &c. (odontotecnico costruzioni protesi dentarie) di Pozzuolo del Friuli, Armando Visintin (servizio consu-



Geremia Milo

lenza fiscale) di Buttrio, Isidoro Zuliani, presidente del cda della Bertoli e Zuliani, attività di vendita prodotti per fumatori, di Poceña, Viviana Londero, disegnatrice di Gemona del Friuli e Maurizio Franz, commercialista di Udine: "Mi ripresento - spiega Franz - per completare il lavoro avviato nella precedente legislatura, nella quale il mio partito all'interno della coalizione ha contribuito a dare valore aggiunto al programma. In particolare, il mio obiettivo è quello di riportare Udine al centro della regione dal punto di vista del peso politico e della capacità di far valere il suo punto di vista".

Infine, la Libertà Udc con Roberto Molinaro, agente di affari in mediazione di Buia, Giacomo Doret, amministratore unico della Sill Impianti (installazione impianti elettrici) di Fagnana, Gianpietro Genere, imprenditore agricolo di Mereto di Tomba, Alessandro Grossi, socio amministratore della Grassi di Grassi Alessandro, impresa edile di Pavia di Udine. Nella circoscrizione di Tolmezzo c'è Mario Revelant, socio amministratore della Costruzioni Carnia Cadore di Tolmezzo.

Qualora ci fosse sfuggito qualche nome ce ne scusiamo da subito con gli interessati. D'altra parte le liste dei candidati sono state pubblicate a ridosso della redazione di questa rivista e non c'è stato il tempo necessario per ulteriori più approfondite verifiche.

Speciale elezioni a Udine

Economia, Università, promozione e ruolo della Camera di commercio

Cecotti e Franz a confronto sul ruolo e sulle prospettive di Udine

Quale ruolo dovrebbe svolgere Udine per guidare il rilancio dell'economia della provincia?

Udine è la cabina di regia del sistema-Friuli; è la guida strategica nell'innovazione tecnologica e gestionale, nell'introduzione di sistemi di qualità, nell'alta formazione. Deve fornire al sistema economico friulano servizi sofisticati che siano fattori positivi di competitività.

Ne cito due: il marketing territoriale e i servizi energetici. Nell'energia, l'Amga sta facendo molto.

Infine il ruolo politico, di rappresentanza degli interessi del sistema economico, per costruire fattori competitivi "di relazione" essenziali in vista dell'allargamento dell'Unione.

E quali iniziative dovrebbe assumere l'Amministrazione comunale per rilanciare l'economia della città di Udine?

Pianificare il commercio con un'ottica di area vasta, non limitata al territorio comunale. Investire sul turismo di qualità culturale ed enogastronomico.

Fare squadra con l'Università e la Associazione imprenditori per i processi di innovazione (a partire da Udine Alta Tecnologia). Fare marketing territoriale collaborando con le altre Istituzioni. Gestire in modo imprenditoriale la Città, aumentare l'efficienza e la rapidità dell'Amministrazione, investire nelle proprie aziende strategiche.

Tutte cose, in buona parte, già avviate.

Quale potrebbe essere, in questo contesto, il ruolo della Camera



Sergio Cecotti

di commercio e quali rapporti fra l'amministrazione comunale e l'ente camerale?

Il marketing territoriale, la promozione dei vari comparti economici, l'animazione turistica, lo sviluppo economico sono funzioni specifiche della Camera di commercio. In questi anni la Camera le ha svolte con convinzione e incisività e ha trovato sempre il Comune al suo fianco.

La collaborazione tra i due Enti resterà una chiave di volta delle politiche di sviluppo della Città e del Friuli. Essa si estenderà anche a campi innovativi (come il portale internet territoriale).

Quali infrastrutture considera indispensabili per assicurare a Udine collegamenti rapidi ed efficienti?

Sulle infrastrutture siamo in enorme ritardo, basti pensare al passaggio di Mestre.

Un elenco minimo di opere da realizzare: il corridoio autostradale e ferroviario Venezia - Lubiana - Kiev (Corridoio 5); le opere relative ai valichi confinari; la terza corsia della A4; la riqualificazione della strada Udine - Gorizia; il collegamento Gemona - Sequals; la sistemazione del corridoio

ferroviario Venezia - Udine -Vienna e adeguamenti delle linee Ronchis di Latisana - Palmanova e Palmanova - Udine; la sistemazione del nodo e delle circoscrizioni ferroviarie di Udine.

L'Università del Friuli sta assumendo un'importanza crescente sia in termini di ricadute dirette per la città sia per "produzione" di cervelli. Come ottimizzare ulteriormente questa risorsa? E quale ruolo potrebbe essere affidato alla Camera di commercio?

L'Università è un punto di forza e di qualità del sistema-Friuli. Le autorità locali devono fare tutto il possibile per rafforzare l'Università e metterla al servizio del territorio.

Il Comune ha avviato tutta una serie di attività congiunte con l'Università: la già ricordata UAT, l'e-government territoriale (detto e-Friuli), la Scuola superiore dell'Università al Toppo-Wasserman. Queste iniziative vanno consolidate.

In queste iniziative la Camera di commercio ha svolto un ruolo da protagonista, in particolare in quelle connesse all'innovazione del sistema economico.

ferroviario Venezia - Udine -Vienna e adeguamenti delle linee Ronchis di Latisana - Palmanova e Palmanova - Udine; la sistemazione del nodo e delle circoscrizioni ferroviarie di Udine.

L'Università del Friuli sta assumendo un'importanza crescente sia in termini di ricadute dirette per la città sia per "produzione" di cervelli. Come ottimizzare ulteriormente questa risorsa? E quale ruolo potrebbe essere affidato alla Camera di commercio?

L'Università è un punto di forza e di qualità del sistema-Friuli. Le autorità locali devono fare tutto il possibile per rafforzare l'Università e metterla al servizio del territorio.

Il Comune ha avviato tutta una serie di attività congiunte con l'Università: la già ricordata UAT, l'e-government territoriale (detto e-Friuli), la Scuola superiore dell'Università al Toppo-Wasserman. Queste iniziative vanno consolidate.

In queste iniziative la Camera di commercio ha svolto un ruolo da protagonista, in particolare in quelle connesse all'innovazione del sistema economico.

Il Comune ha avviato tutta una serie di attività congiunte con l'Università: la già ricordata UAT, l'e-government territoriale (detto e-Friuli), la Scuola superiore dell'Università al Toppo-Wasserman. Queste iniziative vanno consolidate.

In queste iniziative la Camera di commercio ha svolto un ruolo da protagonista, in particolare in quelle connesse all'innovazione del sistema economico.

Il Comune ha avviato tutta una serie di attività congiunte con l'Università: la già ricordata UAT, l'e-government territoriale (detto e-Friuli), la Scuola superiore dell'Università al Toppo-Wasserman. Queste iniziative vanno consolidate.

In queste iniziative la Camera di commercio ha svolto un ruolo da protagonista, in particolare in quelle connesse all'innovazione del sistema economico.

In queste iniziative la Camera di commercio ha svolto un ruolo da protagonista, in particolare in quelle connesse all'innovazione del sistema economico.

Quale ruolo dovrebbe svolgere Udine per guidare il rilancio dell'economia della provincia?

Quello che mi sta più a cuore è la voglia, di restituire a Udine lo spirito di capitale, naturalmente e storicamente sempre affermato. Udine è il fulcro della italianità friulana!

Per il rilancio della nostra città, politicamente ridotta a un borgo paesano epicentro di sagre anziché teatro di opere e costruzioni non c'è bisogno di un ricamatore, ma di un costruttore, o meglio ancora di un ricostruttore, cioè di una persona che sappia, come io credo di essere, rifare la città come uno di quelli che sono stati capaci di ricostruire il Friuli dopo il terremoto.

E quali iniziative dovrebbe assumere l'Amministrazione comunale per rilanciare l'economia della città di Udine?

Massima attenzione verrà rivolta al commercio tradizionale anche per l'evidente risvolto sociale che esso rappresenta specialmente nelle periferie. Sarà programmata la realizzazione della cittadella dell'arte e dell'artigianato utilizzando una delle caserme dismesse. La nuova amministrazione sarà molto attenta anche alle problematiche delle imprese situate nella Z.I.U. e di ogni altra attività industriale operante sul territorio, consapevole della rilevanza delle stesse soprattutto in termini occupazionali.

Anche il mondo agricolo, pur essendo meno presente sul territorio in termini di imprese e di addetti, riveste comunque primaria importanza.

Quale potrebbe essere, in questo contesto, il ruolo della Camera di commercio e quali i rapporti fra l'amministra-

zione comunale e l'ente camerale? Ritengo che la Camera di Commercio, ente pubblico economico, possa essere considerata una sorta di Ministero dell'Economia di ogni provincia. E' evidente che il rapporto fra l'amministrazione comunale e l'ente camerale dovrà essere improntato alla massima collaborazione soprattutto nello scambio di informazioni relative alla movimentazione del numero delle imprese sul territorio comunale sia in termini di aperture e chiusure che in termini di maggiore o minor sviluppo di ogni comparto.

Quali infrastrutture considera indispensabili per assicurare a Udine collegamenti rapidi ed efficienti?

Per rendere Udine gradevolmente visitabile e facilmente integrata con il territorio circostante bisogna attivarsi, unitamente alle altre municipalità interessate, presso la Provincia e la Regione per un tempestivo completamento delle circoscrizioni eliminando il transito di semplice attraversamento della città.

Il raccordo con il sistema infrastrutturale di livello sovramunicipale necessita di elementi strutturali non rinviabili come ad esempio il proseguimento ad ovest



Daniele Franz

zione comunale e l'ente camerale? Ritengo che la Camera di Commercio, ente pubblico economico, possa essere considerata una sorta di Ministero dell'Economia di ogni provincia. E' evidente che il rapporto fra l'amministrazione comunale e l'ente camerale dovrà essere improntato alla massima collaborazione soprattutto nello scambio di informazioni relative alla movimentazione del numero delle imprese sul territorio comunale sia in termini di aperture e chiusure che in termini di maggiore o minor sviluppo di ogni comparto.

Quali infrastrutture considera indispensabili per assicurare a Udine collegamenti rapidi ed efficienti?

Per rendere Udine gradevolmente visitabile e facilmente integrata con il territorio circostante bisogna attivarsi, unitamente alle altre municipalità interessate, presso la Provincia e la Regione per un tempestivo completamento delle circoscrizioni eliminando il transito di semplice attraversamento della città.

Il raccordo con il sistema infrastrutturale di livello sovramunicipale necessita di elementi strutturali non rinviabili come ad esempio il proseguimento ad ovest

della tangenziale sud e la fruibilità della tangenziale est con la realizzazione del raccordo e con il superamento verso sud in coincidenza con l'intersezione con la Udine - Cividale.

L'Università del Friuli sta assumendo un'importanza crescente sia in termini di ricadute dirette per la città sia per "produzione" di cervelli. Come ottimizzare ulteriormente questa risorsa? E quale ruolo potrebbe essere affidato alla Camera di commercio?

I rapporti fra l'Università ed il Comune necessariamente dovranno attivare un rapporto collaborativo che principalmente vedrà l'Ateneo svolgere un'attività di sostegno intellettuale al lavoro quotidiano prodotto dall'Amministrazione.

Ritengo quindi importante creare una Conferenza permanente fra il Sindaco ed il Magnifico Rettore che svolga un ruolo periodico di confronto e verifica del lavoro svolto; la Camera di Commercio, nel cui Consiglio siedono i rappresentanti di tutte le categorie economiche territoriali, svolgerà quel ruolo assolutamente necessario di sintesi e di sviluppo delle idee che nasceranno all'interno della Conferenza Permanente.

Francesca Pelessoni

della tangenziale sud e la fruibilità della tangenziale est con la realizzazione del raccordo e con il superamento verso sud in coincidenza con l'intersezione con la Udine - Cividale.

L'Università del Friuli sta assumendo un'importanza crescente sia in termini di ricadute dirette per la città sia per "produzione" di cervelli. Come ottimizzare ulteriormente questa risorsa? E quale ruolo potrebbe essere affidato alla Camera di commercio?

I rapporti fra l'Università ed il Comune necessariamente dovranno attivare un rapporto collaborativo che principalmente vedrà l'Ateneo svolgere un'attività di sostegno intellettuale al lavoro quotidiano prodotto dall'Amministrazione.

Ritengo quindi importante creare una Conferenza permanente fra il Sindaco ed il Magnifico Rettore che svolga un ruolo periodico di confronto e verifica del lavoro svolto; la Camera di Commercio, nel cui Consiglio siedono i rappresentanti di tutte le categorie economiche territoriali, svolgerà quel ruolo assolutamente necessario di sintesi e di sviluppo delle idee che nasceranno all'interno della Conferenza Permanente.

Francesca Pelessoni

Pdci). Correrà da sola anche l'"Italia dei valori" (che non ha voluto aderire come Margherita e Ds all'accordo con Cecotti) candidando Valentino Rojatti. Stesso discorso per Daniele Bertoli che si presenterà candidato sindaco per i Popolari per l'Europa-Udeur dicendosi però "disponibile fin d'ora ad un'intesa al secondo turno" con Cecotti. Diego Volpe Pasini si presenterà sostenuto solo da Sos Italia, dopo che è stata ricusata la lista Bell'Italia.

Francesca Pelessoni

Ecco tutti i candidati alla carica di sindaco

Sono complessivamente otto i candidati che intendono correre alla carica di sindaco della città di Udine. Oltre a Sergio Cecotti e a Daniele Franz in campo sono scesi anche Alessandro Misdariis per Rifondazione Comunista, Paolo Fontanelli per i Comunisti Italiani, Diego Volpe Pasini per Sos Italia, Valentino Rojatti per "Italia dei valori", Danilo Bertoli per l'Udeur, Maurizio Franz per

la Lega Nord. Ma vediamo chi sono i contendenti cominciando dall'ex sindaco Sergio Cecotti che ha sottoscritto un accordo con il centrosinistra (esclusi i Comunisti Italiani e Rifondazione). Cecotti sarà sostenuto così da cinque liste: "Convergenza per Cecotti" (continuazione dell'esperienza della Lista Cecotti), "La Colomba", "Cittadini per il sindaco" (il corrispettivo della lista "Cittadini per il presidente" che

sostiene alle regionali Riccardo Illy), si sono aggiunte "Insieme per Udine-Democrazia è libertà" (espressione di Margherita e Sdi) e "Sinistra per il Friuli-Udine" (espressione di Democratici di sinistra e Verdi). Cecotti dunque ha guadagnato il centrosinistra, ma ha perso la lista Tavoschi (passata con il Polo) e la Lega Nord.

Quest'ultima non si presenterà neppure con il Centrodestra, ma correrà da

sola, rifiutando la pressante richieste del Polo candidando Maurizio Franz.

Sarà invece un altro Franz, Daniele, deputato di An e consigliere comunale a Udine nella precedente legislatura, a presentarsi con il sostegno del Polo (Forza Italia, Alleanza nazionale, Udc e Lista Tavoschi). Dopo essere stato lanciato già nelle settimane scorse da An come proprio candidato sindaco, dopo l'ufficializzazione dell'ac-

cordo tra Cecotti e la sinistra, sul suo nome è arrivata anche l'intesa degli altri partiti del Centrodestra, soppiantando così Franco Asquini, il presidente di Friulia su cui condividevano sia Forza Italia che l'Udc. Rifondazione comunista e i Comunisti italiani (Pci) non hanno sottoscritto l'accordo con Cecotti e presenteranno ciascuno un proprio candidato (Alessandro Misdariis per R; Paolo Fontanelli per

Giornata dell'economia

Osservatorio provinciale dell'economia: i dati del secondo semestre 2002

Infrastrutture, in Friuli una criticità che preoccupa

La Camera di commercio di Udine da tre anni ha attivato "l'Osservatorio provinciale dell'economia", uno strumento che, a cadenza semestrale, permette di monitorare l'evoluzione di tutti i settori economici. Realizzato in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne di Roma, l'Osservatorio si è rivelato un contributo utilissimo anche per gli amministratori che, sulla base dei dati rilevati, possono impostare corrette politiche di sviluppo economico. L'ultima rilevazione, riguardante il secondo semestre del 2002, è stata presentata dal presidente della Camera Enrico Bertossi e dal dottor Giuseppe Capuano durante un incontro al quale hanno partecipato, oltre a numerosi rappresentanti delle categorie economiche, anche molti parlamentari e consiglieri regionali. Erano presenti fra gli altri i parlamentari Giovanni Collino, Piero Fontanini e Ferruccio Saro, il presidente del Consiglio regionale Antonio Martini, l'assessore regionale Pietro Arduini, i consiglieri Roberto Asquini e Adino Cisilino, il sindaco di Udine Roberto Toffoletti e l'assessore Giorgio Cavallo, il presidente nazionale di Federlegno Roberto Snaidero e Adriano Luci pre-



Giuseppe Capuano e Claudio Ferri

sidente del Comitato per la Piccola Industria dell'Associazione Industriali di Udine, il direttore dell'Assindustria udinese Ezio Lugnani, il presidente del Mediocredito Gastone Parigi, il presidente dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese Carlo Faleschini assieme a Pietro Botti, Sergio Zanirat e Roberto Mestroni, Roberto Rigonat e Oliviero Della Picca per la Coldiretti, il vicepresidente di Promosedia Franco Buttazzoni, il direttore del-

l'Api Paolo Perini, il presidente dell'Ascom Giovanni Da Pozzo e il direttore Guido Fantini, il presidente di Confagricoltura Daniele Cecioni e il presidente della Cia Dante Savorgnan, Norberto Urli e Natalino Giacomini per le organizzazioni sindacali e Rita Bertossi Sacchetto per la Federconsumatori.

Dai dati dell'Osservatorio emerge un quadro quanto mai interessante dell'economia udinese, "un'eco-

nomia - ha fatto presente Bertossi - che nella sua più recente evoluzione dimostra di aver compreso l'importanza del passaggio da uno sviluppo per propagazione a uno che punta all'internazionalizzazione di tutto il territorio". Si tratta di un percorso che va oltre l'internazionalizzazione della singola impresa o del singolo settore, ma che ha come obiettivo l'internazionalizzazione del suo territorio guardando all'Est europeo e alle adesioni all'UE che cominceranno dal 2004 come un'occasione di accelerazione di questo processo.

"I segnali del cambiamento in atto - ha precisato Giuseppe Capuano -, lento ma continuo, provengono da alcune performance che l'economia locale ha registrato nel biennio 2001-2002, sintetizzabili in cinque punti principali: crescita lenta ma costante del Pil; aumento qualitativo delle imprese e ispessimento del tessuto produttivo; riduzione del costo del danaro; crescita continua dell'apertura dei mercati e internazionalizzazione dell'economia; aumento delle relazionali formali e informali".

In termini di ricchezza prodotta (Pil) dal 1995 al 2001 l'economia provinciale è aumentata a un tasso di crescita medio annuo del

«Il Pil cresciuto del 2,4% l'anno»

2,4% che comunque è stato costante in tutto il periodo (del +2,3% nel triennio 1995-97 e del 2,2% nel quadriennio 1998-2001), ma più lento del trend medio nazionale (3,9%). Una crescita supportata soprattutto dalle esportazioni e dagli investimenti, ma anche da un sistema di impresa sempre più robusto. Un Pil che vede il contributo dei servizi in evidente crescita se si pensa che, nel periodo considerato, Udine è tra le province in cui il peso del terziario aumenta maggiormente (+8 punti percentuali), pur partendo da livelli relativamente bassi (in regione Udine era la provincia con il peso dei servizi più basso).

Il processo di crescita delle imprese non si è limitato a propagarsi per vie interne, ma soprattutto sull'esterno: le esportazioni sono cresciute del 30,35% dal 1995 al 2001 con un tasso di crescita medio annuo del 3,9%, inferiore al dato medio nazionale di 0,4 punti percentuali. Ancor più interessante è la dinamica da un punto di vista

macro: l'economia nel suo complesso si è internazionalizzata, se è vero che circa la metà del Pil di Udine (46,53%) proviene dagli scambi con l'estero; questo processo è trainato dalle vendite all'estero, con una bilancia commerciale che in tutto il periodo esaminato (1995-2002) è sempre di gran lunga in attivo.

La propensione all'export del 2001 (32,78%) è doppia rispetto a quella registrata dall'import (15,30%). Il fenomeno rappresenta una proxy di come il territorio genera "valore aggiunto" sull'estero con una dinamica maggiore sia rispetto a quanto realizza il resto del Fvg sia l'Italia.

Infine un dato importante sulle infrastrutture: nonostante il Friuli registri livelli di dotazione infrastrutturale superiori, in molti casi, alla media nazionale, dalla ricerca risulta che assistiamo a un suo peggioramento qualitativo.

Resta critica la dotazione generale delle infrastrutture. Rispetto al dato del 1991, infatti, la provincia di Udine ha registrato, nell'arco dell'ultimo decennio, una diminuzione dell'indice generale di dotazione infrastrutturale globale, che è passata da 83,4 a 79,1, al netto delle attrezzature portuali, scese da 85,3 a 80,6.

Le reazioni degli imprenditori e degli amministratori

Le categorie: con la Sars la ripresa si allontana

Ottima base di discussione, per un'analisi più approfondita, lo studio presentato da Giuseppe Capuano, ricercatore dell'Istituto Tagliacarne di Roma, ha offerto lo spunto, ai numerosi rappresentanti delle categorie economiche e delle istituzioni presenti all'incontro, per avviare un dibattito quanto mai interessante.

Perplessità sulla possibile ripresa, in tempi brevi, sono state espresse dal direttore di Assindustria Ezio Lugnani, che ha evidenziato in particolare la crisi tuttora in atto nei settori della sedia, della meccanica e della chimica. Preoccupato, ma più propenso a un miglioramento della situazione, Carlo Faleschini, presidente dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese, secondo il quale molto dipenderà, nel breve periodo, dall'evoluz-

zione della Sars, l'epidemia che sta tenendo con il fiato sospeso il mondo e che incide, non poco, anche sui mercati. Anche per Giovanni Da Pozzo, presidente dell'Ascom, le prospettive non sono proprio rosee. "L'effetto euro ha pesato non poco - ha detto - e inoltre la propensione al consumo viene frenata ulteriormente dagli ultimi eventi internazionali. Guerre, terrorismo e rischi sanitari non incentivano certo a spendere". Se il commercio non ride, anche l'agricoltura continua a soffrire della congiuntura poco felice. Maggiori sostegni a questo comparto sono stati sollecitati da Daniele Cecioni, presidente di Confagricoltura, che ha ricordato come la "tutela dell'ambiente rurale" abbia un prezzo che non può essere sopportato dai soli imprenditori. Potenziamen-

to del settore della trasformazione e sviluppo della zootecnia: sono queste le risorse sulle quali puntare per far uscire il comparto agricolo dalla crisi secondo Roberto Rigonat della Coldiretti, mentre per Dante Savorgnan

della Cia un contributo notevole alla riduzione dei costi potrà arrivare con l'auspicata sburocraziazione.

Sul versante delle istituzioni, una lancia in favore dell'operato della Re-

gione l'ha spezzata Roberto Asquini, ricordando proprio gli interventi legislativi messi in atto ("abbiamo cancellato 1.000 leggi in 5 anni") per ridurre il peso della burocrazia, mentre il presidente del Con-

siglio regionale Antonio Martini ha indicato nella riorganizzazione degli uffici regionali, spesso sovradimensionati dal punto di vista del personale, una delle strade per migliorarne l'efficienza.

Dati alla mano, Gastone Parigi, presidente del Mediocredito, ha dimostrato come le realtà pubbliche siano in grado di lavorare più che bene, svolgendo un ruolo determinante per accelerare lo sviluppo di tutto il territorio. Dal Comune di Udine, rappresentato dal vicesindaco Roberto Toffoletti e dall'assessore Giorgio Cavallo, è arrivata la richiesta di approfondire, nelle prossime analisi dell'Osservatorio, le questioni riguardanti le infrastrutture, per offrire agli amministratori strumenti utili a definire scelte urbanistiche in linea con le esigenze del territorio.



Giornata dell'economia

Sono 49.386 le imprese attive iscritte alla Camera di commercio

I punti di forza e di debolezza dell'economia provinciale

di Mario Passon

La Giornata dell'economia del 5 maggio è stata un evento mai realizzato a livello nazionale. Nella stessa giornata tutte le Camere di commercio hanno diffuso simultaneamente i dati sull'andamento dei singoli territori; ciascun rapporto (a Udine è stato illustrato l'Osservatorio economico provinciale 2003) presenta una lettura, integrata e approfondita a livello locale, dei fenomeni che riguardano i sistemi di impresa. Tutto questo è stato reso possibile dal fatto che le Camere di commercio sono osservatori privilegiati dell'economia locale; infatti, le Cciao dispongono di informazioni e dati esclusivi e di elevata qualità sulla demografia delle imprese, sulla loro organizzazione in reti e gruppi, sulle loro performance economiche, sui bilanci di tutte le società di capitali, sull'andamento del mercato del lavoro, sui redditi provinciali.

La situazione friulana.

La situazione economica mondiale e quella nazionale presenta scenari molto incerti. L'Italia si trova tra i Paesi più industrializzati che, in questo momento, scontano le maggiori difficoltà congiunturali. Anche l'economia friulana, che presenta un'alta propensione all'interscambio commerciale con l'estero, si trova nelle medesime condizioni. Ma ci sono alcuni aspetti strutturali positivi sui quali, in questi momenti di "crisi", è necessario lavorare per arrivare alla "ripresa" in modo competitivo. I segnali del cambiamento in atto, lento ma continuo, provengono da alcune performance che l'economia friulana ha registrato nel biennio 2001-2002, che potremmo sintetizzare in cinque punti: crescita lenta ma costante del Pil; aumento "qualitativo" delle imprese e ispessimento del tessuto produttivo; riduzione del costo del denaro; crescita continua dell'apertura dei mercati e internazionalizzazione dell'economia; aumento delle relazioni formali e informali. Lo spirito d'impresa conferma la vitalità del nostro sistema economico-produttivo. Le imprese attive iscritte al Registro della Camera di commercio sono 49.386: 13.224 nel settore primario, 14.267 nel commercio, 6.472 nell'industria, 6.445 nelle costruzioni e 8.978 nel terziario (18,2%). Dal confronto tendenziale col 2001 si rileva un incremento delle imprese attive (senza l'agricoltura) pari

all'1,48%. Un trend di crescita, comunque, che non può quantitativamente continuare all'infinito, non solo per l'esistenza di evidenti barriere all'entrata, ma soprattutto per la sua "non sostenibilità", sia in termini di fattori della produzione sia ambientali. Ciò significa che occorrerà, nel prossimo futuro, privilegiare un tipo di sviluppo sostenibile che dia maggiore attenzione agli aspetti qualitativi della crescita del tessuto produttivo locale.

Si rafforza la struttura organizzativa del sistema produttivo. Le società di persone e soprattutto quelle di capitale presentano tassi di natalità superiori a quelli rilevabili per le ditte individuali. Nel 2002 il tasso di sviluppo delle società di capitale è risultato di +5,5, quello delle società di persone di +0,6, mentre le ditte individuali hanno presentato un -1,6. Si tratta, in molti casi, di trasformazioni a partire da formule meno complesse quali quelle caratterizzanti le ditte individuali, vere e proprie "palestre d'impresa". Per almeno il 25% del totale, la

Star dedicato dalla Borsa alle Pmi).

La new economy in frenata. Il sistema finanziario e creditizio in fase di ristrutturazione. Il Terziario è il settore economico che in provincia di Udine presenta, assieme all'edilizia, variazioni tendenziali positive. Nel corso del 2002 l'incremento è di +4,5%, ma nel comparto delle attività dell'intermediazione monetaria e finanziaria si registra un netto rallentamento dei tassi di crescita al punto che nel 2002 il comparto presenta un modesto +1,1%. Gli andamenti congiunturali sfavorevoli degli ultimi anni hanno condizionato alcune attività manifatturiere, in particolare l'intero "Sistema Moda" (tessile, abbigliamento e calzature): nell'ultimo quadriennio in provincia di Udine questo comparto presenta indici di contrazione delle imprese attive molto significativi -0,5% nel 1999, -4,4% nel 2000, -10,3% nel 2001 e -2,9% nel 2002.

I nuovi imprenditori sono in maggioranza giovani ma ancora limitata è la partecipazione femminile. Se os-

servizi dell'ospitalità, nei servizi sociali e personali) e quasi il 50% ha meno di 35 anni; in modo particolare la presenza dei giovani appare più forte nelle attività manifatturiere, nel commercio, nell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Si diffondono le imprese "a rete", anche se per Udine questo fenomeno è ancora poco esteso fuori provincia. La provincia con il maggior grado di attrazione è Gorizia dove il 24,7% dei dipendenti nelle unità locali operanti in quella provincia fanno capo a imprese con sede fuori della provincia stessa. Per la provincia di Udine il "grado di attrazione" è pari al 17,8% (dipendenti in unità locali operanti in provincia, "controllate" da imprese con sede esterna alla provincia di Udine), un valore superiore alla media nazionale (pari al 17%) e anche a quella del Nord-Est (10%). Viceversa la provincia regionale con la percentuale più alta di delocalizzazione, cioè di occupazione creata fuori dei confini regionali, è Trieste dove esiste il 27,7% dei dipendenti in unità locali operanti al

zioni sia formali sia informali. Un esempio di relazioni formali sono i "gruppi proprietari", che, attualmente, sono 1.190 nella provincia di Udine, rappresentando il 5,3% del totale regionale, ovvero le relazioni informali quali gli accordi di cooperazione-subfornitura tra imprese, o, meglio, i rapporti tenuti dalle imprese distrettuali che spesso contribuiscono alla creazione di "beni relazionali" (a tal proposito è emblematico il caso dei distretti presenti in provincia come quello dell'alimentare o della sedia). Ciò riduce sempre più il numero di imprese "autonome", ossia quelle unità produttive che non intrattengono rapporti (né di fornitura né di committenza) con altre aziende.

Dati microeconomici (riguardanti oltre 500 mila società di capitale italiane) sulla produttività confermano l'esistenza di divari su scala territoriale e in questo caso Udine ha valore aggiunto per addetto pari a 41,6 mila euro, inferiore del 15% rispetto al valore medio nazionale, ma inferiore anche a quello medio del Nord-Est (-8,5%). In regione solo Gorizia presenta una produttività inferiore (40 mila euro per addetto), mentre Trieste (con 46,5 mila euro) e Pordenone (con 43,5 mila euro) esprimono una produttività più elevata. Anche il costo del lavoro per addetto nelle società di capitale friulane è inferiore alla media nazionale, e risulta il più basso nelle quattro economie provinciali del Friuli Venezia Giulia: Udine infatti presenta 25 mila euro rispetto ai 26,2 mila di Pordenone, ai 27 mila di Gorizia e ai 28,3 mila di Trieste.

Le infrastrutture come esternalità positive per la localizzazione. Nonostante la provincia di Udine registri livelli di dotazione infrastrutturale superiori in molti casi alla media nazionale, emerge un peggioramento quali-quantitativo dovuto a una riduzione, negli Anni Novanta, della rete stradale, ferroviaria per le infrastrutture economiche, nell'istruzione e nella sa-

nità per le infrastrutture sociali.

Il rafforzamento della qualità delle risorse umane come fattore competitivo delle imprese. L'innovazione delle tecnologie e dei modelli organizzativi "vincenti" passa oggi anche attraverso la flessibilità della dotazione professionale (e della versatilità delle abilità del dipendente), variabile critica per il successo dell'impresa. Le azioni mirate alla crescita professionale delle risorse umane abbracciano tuttavia una fascia ancora limitata del "mercato del lavoro interno" all'azienda: il 14% circa dei dipendenti alla fine del 2001 ha seguito attività formative, quota peraltro sostanzialmente stabile dalla fine degli Anni Novanta.

Lo sviluppo dell'innovazione e delle tecnologie. Una carta vincente sui mercati internazionali. L'economia friulana è molto proiettata verso l'estero, quindi risente in modo particolare della congiuntura internazionale. Infatti il 2002 registra un significativo calo delle esportazioni friulane: -5,1% rispetto al 2001 (l'economia regionale registra un -3%), e questa performance è confermata anche dalla variazione relativa all'ultimo trimestre che segnala un -17,8% rispetto allo stesso periodo 2001. In valore assoluto, l'economia friulana nel 2002 ha esportato per 3,38 miliardi di euro (erano 3,55 nel 2001), ma il suo punto debole sta nel fatto che non esporta prodotti ad alto contenuto tecnologico. In provincia di Udine l'incidenza dei prodotti high-tech raggiunge appena il 35% rispetto al 71% di Gorizia e al 53% di Pordenone. Nel medio periodo, tuttavia, il processo di crescita delle imprese non si è limitato a propagarsi per vie interne, ma soprattutto sull'esterno: le esportazioni sono cresciute del 30,35% dal 1995 al 2001 con un tasso di crescita medio annuo del 3,9%, inferiore al dato medio nazionale di 0,4 punti percentuali. Ancor più interessante è la dinamica da un punto di vista macro: l'economia nel suo complesso si è internazionalizzata, se è vero che circa la metà del Pil di Udine (46,53%) proviene dagli scambi con l'estero; questo processo è trainato dalle vendite all'estero, con una bilancia commerciale che in tutto il periodo esaminato (1995-2002) è sempre di gran lunga in attivo.

I 5 punti di forza 2001-2002

1. Crescita lenta ma costante del Pil;
2. Aumento "qualitativo" delle imprese e ispessimento del tessuto produttivo;
3. Aumento delle relazioni formali e informali;
4. Riduzione del costo del denaro;
5. Crescita continua dell'apertura dei mercati e internazionalizzazione dell'economia.

cessazione di ditte individuali è infatti solo la fase, obbligata dal punto di vista amministrativo, per passare o a nuove attività o a forme giuridiche di maggior impegno economico, spesso il preludio all'ingresso in raggruppamenti di impresa. Ciò significa che circa un terzo di imprese, in particolare quelle di medio-piccole dimensioni, possiedono le potenzialità organizzativo-gestionali che le possono portare a un salto di qualità non solo di tipo mercantile, ma anche di tipo finanziario (utilizzo di forme di finanziamento alternative al capitale di debito, come, per esempio, del venture capitale, se non addirittura, con un processo di accompagnamento medio-lungo, a una quotazione nel segmento

serviamo l'economia friulana, il 51% delle iscrizioni effettuate sono "nuove imprese", mentre il rimanente 49% è rappresentato da trasformazioni, scorpori, separazioni o filiazioni d'impresa. Le caratteristiche nel neo-imprenditore friulano: il 70% è di sesso maschile (con maggiore incidenza femminile nell'agricoltura, nei

di fuori del territorio triestino ma "controllate" da imprese triestine; Udine presenta un minimo di 5,3%, per cui le imprese friulane "generano" il 5,3% dell'occupazione al di fuori del territorio provinciale. Ma il sistema di imprese friulano evidenzia aziende leader che, in numero sempre crescente, presenta intense le re-

I 3 punti di debolezza 2001-2003

1. Bassa propensione al risparmio;
2. Mercato del lavoro non in "equilibrio";
3. Non sufficiente dotazione infrastrutturale.

Attualità

Il ministro Altero Matteoli ha incontrato le categorie in Camera di commercio

Sei testi unici per riorganizzare le leggi in materia ambientale

Da ministero dei divieti a ministero delle opportunità. È la filosofia seguita dal ministro all'Ambiente, Altero Matteoli, per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, un concetto che coniuga la crescita economica con la tutela ambientale. Ha raccolto una lunga lista di "desiderata" il ministro Matteoli, che a Udine, in Camera di commercio, ha incontrato gli esponenti del mondo produttivo locale. Unanime e condivisa la richiesta di semplificazione normativa, per avere quelle certezze indispensabili a chi guida un'impresa, per lavorare con serenità. Ricevuto dal presidente della Camera di commercio Enrico Bertossi, che ha auspicato l'instaurarsi di un dialogo costruttivo tra il Governo e le forze produttive, Matteoli ha confermato il suo impegno per arrivare, entro la fine dell'anno, alla stesura di sei testi unici, dedicati rispettivamente allo smaltimento dei rifiuti, all'acqua, alle aree protette, al danno ambientale, all'assetto idrogeologico, alla difesa del suolo e all'inquinamento atmosferico, in modo da riordinare e razionalizzare la miriade di norme attualmente in vigore.

Compito non facile ("l'ostuzionismo dei Verdi e dei Comunisti Italiani è fortissimo" - ha detto, ricordando che queste due forze politiche hanno presentato 3 mila 800 emendamenti), anche perché la materia ambientale vede spesso la sovrapposizione di competenze diverse, dai Comuni alle Province fino

alle Regioni, i cui interessi non sempre coincidono. Un'attenzione particolare è stata riservata dal ministro al mondo universitario e della ricerca, "una realtà con la quale intendiamo collaborare con sempre maggior intensità - ha detto, rivolgendosi al rettore dell'Ateneo udinese Furio Honsell - utilizzando lo strumento degli accordi di programma. In questo modo, oltretutto, otterremo due risultati contemporaneamente: lo sviluppo della ricerca e la disponibilità di un supporto tecnico scientifico utilissimo per noi soprattutto quando si tratta di prendere decisioni che richiedono una conoscenza approfondita di un problema".

"Il marasma di norme incomprensibili, che spesso fanno incorrere in sanzioni pecuniarie e penali i piccoli imprenditori senza che nemmeno sappiano il perché" rappresenta un vero e proprio incubo per le realtà produttive secondo Carlo Faleschini, presidente dell'Uapi piccole imprese, mentre per Giovanni Da Pozzo, presidente dell'Ascom, l'eccessiva rigidità delle interpretazioni penalizza settori vitali dell'economia come il turismo, "consapevole, peraltro, che proprio sull'ambiente si dovrà puntare, in futuro, per valorizzare il comparto".

Sulle battaglie interpretative, "che rasentano ormai il paradosso in Italia", ha insistito moltissimo anche Andrea Pittini, presidente regionale di Confindustria, che ha ricordato la recente vicenda dei rottami fer-



Bertossi, Matteoli, Collino e Ciani



Da sinistra: Pittini, Rigonat, Faleschini

rosi importati, bloccati per dieci mesi sulle banchine portuali. Con un problema simile si sta confrontando attualmente la Fantoni, alle prese con difficoltà di importazione dai Paesi dell'Est europeo che hanno costretto l'azienda a rivolgersi a mercati più lontani, come l'Uruguay e il Costa Rica "pagando il materiale - ha precisato il dirigente Tullio Bratta - esattamente il doppio". Condivisa la preoccupazione espressa da Ennio Benedetti direttore della Cia, Roberto Rigonat e Daniele Cecioni, rispettivamente presidenti della Coldiretti e di Confagricoltura della provincia di Udine, che hanno segnalato al ministro la questione dello smaltimento dei rifiuti e delle difficoltà legate alla zootecnia, considerata a forte impatto ambientale, mentre Giuliano Vidoni, presidente dei costruttori edili, ha fatto presente la scarsa attenzione del Governo nei confronti delle piccole imprese del settore, tagliate fuori dalla partecipazione alla realizzazione delle grandi opere.

Anche per Adriano Luci, vicepresidente dell'Assindustria udinese, il problema più impellente riguarda la certezza normativa, "perché - ha detto - non si può lavorare con l'incubo degli avvisi di garanzia a ogni piè sospinto". La questione del "deflusso minimo vitale", infine, è stata sollevata da Dante Denteano, presidente del Consorzio Ledra Tagliamento, che ne ha sottolineato il forte impatto penalizzante per quanto riguarda l'irrigazione dei terreni.

Visita dedicata al settore della meccanica

Missione della Camera nella Repubblica Slovacca

È interamente dedicata al settore dell'industria metalmeccanica la Fiera Internazionale in programma a Nitra, nella Repubblica Slovacca, per il 29 e 30 maggio.

L'appuntamento è ritenuto uno dei più importanti fra quelli organizzati nell'area dell'Europa dell'Est, soprattutto per le imprese che operano nel campo della saldatura, della fonderia e della metallurgia, dei macchinari per l'edilizia, delle materie plastiche e chimiche per l'industria metalmeccanica e

nel settore dell'elettrotecnica, della misurazione, regolazione e automatizzazione.

Con oltre 700 espositori, 226 aziende rappresentate e un numero di visitatori in costante aumento, la Fiera di Nitra è una rassegna che ha consolidato il suo ruolo di "punto d'incontro privilegiato" per le trattative contrattuali fra i più significativi operatori del settore.

La Camera di commercio di Udine, all'interno del programma "Arge 28 - Crescere assieme all'Europa",

cofinanziato dalla Commissione Europea, organizza una missione operativa per gli imprenditori della meccanica.

La visita alla Fiera, in programma per venerdì 30 maggio, sarà preceduta, sabato 29, da un workshop organizzato a Bratislava dedicato agli incontri d'affari con imprenditori slovacchi, selezionati preventivamente per risultare quanto più complementari possibile, dal punto di vista aziendale, alle esigenze delle aziende friulane.

Le aziende informano

Finreco sosterrà la crescita di Socopel

Alla presenza dell'assessore regionale alla cooperazione Giorgio Venier Romano, il presidente della Socopel Gisberto Mian ha incontrato i vertici delle finanziarie Finreco - rappresentati dal presidente Ivano Benvenuti, accompagnato dal direttore Enore Casanova, dal presidente di Legacoop Fvg Mario Zarli e dal presidente dell'Agci regionale Ilario Tomba - per illustrare le prospettive di sviluppo dell'impresa che, dopo aver superato i contraccolpi dovuti alla crisi del mercato russo del 1998, ha avviato un secondo piano industriale in grado di cogliere le nuove opportunità

di mercato che si sono aperte grazie ai positivi riscontri avuti dal primo piano industriale di sviluppo completato nel 2002. L'impresa cooperativa di San Giorgio di Nogaro nell'ultimo esercizio ha sviluppato un valore della produzione di 9,3 milioni di euro dei quali il 55% con l'estero e ha occupato mediamente 80 addetti, in gran parte donne, costituendo in tal modo una delle realtà industriali più significative della Bassa friulana sia sotto l'aspetto economico sia occupazionale e sociale.

Nuova sede a Udine per la Madimer Srl
È stata recentemente inaugurata a Udine la

nuova sede di Madimer Srl. L'azienda, che dispone complessivamente di un'area di oltre 25.000 metri quadrati di cui 8.000 coperti, ha una rete distributiva che comprende circa 40 mezzi di trasporto di cui una parte adibiti al trasporto di prodotti particolari. La Madimer si è sviluppata particolarmente durante questi ultimi cinque anni, dopo l'acquisizione della società avvenuta da parte dell'Aster Coop di Udine.

Alla cerimonia inaugurale, i presidenti della Madimer Livio Nanino e dell'Aster Coop Renzo Marinig hanno illustrato ai numerosi convenuti l'attività svolta.

Qui Congafi

ARTIGIANATO

Al 31 dicembre le garanzie in essere hanno raggiunto i 103 milioni di euro

Approvato il bilancio del Congafi Artigianato Udine

A 23 anni di distanza dalla sua fondazione, la Cooperativa di garanzia fidi per l'artigianato di Udine si conferma tra le realtà finanziarie più vivaci e dinamiche della nostra regione e tra i consorzi di garanzia più importanti a livello nazionale.

La costante crescita dei soci e i dati che indicano l'inarrestabile aumento dei capitali garantiti dimostrano che l'intuizione di chi allora volle catalizzare, a livello regionale, l'impegno delle Camere di commercio e delle Associazioni di categoria, per creare una struttura capace di favorire e supportare l'accesso al credito delle imprese artigiane, era quella giusta. Attualmente, sono oltre 5.600 le imprese artigiane che usufruiscono, in veste di soci, dei preziosi servizi resi dalla cooperativa. Questi spaziano dalla classica garanzia sui prestiti concessi dagli istituti bancari agli strumenti di supporto dedicati all'imprenditoria femminile ai giovani artigiani e a quanti cadono vittime dell'usura. Il meccanismo con cui opera la cooperativa di garanzia fidi presieduta da Marino Piemonte è semplice e, al tempo stesso, molto efficace: il socio che intende effettuare investimenti per

migliorare la condizione operativa della propria impresa - consigliato e seguito nel corso dell'intero iter procedurale dagli esperti - può chiedere un prestito a uno degli istituti di credito convenzionati. Sarà poi compito del Congafi offrire all'istituto stesso le garanzie sul prestito, sostenendo un rischio pari al 50% dell'ammontare complessivo.

Si tratta, com'è facilmente intuibile, di un ottimo strumento a disposizione dell'imprenditore artigiano capace di facilitare in maniera sostanziale la concessione del prestito e di ridurre fortemente, e in molti casi di eliminare, la necessità di altre garanzie. Nel solo 2002 la Cooperativa ha concesso garanzie su prestiti e fidi per la ragguardevole cifra di 103 milioni di euro, facendo segnare un aumento del 15% rispetto all'anno precedente. Questo dato conferma il trend positivo, in corso ormai da tempo, reso possibile dalla capacità del Congafi di operare utilizzando una serie completa di strumenti che permettono di affrontare, con efficienza e rapidità, un ampio spettro di operazioni, da quelle ordinarie e agevolate a quelle a medio-lungo termine e al leasing.

Un dato di assoluto rilievo



Particolare della sede

vo è anche quello riguardante le garanzie in essere che al 31 dicembre del 2002 hanno raggiunto i 140 milioni di euro, con un incremento del 17% rispetto al 2001. Il momento estremamente positivo del Congafi è confermato poi dall'aumento degli imprenditori artigiani che hanno deciso di associarsi. Lo scorso anno il saldo tra nuovi soci e cancellazioni è stato di 266 unità, con un incremento del 7%. Anche il 2003 pare confermare il trend positivo visto l'ingresso, nei primi tre mesi dell'anno, di 146

nuovi soci che portano il numero complessivo a quota 5.644. Le escussioni di garanzia per insolvenze restano al di sotto dello 0,4%, a conferma della sostanziale solidità del comparto e della serietà degli artigiani. Questa percentuale è solo di poco superiore a quella eccezionale rilevata del 2001 pari allo 0,3%. Si tratta comunque di un dato di notevole importanza, reso possibile dalla sostanziale tenuta del comparto della sedia, che sta soffrendo da alcuni mesi per una congiuntura del mercato in-

ternazionale particolarmente sfavorevole.

Nel corso degli anni, grazie anche al notevole sforzo compiuto per dotarsi di personale altamente specializzato, la cooperativa ha intensificato il servizio di assistenza finanziaria. Gli esperti finanziari, attraverso l'utilizzo di software per la redazione di business plan e delle richieste di garanzia, illustrano ai soci quali sono gli strumenti migliori, guidandoli verso le soluzioni meno costose e consigliandoli nella gestione complessiva del prestito.

Per evitare il problema legato all'eccessivo ricorso agli affidi in conto corrente, ancora troppo utilizzati, occorre infatti individuare il finanziamento più adeguato alle proprie necessità. Nel caso invece vi sia una condizione di esposizione bancaria a breve termine, è possibile procedere al consolidamento a medio termine. Esso consente alle imprese di organizzare meglio il flusso finanziario e, allo stesso tempo, di ridurre l'utilizzo dei fidi in conto corrente, dando la possibilità al socio di cautelarsi di fronte a eventuali emergenze. Quest'importante servizio è ancora oggi gratuito ed è offerto a tutte le imprese artigiane della provincia.

Nonostante il già eccellente livello raggiunto, testimoniato anche dalla certificazione di qualità da poco ottenuta, primo caso nel suo genere per un consorzio di garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia, l'impegno del Congafi artigiano di Udine per aumentare ulteriormente la qualità del servizio offerto ai suoi soci prosegue senza sosta. Spetta in ogni caso agli imprenditori artigiani, che ancora non beneficiano dei servizi resi dalla cooperativa, cogliere quest'importante strumento di crescita.

Basilea 2, un grande motivo in più per aderire alla cooperativa

Partita la nuova campagna promozionale

Qualche migliaio di soci rappresenta un patrimonio prezioso, per qualsiasi consorzio. Ma al Congafi artigiano di Udine, impegnato com'è nella crescita qualitativa e quantitativa del suo ruolo, evidentemente il dato non basta. Con una campagna promozionale mirata, la Cooperativa punta alla conquista di quei numerosi imprenditori artigiani (nella nostra provincia sono oltre 15 mila) che ancora non si sono accorti del suo lavoro e degli importanti strumenti messi loro a disposizione.

Affidata all'agenzia udinese "Altrementi", la campagna pubblicitaria istituzionale proseguirà idealmente nel cammino strategico di comunicazione intrapreso da circa un paio d'anni, con l'aggiornamento della propria immagine istituzionale, con il rifacimento del marchio, l'apertura della nuova prestigiosa sede in via Savorgnana e la creazione di un sito

web, molto apprezzato dagli utenti.

Inserzioni pubblicitarie sui principali mezzi di informazione e opuscoli informativi, disponibili negli uffici delle associazioni di categoria e negli istituti di

credito convenzionati, permetteranno a molti imprenditori di conoscere da vicino la qualità e la varietà dei servizi resi dal Congafi.

Marino Piemonte, presidente del Congafi, spiega

in poche parole i motivi della scelta e l'obiettivo che si prefigge: "Nonostante l'attività pluridecennale della Cooperativa e la qualità dei servizi resi, sono ancora tanti gli imprenditori artigiani che non conoscono questa realtà e preferiscono affidarsi a mezzi di finanziamento non adeguati alle loro reali necessità. Ma oggi c'è un motivo in più per aderire massicciamente al Congafi: nel 2006 entrerà in vigore l'accordo "Basilea 2" siglato a livello mondiale tra le banche. In base a quest'accordo, le imprese che busseranno alle porte delle banche per chiedere denaro in prestito dovranno esibire una sorta di passaporto. Sarà un vero e proprio documento d'identità che, tenendo conto di una serie di parametri, fisserà il rating di valutazione, che in pratica spiega quanto è affidabile l'impresa. Il "Basilea2" rivoluzionerà il metodo di valutazione e di gestione del ri-

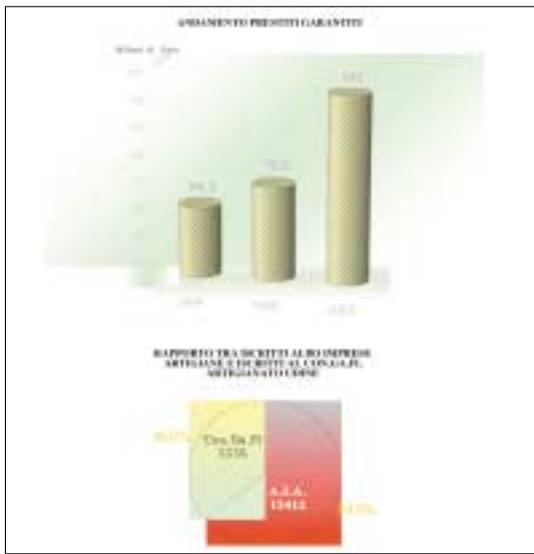
schio creditizio, cambiando la fisionomia dei rapporti tra la banca e le piccole e medie imprese. È per questo che puntiamo al forte aumento della base associata, l'unico modo per dare maggior peso ai Congafi".

"Spetterà proprio ai nostri organismi, a patto che diventino sufficientemente rappresentativi - spiega ancora Piemonte - diventare il soggetto di riferimento per il sistema creditizio. Il nostro obiettivo è quello di far sì che al singolo imprenditore sia assegnato automaticamente il rating di valutazione riconosciuto al Congafi di cui fa parte, con ovvi benefici in termini di capacità di accesso al credito. Un Confidi di con più soci, infatti, è più solido e forte e, come tale, ha un maggior potere contrattuale con il sistema bancario per la concessione dei prestiti, e con il mondo politico per il reperimento dei fondi".

I margini di crescita sono

ampi e sono legati anche al costante lavoro in favore della qualità: "La crescita degli associati - afferma il presidente del Congafi artigiano - ha come presupposto fondamentale la qualità non come slogan ma oggettivamente riscontrabile, sulla quale puntiamo da sempre. Nel nostro caso questa parola assume un significato concreto, fatto di efficienza, rapidità e capacità di offrire servizi a 360 gradi per l'imprenditore artigiano. Non è un caso se siamo il primo consorzio a poter vantare una certificazione di qualità. Tanto per usare termini calcistici - sottolinea Piemonte -, non basta far parte della serie A: bisogna anche essere i primi della classifica".

L'ulteriore passo avanti verso il miglioramento dell'attività svolta sarà reso possibile oltre che attraverso una migliore attività di comunicazione con i soci, anche dall'avvio di una serie di incontri, in teleconferenza, con le Banche, la Fedartfidi (Federazione nazionale dei Confidi artigiani) e le realtà più dinamiche del Centro-Nord.



Euro Info Centre News

Pagina a cura dell'E.I.C. IT 388 del Friuli-Venezia Giulia
Tel. 0432-248826
Fax 0432-503919
e-mail: eicit388@ud.camcom.it

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute all'Euro Info Centre di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

LEGNO/ARREDO

RICHIESTA PORTOGHESE
In Portogallo opportunità commerciale di mobilio e arredi per cucine e bagni.
(Rif. 2003.05.01)

OPPORTUNITÀ COMMERCIALE
Richiesta portoghese di sedie per sale da congressi.
(Rif. 2003.05.02)

SEDIE PER UFFICIO IN PORTOGALLO
Dal Portogallo cercasi fornitura sedie per ufficio.
(Rif. 2003.05.03)

OFFERTA DALLA BOSNIA
Società bosniaca offre importante assortimento di prodotti forestali.
(Rif. 2003.05.04, BRE 200300304)

LAMINATO PARQUET PER LA TURCHIA
Azienda turca desidera contattare produttori di laminato per parquet.
(Rif. 2003.05.05)

IN TURCHIA CON ARMADI
In Turchia cercansi produttori di armadi per bagni e cucine.
(Rif. 2003.05.06)

MATERIE CHIMICHE

VERNICI PER MOBILI
Domanda portoghese di vernice poliuretana per applicazione su mobili in legno.
(Rif. 2003.05.07)

MECCANICA

COOPERAZIONE CON LA SLOVACCHIA
Cooperativa di Hlohovec cerca partner nel settore della lavorazione delle lamiere, saldatura, fresatura e lavori di montaggio. Mette inoltre a disposizione spazio di 1200 mq con due gru di 8 tonnellate.
(Rif. 2003.05.08)

CARRELLI ELEVATORI PER LA GRECIA
In Grecia cercansi produttori e grossisti italiani di parti di ricambio per carrelli a forca e imprese che riparano i carrelli sopraccitati.
(Rif. 2003.05.19)

COOPERAZIONE IN REPUBBLICA CECA
Società di costruzioni specializzata nella realizzazione chiavi in mano di industrie, centri commerciali, magazzini desidera cooperare con partner operanti

settore prodotti metallo (scale, balaustre eccetera) anche per eventuale società mista.
(Rif. 2003.05.10, BRE 200300056)

RICHIESTA GRECA DI MACCHINARI
Cercansi produttori italiani di macchine per la perfo-



razione dei tubi interessanti al mercato greco.
(Rif. 2003.05.11)

CERCANSI AUTOMATISMI ITALIANI
Impresa portoghese operante nel settore delle porte e dei relativi sistemi automatici desidera contattare produttori di automatismi per porte e portoni.
(Rif. 2003.05.12)

FLASH NORMATIVE

Una panoramica delle notizie legislative secondo noi più rilevanti pubblicate sulle Gazzette Ufficiali UE serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni ed Informazioni) nel mese di febbraio 2003 oppure estratte da siti web nazionali e internazionali.

- Accordo Interim tra l'Unione Europea e la Repubblica del Libano.
Entrata in vigore dell'accordo sul commercio tra l'UE e la Repubblica del Libano.
(Guce del 28 febbraio 2003)

Bulgaria: investiti 27 milioni di euro nelle infrastrutture di Varna
Il Consorzio "Alea Purva" ha ottenuto un credito di 27 milioni di euro per la costruzione delle infrastrutture della zona del lungomare a Varna.
Per la ricostruzione totale della zona lungomare e per i progetti infrastrutturali sono necessari in totale 700 milioni di euro.
Si prevede la costruzione del più grande parco acquatico in tutta l'Europa dell'Est, attrezzature per divertimento, alberghi.
(Fonte Ice Sofia)

Repubblica Ceca: ampliamento dell'aeroporto di Praga
Sono in fase di avanzato

completamento i lavori per il secondo terminal dell'aeroporto di Ruzyně di Praga che porterà i gates da 10 a 27; ciò consentirà di tenere separati gli arrivi e le partenze dei passeggeri provenienti dall'Unione Europea da quelli dei passeggeri provenienti da altre destinazioni, secondo quanto stabilito dall'Accordo di Schengen.
I lavori sono stati resi possibili a seguito di un finanziamento concesso dalla BEI.
Il Ministro dei trasporti sembra intenzionato a proporre al Governo il progetto per la costruzione di una nuova pista, per i cui lavori è necessario un investimento compreso tra i 160 e i 220 milioni di euro.
(Fonte Ice Praga)

USA - New York
Legislazione della Food and Drug Administration (Fda) per la protezione dei prodotti alimentari contro il bioterrorismo

La proposta di Legge nota come "Bioterrorism Act" approvata dall'amministrazione Bush a luglio 2002 richiede sia agli importatori statunitensi sia agli esportatori di registrarsi presso la Fda prima di spedire prodotti agro-alimentari negli USA.

All'inizio le registrazioni potranno essere fatte tramite internet, fax oppure posta normale. A partire dal 2004 le registrazioni dovranno essere effettuate esclusivamente on-line. La nuova legislazione entrerà in vigore il 12 dicembre 2003.
L'Ufficio Ice di New York fornisce via e-mail un riasunto in italiano delle nuove norme proposte dalla Fda per la protezione dei prodotti agroalimentari contro il bioterrorismo.

Cile
A seguito entrata in vigore, il 1 febbraio 2003, dell'Accordo di Associazione tra l'Unione Europea e il Cile (Guce L 352 del 30 dicembre 2002), le merci oggetto dell'interscambio bilaterale godranno di riduzione tariffaria e saranno quindi accompagnate dal certificato di circolazione EUR 1, rilasciato in dogana, che attesta l'origine preferenziale delle merci.
Si richiama, nello specifico, l'attenzione sulla possibilità per l'operatore, in alternativa all'EUR 1, di dichiarare l'origine in fattura, in caso di valore non superiore a 6.000,00#, ovvero senza limite per l'esportatore autorizzato (artt.20-21).
(Fonte Unioncamere Roma)

PARTNER METALMECCANICI PER IL PORTOGALLO
In Portogallo azienda operante nell'area metalmeccanica, tubature e saldature, ricerca partner commerciali e industriali nello stesso settore.
(Rif. 20203.05.13)

IN PORTOGALLO CON MACCHINARI ITALIANI
Richiesta portoghese di macchine per il taglio e la piegatura di lamiere e macchine saldatrici, tecnologie moderne: taglio laser e saldatura robotizzata.
(Rif. 2003.05.14)

IMPIANTI INDUSTRIALI PER IL PORTOGALLO
Opportunità commercializzazione impianti e attrezzature industriali in Portogallo.
(Rif. 2003.05.15)

VARIE

OFFRESI AGENZIA DI RAPPRESENTANZA
Offerta portoghese di imprese italiane operanti settore cosmetici in cerca di agente di distribuzione e rappresentanza propri prodotti nel mercato portoghese.
(Rif. 2003.05.16)



E.I.C. IT 388 Friuli-V.G.

OFFERTA PROGETTAZIONE INCUBATRICE NEONATALE
Disegnatore argentino, di origine italiana, offre collaborazione per progettazioni di strumenti medici per neonatologia. Già disponibile incubatrice neonatale. Tecnologia secondo standard europei.
(Rif. 2003.05.17)

(La Camera di commercio di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

EUROAPPALTI

Selezione di gare d'appalto aperte a tutte le piccole e medie imprese dell'Unione Europea pubblicate nell'apposito spazio della Gazzetta Ufficiale UE serie S e C.

AUSTRIA - SALISBURGO

CARPENTERIA E FALEGNAMERIA
Appalto di fornitura carpenteria e falegnameria.
Termine per il ricevimento delle offerte: 24.06.2003 (11.00).
Lingua o lingue: tedesco.

BELGIO - GENK

MACCHINARI PER IMPIEGHI SPECIALI
Appalto di fornitura macchinari per impieghi speciali.
Termine per il ricevimento delle offerte: 24.06.2003 (10.00).
Lingua o lingue: neerlandese.

FINLANDIA - HELSINKI

PALE MECCANICHE, ESCAVATORI, MACCHINARI PER L'INDUSTRIA MINERARIA
Appalto di fornitura pale meccaniche, escavatori, pale cariatriche e macchinari per l'industria mineraria.
Termine per il ricevimento delle offerte: 27.06.2003 (13.00).
Lingua o lingue: finlandese.

DANIMARCA - HERNING

MOBILI
Appalto di fornitura mobili, sedili, sedie e loro parti, sedili in plastica.
Termine per il ricevimento delle offerte: 30.06.2003 (12.00).
Lingua o lingue: danese.

REPUBBLICA CECA - HLINSKO

GESTIONE EFFICACE DI RIFIUTI IN UNA MICROREGIONE
Appalto fornitura macchinari, attrezzature e trattamento selezione rifiuti, adattamento e installazione dell'attrezzatura.
Termine per il ricevimento delle offerte: 24.07.2003 (14.00).
Lingua o lingue: inglese.

GERMANIA - ERFURT

MOBILI E SEDIE PER UFFICIO
Appalto di fornitura sedili, sedie e loro parti. Mobili per uffici e negozi.
Termine per il ricevimento delle offerte: 28.07.2003.
Lingua o lingue: tedesco.

"EXTENDER"

SERVIZIO GARE D'APPALTO ON LINE
Il mercato delle gare d'appalto rappresenta da solo oltre il 14% del Pil dell'Unione Europea mentre la Banca mondiale muove circa 25 miliardi di dollari per generare contratti di lavoro, forniture e servizi, che ogni anno vedono assegnatarie oltre 40.000 imprese.

Le gare d'appalto rappresentano dunque nuove opportunità per le imprese, l'apertura verso nuovi mercati e incremento dell'export.

Con la presente comunicazione lo Sportello per l'Internazionalizzazione di questa Camera di commercio ha il piacere di promuovere e far conoscere un nuovo sistema integrato "ExTender" per la diffusione alle imprese di informazioni su gare d'appalto indette in vari Paesi del mondo.

Si tratta di un'interessante iniziativa realizzata d'intesa tra Unioncamere e Assocamereestero, con il coordinamento del Ministero degli Affari Esteri, Direzione generale per la Cooperazione economica e finanziaria multilaterale, che rende possibile ad Aziende, Istituzioni e Associazioni di categoria iscritte - con l'utilizzo di sistemi informatici nell'ambito di un portale appositamente creato - la ricezione **gratuita via e-mail, in tempo reale**, delle informazioni su gare d'appalto, selezionate in base ai criteri che hanno dichiarato di proprio interesse (Paese, settore, tipologia eccetera).

Il progetto si prefigge come obiettivi principali di accrescere la conoscenza delle imprese sulle opportunità derivanti dalla partecipazione a gare d'appalto, di aiutarle a parteciparvi grazie all'ausilio di un'assistenza mirata e, se del caso, specialistica.

"ExTender" è quindi un valido strumento che fortifica l'interazione operativa tra reti d'informazione diverse a livello istituzionale e utile alle imprese che vogliono rendersi concorrenziali a livello internazionale.

Lo Sportello per l'Internazionalizzazione rimane a disposizione ed è raggiungibile telefonicamente per qualsiasi ulteriore chiarimento, al numero 0432 - 273826, oppure via fax 0432 - 503919 o via e-mail: eicit388@ud.camcom.it

Donne Imprenditrici

Romana di nascita e fiorentina d'adozione, la Moretti dal 1996 vive in Friuli

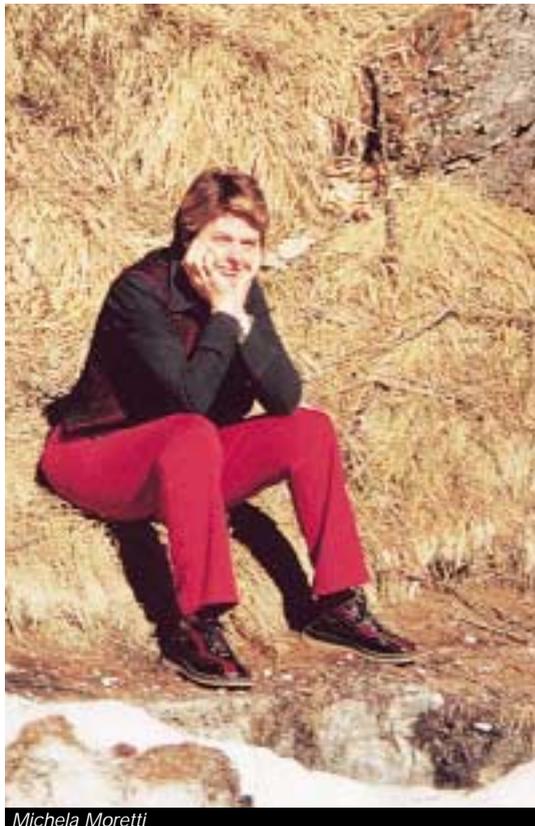
Storia di Michela, da sarta a creatrice di modelli d'alta moda

di Raffaella Mestroni

E clettica, versatile e molto creativa, passa indifferentemente dalle modifiche a un abito "difettoso" alla regia di impegnative sfilate di moda. Determinata e instancabile, segue "Il Laboratorio", atelier di Reana del Rojale, e si occupa della boutique che ha appena aperto a Tricesimo, nel complesso Boschetti, riuscendo anche a trovare il tempo per seguire l'attività del gruppo donne imprenditrici dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese di Udine di cui è vicepresidente.

Uno scricciolo, Michela Moretti, capelli rossi e sguardo penetrante, ma di quelli "tosti". Nata a Roma, dove ha vissuto per vent'anni, si è poi trasferita a Firenze dove, con la madre Adriana, ha avviato un laboratorio per la realizzazione di cinture e accessori per alta pellicceria. "Sono nata con la passione per i modelli - spiega - e ho sempre pensato che 'da grande' avrei creato abiti. L'esperienza con mia madre è stata utile soprattutto perché ho appreso da lei l'arte della precisione, la cura dei dettagli e il rigore che il lavoro artigiano richiede".

E proprio per sua madre Michela Moretti ha creato il primo capo di abbigliamento in pelle, fatto, rifatto e sistemato fino a raggiungere la perfezione. Da lì ad aprire un'attività in proprio il passo è stato breve e Michela ha cominciato il suo percorso di artigiana in erba sempre a Firenze. "Non è stato un percorso in discesa - chiarisce subito con la schiettezza che la contraddistingue -, anche perché in Toscana c'è un problema non da poco con cui gli artigiani devono fare i conti: la concorrenza dei cinesi. Una concorrenza fatta di lavoro in nero, turni massacranti e paghe ridicole che consentono loro di mettere sul mercato prodotti magari non eccelsi dal punto di vista della qualità, ma di certo a prezzi molto contenuti. La presenza irregolare di questa comunità di immigrati, che in Toscana è molto numerosa, ha letteralmente tagliato le gambe a tantissime piccole imprese artigianali italiane e non solo nel campo dell'abbigliamento. Un fenomeno pericoloso e molto sottovalutato, anche qui in Friuli Venezia Giulia, che va combattuto e ricondotto nella legalità prima che sia troppo tardi".



Michela Moretti

Trasferitasi in Friuli "per amore" nel 1996, Michela ora vive a Reana del Rojale dove ha aperto "Il Laboratorio".

"Per la verità - precisa -, il primo atelier l'ho aperto a San Daniele e solo in un secondo momento mi sono spostata a Reana, dove abito attualmente". L'av-

«Difficile trovare manodopera qualificata»

vio non è stato difficile, "perché la mia è un'attività che qui manca - prosegue - e i clienti alla ricerca di un capo sartoriale fatto su misura sono numerosi. Certo, bisogna adattarsi e non tirarsi indietro di fronte alle numerose richieste di interventi sartoriali su capi già in uso, ma d'altra parte anche questo è un modo per farsi conoscere e apprezzare".

Difficoltà nel trovare collaboratori validi e diffidenza da parte del settore bancario nel concedere crediti sono i punti critici con i quali, prima o poi, ogni artigiano si trova a fare i conti. "I giovani soprattutto - conferma - non si avvicinano facilmente a questo lavoro, forse perché sottovalutano le soddisfazioni che può dare". Complessa

la questione del credito, elemento strategico, purtroppo per le piccole imprese. "Lo è nella fase di avvio di una attività, di sicuro - spiega Michela -, ma lo diventa ancor di più quando l'impresa cresce. Per fare il salto di qualità, in termini di dipendenti, attrezzature o nuova sede, servono capitali che difficilmente l'artigiano ha a disposizione e le banche pretendono garanzie esagerate, non sono disposte a rischiare assieme all'imprenditore, nemmeno se le basi sono solide. È sempre la stessa storia, che rasenta il paradosso. Se io disponessi delle garanzie che mi chiedono, non avrei bisogno di ricorrere a un affidamento bancario, mi pare chiaro".

È quasi infastidita Michela Moretti, e preferisce passare ad altro. Preferisce parlare del suo nuovo negozio a Tricesimo, dove proprio in questi giorni ha esposto le sue ultime creazioni: delle splendide giacche realizzate riprendendo i motivi di quadri famosi. "È la mia proposta per la primavera estate - commenta -, una proposta innovativa che si presta ad abbinamenti singolari, ma può essere anche usata per sdrammatizzare un abito rigoroso".

Si fidano molto di lei, le clienti, anche quelle non più giovanissime. "Dopo anni di frequentazione -



conferma -, con la clientela si stabilisce un rapporto di fiducia reciproca. D'altra parte, anche le donne friulane, che non sono naturalmente portate a osare, hanno bisogno solo di una spintarella. Sanno che io cerco sempre di consigliarle al meglio, di far fare loro bella figura e quindi mi seguono. Questa, senza dubbio, è la soddisfazione migliore".

Tenacia, spirito di sacrificio e tempo rubato al lavoro al lavoro, Michela di recente si è improvvisata regista e, insieme con una parte delle donne che compongono il gruppo delle artigiane, ha organizzato, in occasione delle recenti Universiadi, una serie di sfilate itineranti. "Non si è trattato di sfilate di moda vere e proprie - racconta orgogliosa -, ma di una specie di spettacolo, che ab-

il laboratorio lo avevo ricavato in casa, anche perché le mie due bimbe reclamavano la mia presenza. Sono stati anni davvero faticosi, trascorsi fra un orlo lasciato a metà e un ragù bruciato, ma ne è valsa la pena".

Tanto per aggiungere lavoro al lavoro, Michela di recente si è improvvisata regista e, insieme con una parte delle donne che compongono il gruppo delle artigiane, ha organizzato, in occasione delle recenti Universiadi, una serie di sfilate itineranti. "Non si è trattato di sfilate di moda vere e proprie - racconta orgogliosa -, ma di una specie di spettacolo, che ab-

biamo messo in scena a Tarvisio, Pontebba, Forni Avoltri e Ravascletto. Alla realizzazione dell'evento hanno collaborato estetiche, creatrici di gioielli, artigiane cappellaie, parrucchiere, pittrici che hanno messo a disposizione le loro opere. Un lavoro trasversale, insomma, che ha tra l'altro contribuito notevolmente a rendere ancora più coeso tutto il nostro gruppo".

Di tempo libero, una donna così non ne ha molto, "ma cerco sempre di non trascurare la famiglia - afferma - e quindi uno spazio per la mia nipotina, o per un viaggio con il mio compagno riesco a trovar-

«Organizza con l'Uapi anche sfilate di moda»

lo". Ama i viaggi, Michela, ma anche il relax. "C'è una cosa alla quale non rinuncio mai: il mio periodo di riposo a Ventotene che è un po' il mio buen retiro, il luogo dove mi rigenero e ricarico le batterie". Progetti per il futuro ne ha, e non potrebbe essere altrimenti, ma per scaramanzia non ne vuole ancora parlare.

"Il mio sogno resta sempre quello di potermi dedicare interamente a creare le collezioni, facendole poi realizzare da altri. Per ora punto a consolidare il mio marchio, a farmi conoscere sempre di più anche fuori della regione. Quando il giglio, che è il mio logo, a testimonianza delle mie radici fiorentine, sarà ancora più presente allora ci penserò".



Attualità

La rassegna è stata organizzata dai Civici Musei d'Arte Moderna

Le creazioni della Fantoni esposte nella chiesa di San Francesco

di Francesca Pelessoni

Il primo pantografo apparso in Friuli del 1926, una preziosa xiloteca che raccoglie 862 essenze di legno catalogate con pezzi provenienti da tutto il mondo, mobili per l'ufficio e per la casa firmati da prestigiosi designer e architetti, decine di documenti, foto e disegni che raccontano e testimoniano la storia e l'attività dell'azienda Fantoni di Osoppo dal 1882 a oggi.

Si snoda attraverso un itinerario articolato in cinque sezioni la mostra "Legno, industria, design: dagli archivi Fantoni", curata da Anna Lombardi e organizzata dai Civici Musei e dalla Galleria d'Arte Moderna di Udine con il sostegno dell'Assessorato alla cultura del Comune di Udine, che è stata inaugurata il 13 maggio nella splendida cornice medievale della Chiesa di San Francesco a Udine.

Un importante evento culturale che raccoglie circa un centinaio di pezzi provenienti dall'archivio Fantoni, uno dei meglio conservati e catalogati d'Italia, e permette di ana-

lizzare, attraverso i progetti e i prodotti di un'azienda che ha saputo affermare lo stile friulano a livello nazionale e internazionale, l'evoluzione della società e del suo gusto in 120 anni di storia.

Si tratta di un'iniziat-

va - come ha sottolineato Paolo Fantoni presentando la rassegna - che "vuole coniugare il pubblico e il privato in maniera proficua e costruttiva, un modo per valorizzare le competenze del territorio e vedere come l'impresa possa costruire il suo futuro".

L'esposizione si inserisce nel percorso avviato dai Civici Musei Udinesi alcuni anni fa e aperto alle



espressioni della creatività legate alle realtà produttive del territorio, iter culminato nel 2001 con la grande rassegna "Le arti a Udine del Novecento". La mostra "Legno, industria, design: dagli archivi Fantoni" resterà aperta fino al 31 luglio, tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, escluso il lunedì e i pomeriggi festivi. Catalogo Silvana Editoriale.



Il pantografo



Lo stabilimento di Osoppo della Fantoni e in alto una poltrona

Progetto imprese-Università di Udine: settore industria

Ricerca nel settore di olfattometria dinamica. L'Ateneo cerca imprese per collaborare

Settore d'interesse.

Il Laboratorio olfattometrico dinamico (Lod) affronta in maniera concreta il problema delle emissioni odorifere ed è in grado di "numerizzare" la sensazione olfattiva.

Obiettivi.

Il Lod permette l'analisi e lo studio degli odori su campioni d'aria prelevati nelle più svariate condizioni ambientali. Tale Laboratorio è in grado di effettuare analisi sulla base della specifica che la Comunità Europea, tramite il suo organo di normativa tecnica, il Comitée Européen de Normalisation, ha redatto. Questa illustra il metodo olfattometrico allo scopo di "standardizzare la misurazione obiettiva della concentrazione e del tasso di odore emesso da sorgenti puntuali e superficiali" (EN 13725). Gli odori sono spesso causa di fastidio e malessere, che dipende dalle caratteristiche soggettive dell'individuo. Per questo motivo, l'oggettivazione degli

odori è uno degli obiettivi primari per poter fissare i requisiti di un ambiente sano e vivibile. Attraverso l'olfattometria dinamica, un gruppo di persone selezionate ("panel" di esperti) determina la soglia di percezione e il tono edonico dell'aria campionata.

Attività previste.

Situato nel comprensorio universitario udinese, il Lod rappresenta una delle prime strutture legate alla crescente volontà di dialogo tra l'ateneo friulano e il tessuto industriale della regione.

Il centro ricerche, all'in-

terno del quale il Lod svolge un'attività molto importante, è in grado di effettuare studi più ampi riguardanti specifiche tematiche ambientali.

Laboratorio chimico: la sua attività di caratterizzazione e studio degli inquinanti è complementa-

re all'analisi olfattometrica; modelli di aerodispersione / ricaduta al suolo: permettono di descrivere la diffusione delle sostanze aerodisperse nell'ambiente circostante in funzione di diversi parametri ambientali (temperatura, umidità, pressione, velocità e direzione del vento); studio delle tecnologie di abbattimento di inquinanti e odori: le risorse scientifiche più avanzate trovano applicazione nella risoluzione dei problemi reali, legati al fabbisogno industriale e al rispetto delle normative in vigore; la certificazione ambientale (Iso 14000 e Emas): è la tappa finale di un'analisi ambientale dettagliata e di un sistema di gestione ambientale implementato dall'azienda).

Caratteristiche e ruolo dell'impresa con cui si vuole collaborare.

L'olfattometria risulta indispensabile nella gestione di impianti con im-

patto ambientale, per esempio impianti di trattamento rifiuti; impianti di trattamento acque; concrete; industrie del settore zootecnico; industrie alimentari; fonderie.

Le analisi olfattometriche sono sinergiche alle attività industriali di ricerca e sviluppo di un qualsiasi impianto.

Sono indispensabili per il controllo degli odori in un'ottica di certificazione ambientale e permettono di caratterizzare e determinare il livello di odore di singole sostanze o miscele emesse.

I risultati sono utilizzati per effettuare interventi sul processo produttivo atti a migliorare l'impatto ambientale, per valutare l'efficienza dei sistemi di abbattimento (biofiltri, scrubbers, torri di lavaggio, carboni attivi, sistemi deodorizzanti...) e per realizzare modelli di dispersione dell'odore nelle aree limitrofe.

Per informazioni.

Laboratorio olfattometrico dinamico, Consorzio Friuli innovazione, via Marinoni, 14, Udine (telefono 0432 556850 fax 0432 227611), sito: www.uniud.it/cfi e-mail: cfi-lod@uniud.it.



Il gruppo di ricercatori dell'Università

Università

La competizione mette in palio 100 mila euro

Start cup: partita la battaglia a colpi di "business plan"

Ha inventato qualcosa di innovativo che vuoi lanciare sul mercato? Start Cup ti dà i mezzi per dare vita e futuro alla tua idea. Il premio per l'innovazione Start Cup Udine 2003 intende stimolare la ricerca e l'innovazione tecnologica per sostenere lo sviluppo economico della regione, dando concretezza alle idee dei partecipanti e mettendoli in condizione di affrontare adeguatamente la fase di start up di un'impresa. Start Cup Udine è una competizione tra idee imprenditoriali innovative, promossa dall'Università di Udine con l'Istituto Malignani, e finanziata dalla Fondazione Crup. L'iscrizione è avvenuta esclusivamente online, tramite il sito web <http://www.startcup.com/udi>



L'intervento di Honsell

ne/. Entro il 15 luglio i concorrenti dovranno consegnare la prima versione del business plan.

Oltre 150 persone, fra le quali autorità, docenti, studenti e laureati, hanno assistito alla presentazione del premio, nella sala Tomadini, presso la facoltà di

Economia. Il Rettore Furio Honsell ha ribadito lo scopo dell'iniziativa: "Promuovere la cultura dell'innovazione e dell'impresa, in particolare fra i giovani. Oltre ai vincitori, anche i semplici partecipanti avranno la possibilità di veder finanziate le loro idee im-

prenditoriali, se ritenute meritevoli, da una moltitudine di soggetti quali Friulia, Agemont e altri incubatori d'impresa". Per il presidente della Fondazione Crup, Silvano Antonini Canterin, "nessun vincolo o limite deve essere posto affinché attraverso la fantasia si possa lavorare". "Start Cup - ha sottolineato l'ingegner Rodolfo Malacrea, vicario del preside del Malignani - può dare allo studente già dotato delle capacità progettuali fornitegli dall'istituto tecnico quel bagaglio di conoscenze economico-finanziarie indispensabili per fare impresa". Due aspetti fondamentali li ha evidenziati la professoressa Cristiana Compagno, docente di Strategia di impresa e direttrice del progetto.

"Il primo - ha sottolineato - è il contributo alla diffusione dell'innovazione tecnologica, il secondo è il forte impatto educativo, anche in termini culturali, che Start Cup vuole avere su docenti, ricercatori e studenti che - ha concluso Compagno - impareranno a fare impresa". Le testimonianze imprenditoriali sono venute da Gabriele Drigo, presidente dei giovani industriali friulani, e da Paolo Fantoni.

I business plan vincenti saranno scelti in base a tre criteri: il tasso di innovazione dell'idea, la sua realizzabilità e la qualità espositiva del progetto. Il concorso si articola in due tappe: una locale e la grande finale nazionale, che coinvolgerà altri atenei italiani, fra cui le Università di

Bologna e Padova. La prima tappa, che si concluderà a fine ottobre, proclamerà il vincitore di Start Cup Udine 2003, cui spetterà un premio di 15 mila euro, mentre al secondo e terzo posto saranno assegnati rispettivamente 10 mila e 6 mila euro. La tappa nazionale, che si terrà in autunno, vedrà sfidarsi i finalisti di tutte le Università che hanno preso parte alla competizione e assegnerà un primo premio del valore di circa 100 mila euro. Per partecipare al premio Start Cup serve avere un'idea imprenditoriale originale e innovativa, anche non tecnologica. Anzi, sono incoraggiate e benvenute tutte le proposte provenienti dall'area umanistica, dall'area biomedica e da quella delle scienze sociali.

Al via entro l'anno grazie alla collaborazione Ateneo-Coldiretti

Banca dati on line per la ricerca in agricoltura

Sarà consultabile entro fine anno la prima banca dati completa di tutte le informazioni sulle ricerche e sulle innovazioni nel settore agrario e agroalimentare. Un portale di libero accesso, utile agli operatori del settore e con funzione di coordinamento tra i soggetti che producono ricerca, attraverso cui sarà realizzato a pieno, in modo rapido e diretto, il trasferimento di conoscenze tra il mondo che produce e il mondo che ne fruisce. Lo strumento è il risultato della collaborazione, avviata grazie alla

convenzione stipulata nel dicembre dello scorso anno, tra l'Università degli studi di Udine e la Federazione regionale Coldiretti del Fvg, "una vera alleanza - come l'ha definita il rettore, Furio Honsell - tra chi coltiva la conoscenza e chi produce grazie a essa".

Il portale di libero accesso "risponde a pieno - ha detto il rettore - a una delle missioni dell'Università friulana, ossia la diffusione della ricerca al servizio del territorio. In questo - ha aggiunto Honsell - gli strumenti in grado di disseminare la ricerca sono quasi più importanti della

ricerca stessa". "Oggi la ricerca e l'innovazione - ha sottolineato il presidente regionale della Coldiretti, Claudio Filipuzzi - sono uno dei punti nodali per un'agricoltura in forte trasformazione com'è quella friulana, in considerazione della politica dell'Unione Europea, indirizzata al sostegno dello sviluppo rurale e al potenziamento dell'efficienza dei Servizi di sviluppo agricolo operanti sul territorio, e della sua apertura verso Est".

Il nuovo sito, realizzato dall'ateneo di Udine, risponderà alla richiesta di ricerca e innovazione che

viene dal settore agricolo e agroalimentare, e fungerà da valido supporto

conoscitivo e di indirizzo nelle fasi decisionali e di programmazione per tutti

gli organismi che operano al raggiungimento di uno sviluppo rurale sostenibile. La banca dati on line raccoglierà le ricerche in atto e tutte quelle effettuate negli ultimi cinque anni, ma anche gli elenchi delle pubblicazioni e la bibliografia per ciascun argomento e i link con altri siti di interesse. "Il sito servirà da coordinamento - ha detto il presidente della facoltà di Agraria, Pierluigi Bonfanti - a quanti svolgono attivamente la ricerca, dall'Ersa all'Arpa, da Friuli Innovazione alle Università di Udine e Trieste".



Della Picca, Filipuzzi, Honsell, Bonfanti e la ricercatrice

Firmata la convenzione fra Università e Banche di credito cooperativo

Nuovo ponte fra Ateneo e territorio

Una convenzione quadro sottoscritta tra la Federazione regionale delle Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine mette a disposizione dei clienti degli istituti di credito nuove e interessanti opportunità. Offrire servizi innovativi per rendere sempre più competitive le imprese è uno degli obiettivi prioritari delle Bcc che rafforzano così il loro ruolo di sostegno alle realtà produttive, affiancando al credito anche molteplici attività di consulenza e assistenza. La convenzione è stata siglata dal presidente

della Federazione, Italo Del Negro, e dal rettore, Furio Honsell. L'accordo rappresenta "il primo caso di una collaborazione così stretta con un istituto bancario siglato dall'Ateneo friulano", ha ricordato Honsell, che ha ribadito come "una delle missioni dell'Università è quella di avere un forte collegamento con il sistema economico e quindi anche con il settore bancario e creditizio".

In questo contesto si inserisce il protocollo sottoscritto dalla Federazione con la facoltà di Agraria per agevolare i rapporti fra l'Ateneo e il mondo imprenditoriale regionale

anche attraverso il canale bancario. Esso prevede la possibilità, per le Bcc, di proporre alla Facoltà

l'approfondimento di argomenti di specifico interesse per la clientela, soprattutto in materia di e-

stimo, economia agraria, produzioni vegetali e arboree, viticoltura ed enologia, agroambiente e agroalimentare, argomenti di estremo rilievo per tutto il comparto agricolo regionale e per le industrie di trasformazione. L'accordo specifico, infatti, è stato studiato per lo svolgimento di perizie di stima di abitazioni, di fondi rustici, di aziende agricole, di valutazioni sulla redditività delle aziende agricole, di valutazione di danni alle colture e di stime assicurative.

"È un primo passo molto importante - ha commentato Del Negro - perché consentirà di raggiungere più risultati: ridurremo i tempi tecnici necessari alla predisposizione delle pratiche grazie al rappor-

to diretto con uno staff di esperti super partes e inoltre il cliente che si affiderà all'Università per questo genere di prestazioni potrà contare su un plus valore di non poco conto. L'Ateneo udinese ha un'ottima fama in questo settore e da tempo esegue, a favore di terzi, perizie di stima". L'opportunità non si limita soltanto al mondo delle imprese, ma comprende anche, ovviamente, i nuclei familiari o i singoli che, per qualsiasi motivo, necessitano della stima di un immobile. La sinergia fra Bcc e Ateneo, in prospettiva, si amplierà anche al settore della ricerca e della formazione, con l'organizzazione di seminari di aggiornamento e informazione nei settori strategici dell'agricoltura.



Honsell con Del Negro

L'accordo è stato perfezionato dal presidente Bertossi

C'è lo "Sportello Belgrado" alla Camera di commercio

È stato attivato, già dal corrente mese di maggio, lo "Sportello Belgrado", il nuovo servizio messo a disposizione degli imprenditori dalla Camera di commercio di Udine. Frutto di un preciso accordo che si è sviluppato fra l'Ente udinese e la Camera di commercio di Belgrado, lo sportello assicurerà la presenza, una volta la settimana, di una consulente dell'istituzione serba che avrà il compito di fornire agli imprenditori non solo tutte le informazioni relative alla situazione economica e finanziaria della Serbia, ma che farà anche da tramite fra le due realtà, mettendo in contatto aziende interessate alla cooperazione, segnalando le opportunità di investimento e assistendo le imprese nelle trattative.



Caracciolo di Vietri, Bertossi e Paslic

L'accordo, che era stato già abbozzato qualche mese fa, è stato perfezionato durante il recente viaggio a Belgrado del presidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi, in occasione di un

workshop fra imprenditori. Un nutrito gruppo di aziende friulane (erano presenti 12 realtà produttive), nel corso di due giorni ha incontrato, a Belgrado, una novantina di imprese locali, tutte interessate a in-

staurare rapporti di collaborazione economica con il Friuli.

Il presidente Bertossi ha incontrato rappresentanti delle istituzioni e del Parlamento della Serbia, fra i quali il presidente della Ca-

mera dell'Economia della Jugoslavia Slobodan Korac, il vicepresidente Nikola Paslic, il deputato Vlatko Sekulovic che presiede il gruppo di lavoro per i rapporti con l'estero e l'ambasciatore italiano a Belgrado Giovanni Caracciolo di Vietri il quale ha ricordato come la nuova legge sugli investimenti esteri, approvata all'inizio dello scorso anno, risponda alla maggior parte delle richieste espresse dagli operatori stranieri interessati a investire in Serbia e Montenegro.

Già abbastanza presente in quell'area (le esportazioni dal Friuli verso Serbia e Montenegro ammontavano, nel 2001, a 14 milioni e 800 mila euro e nel 2002 sono cresciute ulteriormente), il Friuli esporta principalmente mobili e macchinari, mentre importa

soprattutto legno, ferro, ghisa e acciaio. Sottovalutato dagli operatori, secondo l'ambasciatore Caracciolo, è invece tutto il settore dell'agroalimentare, da sempre particolarmente sviluppato.

Restano in ogni caso il legno, l'edilizia e la meccanica i comparti che nell'immediato potrebbero trovare nuove opportunità di investimento in Serbia, anche grazie alle maggiori garanzie introdotte dalla legislazione e alle procedure amministrative rese più semplici e rapide. Prossimo appuntamento in programma, nel quadro dei rapporti di cooperazione internazionale, la partecipazione di una rappresentanza friulana alla fiera "Business Base", fissata, a Belgrado, per il mese di settembre.

Il seminario si svolgerà a Udine il 30 maggio

Business con la Bosnia

Da alcuni anni l'Italia è uno dei principali partner commerciali della Bosnia ed Erzegovina, come confermano i dati del primo semestre 2002 che assegnano al nostro Paese il primo posto nell'interscambio commerciale. La Bosnia ed Erzegovina con i suoi circa quattro milioni di abitanti, non rappresenta un grande mercato e non presenta il livello di sviluppo delle altre economie in transizione, ma ciò potrebbe diventare un'opportunità di sviluppo perché è un Paese destinato a entrare nell'UE, così come è stato stabilito alla conferenza di Zagabria nel 2000. In que-

sto contesto, la Camera di commercio di Udine ha organizzato un seminario al quale prenderanno parte il direttore dell'ufficio Ice di Sarajevo, il direttore della Fipa Sarajevo (agenzia per la promozione degli investimenti stranieri), il presidente di Finest, il presidente di Top Sedia nonché il Console Generale della Bosnia ed Erzegovina a Milano. I lavori si svolgeranno il 30 maggio nella sala convegni della Camera di commercio di Udine.

È prevista, a seguito del seminario, l'organizzazione di un workshop a Sarajevo e Brcko nel periodo dal 14 al 16 ottobre 2003, rivolto a tutte le a-

ziende della provincia di Udine.

Gli obiettivi dell'iniziativa sono da intendersi nelle ricerche di partner potenziali per eventuali collaborazioni commerciali e l'avvio dei rapporti tecnico-industriali e di investimento.

In base alle schede compilate da parte delle aziende friulane interessate, saranno selezionati i partner bosniaci idonei e, successivamente, sarà predisposto un calendario degli incontri operativi che si svolgeranno presso la sede dell'ufficio Ice di Sarajevo. Per il 16 ottobre sono previste visite presso le ditte bosniache di Brcko.

Successo della conferenza Uapi a Latisana

I nuovi bandi dell'Ob. 2

Un pubblico interessato e partecipe ha seguito a Latisana l'incontro organizzato dall'Unione Artigiani e Piccole Imprese di Udine in collaborazione con la Direzione Regionale degli Affari Europei, la Direzione Regionale dell'Artigianato e con la partecipazione della Bat srl e delle Banche di Credito Cooperativo Fvg sull'operatività dei nuovi bandi dell'Obiettivo 2-Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema delle imprese". Nel corso della conferenza, rivolta agli operatori del comparto artigiano e della piccola impresa operanti nei comuni della Provincia di Udine che rientrano nelle zone a sostegno

transitorio, è stato sottolineato che i bandi verranno pubblicati sul Bur tra la fine di aprile e i primi di maggio e riguarderanno l'Azione 2.1.1 "Aiuti alle imprese artigiane" e l'Azione 2.3.1 "Acquisizione di servizi reali". A partire dalla data di pubblicazione ci saranno 45 giorni di tempo per presentare le domande alla Direzione Regionale dell'Artigianato.

L'obiettivo 2 dei fondi strutturali dell'Unione Europea mira a ridinamizzare le zone in difficoltà strutturale e nello specifico l'Asse 2 riguarda il rafforzamento, l'ampliamento, l'ammodernamento e la qualificazione della base produttiva delle imprese. L'incontro di Latisana è stato

introdotto dal presidente del consiglio zonale Uapi, Silvano Galetti, e in seguito sono intervenuti Pietro Sbulz della Direzione Regionale degli Affari Europei, Massimo Lunardis della Direzione Regionale dell'Artigianato, Flavio Cumer dell'Ufficio Affari Comunitari dell'Uapi di Udine, Giorgio Candusso della Federazione Bcc e Paolo Lamon della Bat. Le tematiche sviluppate nella conferenza di Latisana sono state affrontate anche in un altro incontro che si è svolto nella sede Uapi di Udine nel quale sono inoltre intervenuti Giovanni Greatti, presidente zonale Uapi per il Medio Friuli, e Serena Cutrano della Direzione Regionale degli Affari Europei.

Allo Sportello per l'internazionalizzazione della Camera di commercio

Ecco ExTender, gare d'appalto on-line

Il mercato delle gare d'appalto rappresenta da solo oltre il 14% del Pil dell'Unione europea mentre la Banca mondiale muove circa 25 miliardi di dollari per generare contratti di lavori, forniture e servizi, che ogni anno vedono assegnatarie oltre 40.000 imprese. Le gare d'appalto rappresentano dunque nuove opportunità per le imprese, l'apertura verso nuovi mercati e incremento dell'export.

Lo Sportello per l'internazionalizzazione della

Camera di commercio ha il piacere di promuovere e far conoscere un nuovo sistema integrato, "ExTender", per la diffusione alle imprese di informazioni su gare d'appalto indette in vari Paesi del mondo. È un'interessante iniziativa realizzata grazie a un'intesa tra Unioncamere e Assocamereestero, con il coordinamento del Ministero degli Affari esteri, Direzione generale per la cooperazione economica e finanziaria multilaterale, che rende possibile ad a-

ziende, istituzioni e associazioni di categoria iscritte - con l'utilizzo di sistemi informatici nell'ambito di un portale appositamente creato - la ricezione gratuita via e-mail, in tempo reale, di informazioni su gare d'appalto, selezionate in base ai criteri che hanno dichiarato di proprio interesse (Paese, settore, tipologia eccetera). Il servizio permette inoltre il dialogo con la rete delle Camere di commercio italiane per un'eventuale richiesta di assistenza

tecnica, fornibile sulla base delle condizioni previste da ogni singolo organismo.

La Camera di commercio di Udine aderisce a questo progetto promuovendo il servizio, che prevede una fase sperimentale della durata di un mese a partire dal 5 maggio per testare la validità delle informazioni e l'adeguatezza delle stesse alle reali esigenze delle imprese. La "sperimentabilità" del sistema va sottolineata anche nella valutazione dei risultati di ricerca al momento pre-

senti nella banca dati. Questo periodo di testing consentirà alle Antenne italiane ed estere di implementare l'archivio a oggi disponibile nonché di effettuare variazioni utili a una migliore fruizione del servizio stesso che continuerà in forma definitiva dopo questa prima fase. Sono quindi fortemente caldeggiati suggerimenti e utili consigli.

Il progetto ha l'obiettivo di accrescere la conoscenza delle imprese sulle opportunità derivanti

dalla partecipazione a gare d'appalto, di aiutarle a parteciparvi grazie all'ausilio di un'assistenza mirata e, se del caso, specialistica.

"ExTender" è quindi un valido strumento che fortifica l'interazione operativa tra reti d'informazione diverse a livello istituzionale e utile alle imprese che vogliono rendersi concorrenziali a livello internazionale. Lo Sportello per l'internazionalizzazione rimane a disposizione ed è raggiungibile telefonicamente per qualsiasi ulteriore chiarimento allo 0432 - 273826 o via e-mail: eicit388@ud.camcom.it.

L'Azienda speciale Ricerca & Formazione lancia il progetto FormaDi

Debuttano con gli artigiani i corsi di formazione per dirigenti

“**F**ormaDi” sta per “Formazione Dirigenti”, un programma che l’Unione Artigiani e Piccole Imprese-Confartigianato dedica ai rappresentanti elettivi dei propri associati con l’intento di incrementare il bagaglio di strumenti e competenze utili a svolgere il loro mandato. Venerdì 11 e sabato 12 aprile hanno debuttato a Udine i primi due corsi previsti dal programma formativo, entrambi finanziati dal Fondo sociale europeo e organizzati dall’Azienda speciale Ricerca & Formazione della Camera di commercio, la cui attività è oggi in forte espansione, sotto l’impulso del suo vicepresidente operativo, Alessandro Dose, proponendosi come un vero e proprio punto di riferimento della formazione pensata “a misura delle

Pmi” locali e delle associazioni di categoria della provincia. Udine Economica ha chiesto a Dose, in questa intervista, di precisare i contorni dell’iniziativa.

Signor Dose, come inquadrare questa iniziativa?

“L’iniziativa s’inquadra in un rapporto sempre più consolidato nel quale l’Azienda mette a disposizione la propria competenza ed esperienza in materia di progettualità, coordinamento e organizzazione di progetti formativi, mentre l’Uapi identifica le esigenze espresse dal tessuto produttivo di riferimento, promuove le iniziative e raccoglie le adesioni dei partecipanti”.

Finora la collaborazione si era espressa essenzialmente nell’ambito della formazione imprenditoriale

e di quella tecnica, tanto a favore dei titolari quanto dei collaboratori delle aziende. Come mai avete deciso di rivolgervi ai dirigenti di una associazione di categoria?

“FormaDi” è il primo progetto rivolto espressamente ai dirigenti associativi e all’incremento delle conoscenze loro necessarie per fare sindacato e, soprattutto, farlo al meglio. Essere dirigente di una associazione significa assumere una responsabilità aggiuntiva rispetto alla propria attività imprenditoriale e impegnarsi ad acquisire e a impiegare delle capacità peculiari, non del tutto coincidenti con quelle richieste dalla conduzione della propria azienda. Una esigenza sentita dai dirigenti dell’Uapi e alla quale abbiamo dato una risposta qualificata”.

È un corso all’avanguardia in Italia...

“Sì. Si tratta - probabilmente anche a livello nazionale - della prima esperienza di una scuola per dirigenti così strutturata nel campo delle organizzazioni di categoria del comparto artigiano: ben 40 rappresentanti associativi parteciperanno agli incontri previsti dal calendario dei due corsi, i quali proseguiranno in parallelo fino al periodo estivo, per una durata di ottanta ore ciascuno”.

Quali gli argomenti affrontati?

“I contenuti del corso vertono su tre argomenti: normative sindacali e del lavoro, comunicazione interpersonale e tecniche di lobbying, ossia di rappresentanza e tutela attiva degli interessi collettivi. L’Unione, attraverso que-

sto programma di formazione pensato e gestito con il supporto della Camera di commercio, investe nei propri rappresentanti, permettendo loro di arricchire la ‘cassetta degli attrezzi’ necessaria al difficile mestiere del dirigente e, soprattutto, adeguandola all’evoluzione dell’ambiente circostante. L’attività formativa vera e propria è stata preceduta da tre conferenze, realizzate alla fine del 2002 con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, aperte ai circa 500 imprenditori che compongono gli organi associativi. I tre incontri, svoltisi ad Amaro, Udine e Cervignano, hanno approfondito il tema della comunicazione, soffermandosi sui contenuti della leadership e sui valori che alimentano l’impegno associativo

così come quello imprenditoriale. In quelle sedi sono state raccolte le adesioni ai corsi appena cominciati e che potranno essere replicati il prossimo autunno, soprattutto per rispondere ai tanti imprenditori che, in questa tornata, non hanno potuto conciliare le date dei corsi con la propria agenda di impegni. Per segnalare il proprio interesse, a questo proposito, i rappresentanti dell’Uapi possono rivolgersi al responsabile dell’Ufficio Studi dell’Associazione (dottor Gian Luca Gortani - telefono 0432 - 516704, e-mail gortani@uaf.it), o alla Camera di commercio, Azienda speciale Ricerca & Formazione (dottor Giancarlo Piubello - telefono 0432 - 273503, e-mail giancarlo.piubello@ud.camcom.it)”.

Su www.ud.camcom.it la guida al deposito del bilancio telematico

In occasione delle imminenti scadenze previste per il deposito dei bilanci d’esercizio e degli elenchi soci presso il Registro delle imprese, la Camera di commercio di Udine in collaborazione con le Camere del Triveneto e con Infocamere ha predisposto la Guida al deposito del Bilancio telematico e informatico con firma digitale, disponibile sul sito della Camera di commercio di Udine www.ud.camcom.it. La guida si prefigge lo scopo di unificare le modalità di

presentazione dei bilanci d’esercizio nell’ambito del Triveneto per una migliore gestione del servizio.

Per il 2003 le modalità di presentazione dei bilanci sono le seguenti: bilanci on-line con firma digitale tramite invio telematico con firma digitale, su supporto informatico Fedra con firma digitale, su supporto informatico Fedra con allegati cartacei (fino al 30/06/2003). Per la semplicità della modalità di preparazione della pratica, particolari vantaggi

presenta la prima modalità. Infatti l’invio dei bilanci d’esercizio on-line con firma digitale offre l’opportunità di predisporre la pratica per il deposito dei bilanci direttamente da Internet, senza l’utilizzo di Fedra, pur essendo però necessaria la convenzione Telemaco.

Per ora il servizio consente l’invio del bilancio d’esercizio solo in caso di riconferma dell’elenco dei soci presentato l’anno precedente o per le cooperative che non hanno per legge l’obbligo di presen-

tare l’elenco dei soci stesso. Il servizio è disponibile sul sito <https://web.telemaco.infocamere.it>. Resta confermato che dopo il 30 di giugno entrerà definitivamente in vigore l’obbligo di presentazione di domande, denunce e atti al Registro imprese da parte di tutte le società - di capitali, di persone e di altri soggetti collettivi iscritti al registro imprese -, per via telematica o su supporto informatico con firma digitale in base alla legge 340/2000 e all’art. 3 legge 448/2001.

Bando per avere energia meno cara

La Camera di commercio ha deliberato di stanziare circa 132.000 euro per finanziare gli investimenti realizzati dalle Pmi della provincia di Udine e finalizzati al risparmio energetico. Le agevolazioni riguardano l’acquisto di apparecchiature per il controllo e la gestione dei consumi energetici come, per esempio, strumentazioni per la rilevazione dei consumi, apparecchiature per la gestione dei picchi di assorbimento energetico, unità di rifasamento fina-

lizzate all’abbattimento degli assorbimenti di energia. Sono finanziati, inoltre, le consulenze e i check up finalizzati al risparmio energetico e la quota di partecipazione a gruppi di acquisto consorziati di energia elettrica e/o gas promossi da associazioni di categoria.

«Le domande alla Camera di commercio»

Per spese documentate di valore uguale o superiore a 400 euro, il contributo erogabile è pari al 40% dell’investimento ammesso per un importo minimo di 160 euro e massimo di 2.000 euro. Potranno essere agevolate le iniziative avviate dopo la presentazione della domanda e fatturate e pagate a partire dal 1 giugno 2003 fino al 15 ottobre 2003.

Le domande di contributo devono essere inviate, esclusivamente tramite raccomandata ar, alla Camera di commercio di Udine a partire dal 1 giugno 2003 e fino al 31 agosto 2003 utilizzando la modulistica predisposta. Informazioni e modulistica all’ufficio Punto Nuova Impresa (telefono 0432 - 273805) e-mail: nuovaimpresa@ud.camcom.it.

La Camera di commercio alla fiera internazionale Coneco di Bratislava

Arge28: crescere assieme all’Europa

le “Coneco” a Bratislava in Repubblica Slovacca che, dedicata all’edilizia racchiude in sé altre sezioni sono unite al fine di sostenere le imprese che mirano a crescere le opportunità offerte dal processo di allargamento dell’Unione Europea. L’Ente camerale udinese partecipa attivamente a questo progetto attraverso l’organizzazione di Info-meeting, Working Group e partecipazione e/o visite a fiere internazionali e workshop settoriali. Dal 1 al 5 aprile 2003 una delegazione di imprenditori friulani ha partecipato alla Fiera Internazionale

ha permesso alle aziende aderenti all’iniziativa, attive nella realizzazione di lavori stradali, servizi ambientali, servizi in campo bioedile, contatori d’acqua, di promuovere la propria offerta. Grazie al progetto Arge28 le piccole e medie imprese sono state sostenute quasi interamente lasciando a carico delle stesse solo una parziale partecipazione ai costi di trasferta.

In questo contesto internazionale è stato offerto un servizio di consulenza specifica, assistenza linguistica, visita guidata alla fiera, organizzazione di incontri per-

sonalizzati all’interno della fiera e follow up dei contatti intercorsi.

Corollario ai diversi incontri di carattere operativo la visita allo stand della Camera di commercio di Udine da parte dell’ing. Mihok, presidente della Camera dell’Economia nazionale slovacca, il quale ha manifestato vivo apprezzamento ed ha espresso un proprio plauso all’approccio dell’ente camerale udinese verso il mercato slovacco.

Particolarmente efficace il rapporto con la Camera dell’Economia della regione di Bratislava, partner della Camera di com-

mercio di Udine, con la quale si è avviata una fattiva collaborazione che vedrà ulteriori iniziative, fra le quali a breve termine la realizzazione di un Workshop operativo nel settore della meccanica, il 29 maggio a Bratislava. Gli operatori slovacchi hanno accolto con altrettanta soddisfazione la presentazione friulana sul territorio. Considerata la presenza di molti paesi dell’Est Europa, si ritiene che la partecipazione alla Fiera sia uno strumento valido non solo per il mercato interno, ma anche per spingersi verso altri mercati.

Attualità

L'ambasciatore a Roma Libor Secka ospite della Camera di commercio

Udine crocevia dei rapporti tra il Friuli e la Repubblica Ceca



La delegazione della Repubblica Ceca alla Camera di commercio

«La Repubblica Ceca è uno dei Paesi con i quali i rapporti di collaborazione sono più stretti e proficui, tant'è che, per agevolare gli imprenditori friulani, abbiamo attivato uno sportello di consulenza apposito, al quale le aziende si posso-

no rivolgere per sviluppare contatti commerciali e per ricevere assistenza a trecentosessanta gradi. Non solo. Mi piace ricordare che l'unico consolato presente a Udine, seguito con maestria dal console onorario Paolo Petiziol, è proprio quello della Repubblica Ceca». Il pre-

sidente della Camera di commercio di Udine Enrico Bertossi ha accolto così l'ambasciatore della Repubblica Ceca a Roma Libor Secka, in visita in Friuli, aggiungendo che «anche in un momento come quello attuale, caratterizzato da un generale rallentamento dell'e-

Installazione di impianti va rispettata la 46/1990

A partire dal 30 giugno (legge 185 del 2002) sono soggetti all'applicazione delle norme previste dalla legge 46/1990 gli impianti di produzione, trasporto, distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica all'interno degli edifici, gli impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche, gli impianti di riscaldamento e climatizzazione, gli impianti idrosanitari nonché quelli di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo all'interno degli edifici, gli impianti per il trasporto e l'utilizzo del gas allo stato liquido o aeriforme all'interno degli edifici, gli impianti di sollevamento di persone e di cose, gli impianti di protezione antincendio quale che ne sia la destinazione d'uso. Pertanto, indipendentemente dalla destinazione d'uso civile o industriale dell'edificio, tutte le imprese installatrici di impianti in edifici sono soggette alla disciplina della L. 46/1990.

conomia, la dinamicità e la vivacità che caratterizzano il tessuto socio-economico della Repubblica Ceca contribuiscono a mantenere elevato l'interesse delle aziende friulane».

Accompagnato dal console generale a Milano Josef Molata e dal conso-

l'onorario Paolo Petiziol, l'ambasciatore Secka ha voluto conoscere nei dettagli il modello dell'economia friulana e, in particolare, la struttura del mercato del lavoro locale. In vista dell'imminente ingresso della Repubblica Ceca nell'Unione Europea, infatti, la diploma-

zia del Paese centro-europeo sta accelerando i contatti con le realtà ritenute più interessanti e simili. «I rapporti fra l'Italia e la Repubblica Ceca - ha confermato - sono sempre stati buoni, e con il nostro ingresso in Europa avranno modo di rinsaldarsi ulteriormente».

Business nelle Repubbliche Ceca e Slovacca

FIERE NELLA REPUBBLICA CECA

07-12/06/2003 AUTOSALON BRNO

Fiera internazionale di autovetture.

27-29/06/2003 PROPET BRNO

Fiera internazionale di accessori e attrezzatura sportiva.

28-29/06/2003 INTERCARNIS BRNO

Mostra internazionale dei cani.

19-21/08/2003 STYL, KABO BRNO

Fiera internazionale di moda, di calzature e di pelletteria.

FIERE IN REPUBBLICA SLOVACCA

11-15/06/2003 NITRAFI-LA NITRA

Fiera internazionale di filatelìa.

10-12/06/2003 AQUA TRENCIN

Fiera internazionale di tecnica comunale, di tecnologie ambientali.

21-26/08/2003 AGROKOMPLEX NITRA

Fiera internazionale agroalimentare.

26-28/08/2003 SKOLSKE TRHY - MERCATO DELLA SCUOLA - DOM

TECHNIKY KOSICE

Fiera di articoli per la scuola e ufficio di tutti i tipi, au-

sili per la scuola, articoli per scrivere, sussidiari, libri di testo, mappe, cartelle, astucci, abbigliamento e scarpe per bambini e adolescenti, camere per studiare.

RICHIESTE E OFFERTE DI AZIENDE SLOVACCHE

RICHIESTE

MUZEUM KEZMAROK

Museo cerca collaborazione turistica con agenzie di viaggi.

INGMAT

Produttore di porte, finestre, tetti, grondaie speciali, isolamento delle case per capannoni industriali e case private cerca partner italiano per collaborazione produttiva o/e fornitura su richiesta.

ELEN

Produttore di display per industria, per le banche, le chiese eccetera cerca clienti italiani per la fornitura su richiesta.

A.Z.K.A.

Distributore di irrigatori cerca produttori per acquisti diretti.

REGADA

Produttore di armature industriali cerca grossisti e realizzatori italiani di servocomandi (uso nei settori: chimica, tutti i liquidi, gas, vapore eccetera) per la fornitura diretta dei propri prodotti.

SAO

Produttori di pullman, anche su richiesta specifica, cercano produttori italiani di vari componenti per la costruzione: sistemi di climatizzazione, refrigerazione, bar-caffè, tessuti per rivestimento interno, vernici per pullman, tergilastri, scambiatori d'aria, illuminazione, apertura e chiusura della porte, sedile eccetera.

OFFERTE

H.M. TRANSTECH

Produttore di vari componenti meccanici, utensili (forbici, macchine e impianti modulari) su richiesta del cliente offre la collaborazione produttiva.

ISOMETALL

Produttore di utensili per giardino, pallet in acciaio, costruzioni in acciaio per settore edile, bobine pieghevoli, utensili per appoggio di parquet eccetera offre le capacità libere per collaborazione produttiva su richiesta del cliente.

ODEVA

Produttore di abbigliamento uomo, donna (giubbotti, vestiti sportivi, abbigliamento per professionisti) offre le proprie libere capacità per la produzione su richiesta.

SAO

Produttore di pullman offre i propri prodotti e la possibilità di collaborazione produttiva anche su richiesta del cliente.

RICHIESTE E OFFERTE DI AZIENDE CECHHE

RICHIESTE

CJ FIRMA

Produttore di poltrone per studio dentistico cerca produttori di braccioli per acquisti diretti.

GRIOS

Produttore di prodotti in filo sezione 2-6 mm (attaccapanni, portafiori, appoggio biciclette, porta CD) cerca clienti per la vendita dei prodotti finali e dei componenti in filo piegato.

SIGMA PUMPY

HRANICE

Produttore di pompe e dei gruppi di pompaggio cerca produttori e fornitori di pompe industriali, di impianti per l'omogeneizzazione per la collaborazione produttiva.

PALIRNA U ZELENÉHO STROMU

Azienda produttrice di distillati, distillati e liquori alle erbe e alla frutta, amari, vodka cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

FIRST TRANSPORT LINES

Società di trasporto merci, persone, spedizioni, servizi doganali, magazzinaggio cerca clienti per offrire i propri servizi.

KES

Cerca produttori di riflettori, fanali, fari di pericolo per autocarri per acquisto.

OFFERTE

KSK BONO

Azienda produttrice di mangimi per cani e gatti cerca clienti, distributori, rivenditori per la vendita di propri prodotti.

KNOCK - OUT

Produttore di bowling russo cerca clienti per la vendita di propri prodotti.

PHARMIX

Azienda produttrice delle macchine e degli impianti per l'industria farmaceutica, chimica, alimentare e per agricoltura cerca produttori delle macchine nei settori sopra citati per proporli la rappresentanza in Repubblica Ceca.

BIOOPTIMA

Società specializzata nell'esportazione di pesci da acquario cerca nuovi clienti.

VÚK

Azienda produttrice di macchine e impianti per l'industria di gomma, concerie, cartiere, chimica e per la produzione di materie plastiche offre collaborazione produttiva su richiesta del cliente e rappresentanza e la vendita di macchine e impianti nella Repubblica Ceca.

MONTÁE PEROV

Produttore di pezzi e di costruzioni saldate in acciaio, montaggio di costruzioni, lavorazione metalmeccanica offre collaborazione produttiva su richiesta del cliente.

Repubbliche Ceca e Slovacca

Giornate di consulenza alla Camera di Udine

Regolarmente, ogni secondo martedì del mese, è a disposizione alla Camera di commercio un servizio di consulenza che offre agli imprenditori interessati tutta l'assistenza necessaria e tutte le informazioni utili per attivare collaborazioni con le realtà produttive delle Repubbliche Ceca

e Slovacca e per entrare nei mercati dei due Paesi. Le prossime giornate sono il 10 giugno 2003 e l'8 luglio 2003. Per fissare gli appuntamenti rivolgersi alla società Seven Partners, telefono 049 - 5342187 fax 049 - 958928, e-mail: d.labajova@sevenpartners.com, Martina Dlabajová.

Attualità

Le Camere di commercio del Triveneto convocate a Villa Manin di Passariano

Il presidente Bertossi: "Il Nord-Est deve fare sistema per crescere"

"Siamo considerati l'area ricca del Paese e questo, paradossalmente, ci penalizza, perché i nostri problemi diventano meno urgenti di quelli di altre zone d'Italia. Come se non bastasse, da tempo il Nord-Est non pesa a livello nazionale, perché non è rappresentato nemmeno da un ministro. Occorre quindi sviluppare una strategia collettiva, sui problemi che ci accomunano, per ottenere quegli interventi indispensabili a non farci perdere le posizioni acquisite". Ha esordito così il presidente di Unioncamere del Friuli Venezia Giulia Enrico Bertossi, aprendo l'incontro con i rappresentanti degli enti camerali del Veneto e del Trentino Alto Adige, convocato a Villa Manin di Passariano, al quale hanno partecipato il presidente dell'Unioncamere del Veneto Paolo Terribile con il presidente della Camera di commercio di Treviso Federico Tessari e, per il Trentino Alto Adige,



I presidenti delle Camere di commercio del Triveneto a Villa Manin

Benedict Gramm, presidente della Camera di Bolzano. Un incontro durante il quale sono state affrontate le criticità principali che affliggono il Nord-Est, limitandone lo sviluppo. "I problemi - ha ribadito Bertossi - sono sempre gli stessi da dieci anni a questa parte, purtroppo, e vanno dalla carenza di infrastrutture alla viabilità insufficiente, dalla difficoltà

a trovare manodopera qualificata alla mancanza di un sistema ferroviario, per quanto riguarda il trasporto delle merci, che sia veramente competitivo".

Affiancato dal presidente della Camera di commercio di Pordenone, Augusto Antonucci (l'ente udinese e quello di Pordenone riuniscono sul loro territorio oltre i tre quarti delle attività produttive della

regione), che ha insistito molto sulla necessità di individuare una strategia unitaria fra gli enti del Nord-Est, facendo pesare il loro ruolo, Bertossi ha rimarcato che la richiesta formulata da questo territorio di essere messo nelle condizioni di sfruttare al meglio le sue potenzialità "va a vantaggio di tutta l'Italia, non solo della nostra area".

"L'errore più grosso in

questa fase storica - ha detto - sarebbe proprio quello di non investire sul Nord-Est, bacino di traffico da e verso tutta l'area centro-europea, verso la quale, nel 2002, le esportazioni sono cresciute del 26%. Vera e propria concentrazione di distretti industriali, dagli occhiali alle scarpe sportive e tecniche, dalla sedia ai mobili, il Nord-Est però non investe sufficientemente in ricerca e innovazione. Su questo versante, è stato il giudizio unanime, proprio le Camere di commercio possono e devono svolgere un ruolo propulsore, sia incentivando i rapporti con le università e i centri di ricerca sia stimolando le piccole imprese a fare fronte comune.

Ulteriore punto di contatto, fra le diverse realtà camerali, la Fondazione Nord-Est, l'istituto di ricerca al quale da poco è approdato, come direttore scientifico, Innocenzo Cipolletta.

"È importante per tutto il tessuto imprenditoriale -

hanno convenuto i presidenti - capire cosa cambierà nel mercato del lavoro con l'ingresso dei nuovi Paesi e quali politiche di formazione e di accoglienza dovremo prepararci a mettere in atto per agevolare l'integrazione".

Un ulteriore spunto, per progetti comuni, è stato offerto dal presidente della Camera di commercio di Treviso, Tessari, che ha messo in luce la necessità di affrontare il tema della "riqualificazione del territorio, per capire se è ancora accettabile una crescita territoriale intensiva o se dobbiamo cambiare tipologia di interventi".

Molti ed estremamente complessi, dunque, i problemi affrontati in questo primo incontro, particolarmente apprezzato dai partecipanti, che hanno ritenuto, per proseguire l'analisi e cominciare a individuare i passi concreti da fare, di stabilire fin d'ora il prossimo appuntamento. A Venezia, questa volta, l'11 giugno.

Successo della visita all'Expoforesta di Montevideo organizzata con l'Uapi

Artigiani del legno in Uruguay con la Camera

Si è conclusa con successo la visita organizzata dall'Unione Artigiani e Piccole Imprese di Udine alla 3° edizione della Fiera Internazionale Expoforesta 2003 (settore forestazione, legno, macchine e tecnologie) che si è svolta dal 25 al 31 marzo a Montevideo in Uruguay. Grazie al sostegno di un finanziamento comunitario, la delegazione di imprese friulane ha potuto abbattere i costi della trasferta e partecipare ad una serie di incontri con omologhe aziende del Mercosur (Mercado Comun do Sur) che operano nei settori riguardanti macchine per la lavorazione primaria e secondaria del legno, tecnologie di trasformazione ecocompatibili, design industriale, produttori di mobili, importatori, impianti di carpenteria, subfornitura, servizi, esportatori di legname. Agli incontri, che si sono svolti all'interno della fiera in una sala appositamente predisposta e con l'assistenza di un interprete, sono seguite le visite di alcune aziende locali, permettendo agli imprenditori friulani di accertare la reale capacità produttiva delle stesse ed i metodi di lavorazione impiegati.

La delegazione friulana, di cui faceva parte anche Mauro Pinosa in rappresentanza della Camera di commercio di Udine da sempre interessata all'internazionalizzazione delle imprese, ha incontrato inoltre il direttore dell'Ice Dott. Nanni, il presidente Ascer ed il segretario generale Fernandez Giglio della Camera di Commercio Italiana

dell'Uruguay. Interessanti contatti sono stati tenuti da Pinosa anche con il Dott. Villamil della Camara de Industrias de l'Uruguay e con il Dott. Juarez Molinari della Camara de Comercio da Cidade do Rio Grande (Brasile). Durante gli incontri gli imprenditori hanno potuto porre ai funzionari domande sulla situazione economica del

paese, sulle opportunità commerciali, sul costo della manodopera. Ne è emerso che l'Uruguay ha una grande offerta di legno, in particolare di eucalipto, il quale, con le sue oltre 190 specie, è impiegabile per la costruzione di pallets, imballaggi, mobili e come legna da ardere. Inoltre, l'Uruguay è molto interessato all'acquisto di attrezzature

usate per la lavorazione del legno e l'estrazione e la lavorazione del marmo.

A giudizio unanime dei partecipanti, la missione è stata dunque molto proficua, visti soprattutto i numerosi contatti instaurati ed le allettanti offerte commerciali. Gli stessi partecipanti hanno constatato con un certo rammarico che tali offerte avrebbero potuto essere reperite da un numero ben maggiore di imprese della nostra provincia e che il basso costo di adesione alla trasferta, reso possibile dal reperimento di un finanziamento comunitario, avrebbe dovuto costituire un forte incentivo alla partecipazione e alla conoscenza di un mercato nuovo e ricco di prospettive.

Interreg Italia Slovenia bando per le reti telematiche

Un bando per la costituzione di Intranet, Extranet e miglioramento sistemi informatici ed informativi. Il programma Interreg è stato lanciato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire le Pmi dei settori industriali, artigianali e di servizio nella creazione o ammodernamento della struttura informatica aziendale per lo scambio di informazioni con partner commerciali e produttivi attraverso reti intranet o extranet, il tutto in un'ottica "e-business", definito come lo scambio e l'elaborazio-

ne di informazioni sulle transazioni commerciali per via elettronica mediante dispositivi di gestione delle informazioni collegati in una rete (online).

Sono finanziabili non solo progetti che devono ancora essere avviati, ma anche progetti già in essere, sui quali le imprese hanno già sostenuto investimenti a partire dal 20/11/2000. I progetti di investimento devono prevedere almeno una caratteristica transfrontaliera con la Slovenia: obiettivo del bando Interreg è, infatti, consentire alle im-

prese di poter comunicare in modo più efficace ed efficiente con altri soggetti imprenditoriali e ad avviare processi comuni di cooperazione produttiva e commerciale. Per favorire tutte le imprese del territorio, anche le più piccole, che trovano spesso difficile fare valere in tali bandi il carattere transfrontaliero del loro progetto di investimento, le Camere di commercio regionali hanno creato una banca dati bilingue per la cooperazione transfrontaliera (Trans Info Network) per moltiplicare le occasioni di business matching

tra imprese italiane e slovene. Le imprese potranno pubblicare gratuitamente il proprio profilo aziendale e soddisfare in tale modo almeno uno dei requisiti transfrontalieri richiesti dal bando.

Il programma prevede che le Camere di commercio attivino dei punti di orientamento ed assistenza alle imprese per una prima assistenza informativa su tematiche relative ad e-commerce, e-business e cooperazione transfrontaliera. Gli sportelli camerali fungeranno come first stop-shop e gli utenti potranno usufruire dei servizi gratuitamente. Il bando è aperto. Le domande possono essere presentate agli sportelli camerali, secondo le indicazioni riportate nel bando,

fino al 31 dicembre 2004. La valutazione delle stesse avviene a cadenza mensile, sulla base dell'ordine cronologico in cui sono pervenute e del punteggio acquisito in base ai contenuti progettuali, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Il bando completo, con i formulari (in word) e le schede di adesione alla banca dati Trans Info Network sono pubblicati sul sito di Unioncamere regionale: www.fvg.camcom.it. Per ulteriori informazioni, orientamento ed assistenza ci si può rivolgere alla Camera di commercio di Udine, Punto Nuova Impresa, Via Morpurgo. Tel 0432.273509 o 0432.273542, Fax 0432.509469, E-mail nuovaimpresa@ud.camcom.it.

Attualità

Formalizzato l'ingresso anche del Movimento Turismo del Vino

La Camera e le Donne del Vino entrano in FederDoc del Fvg

Il mondo del vino regionale fa quadrato intorno alla Federazione dei Consorzi Tutela Vini del Friuli Venezia Giulia e dimostra di voler lavorare al suo fianco per promuovere in maniera unitaria il comparto vitivinicolo della regione. Il presidente di Federdoc, Piergianni Pistoni, trae motivi di ottimismo dalla presenza al Vinitaly di Verona della Federazione, sottolineando che "la presentazione dei Consorzi di Tutela Vini della regione nell'ambito del padiglione del Friuli Venezia Giulia è stata quest'anno organica e unita-

ria. È questo un primo passo sulla strada di una promozione comune del vino friulano che è uno dei punti irrinunciabili del programma che si è data la neonata Federazione".

Un altro motivo di soddisfazione viene dalle adesioni che la Federazione ha ricevuto fino a oggi. Come si legge nel documento programmatico della Federdoc, il "Nuovo manifesto del vino friulano", lo statuto della federazione prevede che "accanto ai soci ordinari (i consorzi di tutela) possano essere soci anche soggetti pubblici o privati che statutariamente

hanno scopi affini" e invita i soggetti che ritengono di voler dare un loro contributo a collaborare attivamente con la Federazione. In questo breve periodo (dalla fine di gennaio, quando è stata presentata ufficialmente nell'ambito di una conferenza pubblica) hanno già formalizzato la loro adesione alla Federdoc la Camera di commercio di Udine, il Movimento Turismo del Vino Fvg e le Donne del Vino del Friuli Venezia Giulia. Il presidente della Camera di commercio, Enrico Bertossi, si è augurato che anche le altre Camere di

commercio della regione seguano l'esempio di quella udinese, evidenziando che fin dall'inizio essa ha visto nella Federdoc regionale quel tavolo di concertazione che può dare un apporto fondamentale alla crescita e al rafforzamento del sistema vitivinicolo del Friuli Venezia Giulia. Anche dal settore vitivinicolo in "rosa" giungono apprezzamenti e sostegno all'attività della Federdoc.

Un messaggio importante che parte dalle Donne del Vino, impegnate in prima linea nella promozione e nella valorizzazione

del prodotto regionale e che hanno acquistato una sempre maggiore visibilità anche al di fuori dei confini del Friuli Venezia Giulia.

"Il mondo vinicolo - ha sottolineato Michela Sfiligoi, presidente delle Donne del Vino Fvg - deve restare unito per raggiungere l'obiettivo fondamentale di fare finalmente una promozione del prodotto vino e del territorio in modo coordinato".

L'adesione alla Federdoc da parte di associazioni quali le Donne del Vino del Fvg e il Movimento del Vino diventa quindi un si-

gnificativo atto di fiducia, a conferma dell'importanza che queste organizzazioni si riconoscano in un movimento più ampio per sostenere con una promozione unitaria il comparto vitivinicolo regionale. La stessa Federdoc, infatti, prevede per statuto di avere attivo ruolo di coordinamento nel campo delle iniziative promozionali a favore dell'immagine complessiva del vino del Friuli Venezia Giulia e auspica che in futuro altri soggetti decidano di seguire le orme delle associazioni che hanno già aderito alla Federazione.

La confraternita mondiale della gastronomia fondata nel 1248 da San Luigi dei Francesi

Cresce in tutto il mondo la Chaine des Rotisseurs

Lo scorso numero abbiamo parlato dell'incontro conviviale della Chaine des Rotisseurs a Gemona, al Ristorante Da Gerardo. In quest'occasione raccontiamo di altri due eventi culinari "celebrati" dalla confraternita mondiale della gastronomia. Prima, però, tracciamo un breve profilo della "Catena dei Rosticceri". Le insegne - due spiedi incrociati - furono concesse da Luigi IX (re-santo francese) nel 1248. Il simbolo rappresentò la corporazione dei cuochi grillandini fino ai tempi di Napoleone, quando ogni privilegio fu cancellato. L'oblio durò fino al 1950 quando, a Parigi, un gruppo ristretto di cuochi e giornalisti decise di ricostituire la Chaine, assegnandole alcune valenze che la primaria associazione non aveva. Nello statuto c'è tra l'altro scritto che gli associati devono essere cultori della buona cucina (almeno una portata di ogni pasto dev'essere cotta con griglia o spiedo), privilegiando con essa il turismo e ricercando continue amicizie.

Oggi la Chaine des Rotisseurs è un'associazione diffusa in tutto il mondo. La sede principale è a Parigi. E francesi sono i termini usati per descrivere la vita associativa. Cosicché ogni territorio si chiama bailliage e bailli è il responsabile. Gli incontri gastronomici locali sono i répas (uno ogni mese all'incir-

ca); quello nazionale (uno all'anno) il grand chapitre. Tutti gli associati sono intronizzati durante una suggestiva cerimonia, durante la quale il grand chancelier president, con un tocco di spada sulla spalla, nomina chevalier l'aspirante. La cerimonia del 2003 si è svolta proprio la scorsa settimana a Genova.

Bailli del Friuli Venezia Giulia è l'imprenditore sandanielese Mario Pascoli, quello nazionale il milanese Giorgio Zentilmo, quello mondiale è Yam Atallah.

Ma veniamo ai due più recenti répas. Per Carnevale, i confratelli si sono ritrovati alla Prosciuttaria Dok di San Daniele, accolti dai titolari Natalino e Paola Dall'Ava.

Martedì grasso in collina, dunque. Copione classico: tanta allegria, favorita da mascherine con stonate e gracchianti trombette e sommerse da corian-

doli e stelle filanti. E poi le danze, stuzzicate da musica adatta a tutte le "stagioni" proposta da un trio coinvolgente. Anche cucina e cantina ci mettono del loro, talché la serata scorre gaia e velocemente ritmata. Tutto questo, e anche di più, grazie a Natalino Dall'Ava e alla consorte Paola, premurosi padroni di casa. Tra gli ospiti, graditissime le presenze del questore Francesco Celentano, del colonnello Michele Ferlito comandante dell'Arma dei carabinieri per la provincia di Udine e del consigliere regionale Giovanni Castaldo. Piacevolmente choccante il benvenuto, con un crudo Dok Dall'Ava di 26 mesi, tagliato a mano e servito con le bollicine Monte Rossa (Franciacorta). Gustoso anche il Lardo Patadok leggermente pepato.

Poi, a tavola: Carpaccio di tacchino con scaglie di grana e carciofi; Fusilli al-



Rotisseurs al "Carnia". Al centro, Livio Treppo e Mario Pascoli

l'amatriciana; Orzo e fagioli con radicchio di Treviso; Guancialini di maiale alle erbe con purea di patate e Verdura fresca. Non mancano crostoli e frittelle. Gran finale con grandi plateau di frutta fresca, nostrana ed esotica. Tutti i vini (Traminer aromatico, Cabernet franc e Ramandolo) dell'azienda agricola Bidoli.

In aprile, invece, tocca

al Ristorante Carnia (Venezia) raccogliere "dame e cavalieri". Pranzo primaverile, con piatto forte il capretto. Lo chef Paolo Colosetti propone: aperitivo con frivolezze di primavera, polenta condita (morchia e farina) con asparagi, zuppa di sclopit e sformatino di malga, bleons (pasta casereccia) alle erbe con punte d'asparagi e anatra, capretto di valle

agli aromi, con contorni crudi e cotti e, per dessert, tortino gratinato con insalata di fragole.

Di pregio anche le proposte della cantina: Il Grigio di Collavini brut, Sauvignon cru Suvignis 2001 di Filiputti, Bianco del Gnemiz 2001, Cabernet franc Ronco delle betulle 2001, Moscato d'Asti Saracco. Distillati di Tosolini.

Bruno Peloi

Le aziende informano

Camef costruisce un impianto di depurazione a Brescia

Camef, azienda di Fagnola specializzata nel settore della carpenteria metallica, è impegnata nella realizzazione di una nuova importante commessa nella zona autostradale di Brescia Ovest. L'azienda, guidata da Gabriele Drigo, realizzerà l'intera struttura metallica dell'edificio fumi, relativo all'impianto di de-

purazione dell'unità a biomassa nel termoutilizzatore dell'Asm di Brescia. La gara d'appalto indetta dalla società di multiservizi bresciana per la fornitura dell'impianto completo è stata vinta da Alstom Power Italia, gruppo internazionale tra i maggiori produttori di energia nell'industria, con sede principale in Francia, il quale si è direttamente rivolto a Camef per la produzione delle parti metalliche dell'edificio, ricono-

scendo in essa un partner di sicuro successo, con referenze di portata europea.

Camef provvederà alla fornitura dell'intera struttura metallica dell'edificio fumi, comprensiva dei pannelli di copertura, del tamponamento, delle scale e di tutte le componenti metalliche accessorie. Dopo alcune settimane di lavorazione e l'impiego di 350 tonnellate di acciaio, nel mese di aprile si è iniziata l'installazione nel cantiere bre-

sciano, che si eleverà per ben 35 metri di altezza.

Al gruppo Rem il trentesimo Key Award 2003

L'agenzia Rem di Udine si è aggiudicata il Key Award 2003 della pubblicità nella categoria apparecchi audiovisivi, informatica, foto ottica e internet. Il gruppo di Udine, attivo dal '97 nel mondo della comunicazione, ha superato brillantemente la concorrenza di altre 22 agenzie, tra le più importanti realtà internazionali tra le quali Ogilvy & Mather, Saatchi & Saatchi, Armando Testa, Leo Burnett Co.

Le aziende informano

Pagjine furlane

Daspò des Universiadis, il turisim invernâl al scuen rinovâ lis sôs strategjiis

"Aur blanc"? L'avignî dal ski su la mont furlane

par cure di Luche Nazzi

Archivadis lis "Universiadis 2003", ch'al somee ch'a vebin costât dibot 5 milions di euros par prudelâ la candidature, par tornâ a cualificâ strutturis sportivis, viariis e ediliziis de mont furlane e par organizâ la manifestazione, "Promotur" al torne a batile in Regjon. Il gnûf "Plan d'intarvent" a pro dai centris turisticis invernâi dal Friûl, presentât in Consei regionâl vie pal mês di Març, al è di 64 milions di euros, par intarvents sun ducj i 5 centris pal ski: Plan dal Cjaval/Davain, Varmost/For Disore, Monsante dal Lussari/Tarvis, Concolan/Ravasclêt (19 milions di euros pe piste "Lavet", de piche dal Concolan fint in Valcjalde, e "seggiovia ad agganciamento automatico" su la mont

Tamai, cun altris pistis dutis comprindudis d'implants pe nêf programade) e Siele Nevee/Sclose (1,4 milions pal implant di nêf programade su la piste "mont Cjanine-Turistica"). Une slavine di bêçs par cidinâ i crics di un sistem turistic che nol somee par nuie intindût dal chivali ch'al rivoche ator par dutis lis stazions invernâls d'Europe, ma che ancje "Promotur" al ameteve su la publicazion "Progetto.Inverno: turismo, tecnologie e innovazione", saltade fûr ancjemò dal 2002, par cure di Giorgio Caimmi e di Francesco Ventura, cu lis jentradis dal assessôr regionâl pal turisim Sergio Dressi e dal president provinciâl di Udin, Marzio Strassoldo.

Il sport invernâl al è in crise par dutis lis Alps

Un'ufierte ch'e sorpasse la domande

«**D**al pont di viste de culumie politiche, vierzi implants gnûfs nol à nissun costrut. A son agns che tal teritori alpin la domande turistiche e je impoçade e cui ch'al aumente la tignude des stazions al causione dome che la riduzion dai vuadagns»: cussì al declarave, ancjemò dal 2000, Andreas Wessen, pressident de "Comission internazional pe protezion des Alps" ("Cipra International"), screant la convigne anulâ di "Cipra Italie" sul "Turisim Alps. Cualitât economiche. Cualitât ambientâl". Un'assise scientifiche internazional crudêl inte denuncie di «un setôr economiche nol sa ben ce efets ch'al prodûs» e dulà che i investimenti, massimementri chei publics, a van

indevant saldo «cence che nissun nol sepi cuâi ch'a son i efets economiche reâi», ma ancjetant alarmante biel ch'e pandeve lis consecuencis dai mudaments demografics e climaticis ch'a condizionaràn simpri di plui i senaris dal arc alpin. In dute Europe, difat, a calin i potenziâi praticants dai sports invernâi, ch'a son la int fra 5 e 59 agn. In France, par un esempli, a an za calcolât ch'a saran 1 milion di mancul dentri dal 2025; ma la situazion no je cuisâ ce disferente ni in Italie ni in Friûl, là che par altri il ski al è ancje pôc "trendy", parvie dai presids, de fatuure, dai pericui... In chel istes, e cale la nêf, parçè ch'a cressin lis temperaduris. In Svizzare (là che zaromai dal 2000 la plui part dai implants di risalide a vigni-



vin calcolâts «aziendis di sanâ»), si à tacât a fâ calcui e previsionis scientificis su la presince "sigure" di nêf. Se intal 2000 la nêf natural e jere garantide partint di 1.200 metris sul nivel dal mâr; tal 2050 (stant a lis previsionis sul riscjaldament climatic di 2°C), la

nêf sigure e tacarà di 1.500 metris. Sichè, par in chê volte, dome il 63% dai comprensoris elveticis a saran inmò "sigûrs". Slargjant lis previsionis pal arest des Alps, la note des stazions pericolantis e cjaparès dentri capitâls europeanis dal ski sicu "Les Portes du So-

leil" tal Valès-Alte Savoie, Kitzbühl in Tirol e Kraniska Gora in Slovenie... passant, magari cussì no, pai centris regionâi (Tarvis 750 m.; Plan di Cjaval 1.200 m.; Ravasclêt 900 m.; For Disore 907 m.; For di Voltri 888 m.; Nevee 1200 m.; Pontebe 568 m.). In France, la cuistion le an cjapade di un'altre cjalade, cirint di rispuidi a la domande: «Trops "biliets zornalîrs" si à di vendi par che ju inviestiments pe nêf artificiâl a sedin profitevui, ametint che lis jentradis a sedin dopradis dutis cun chest fin?».

I dâts "Avcommunication" dal 2000 a rispuidin che «par 1 etar di nêf artificiâl a coventin sù par jù 7 mil zornalîrs». Al è ben par chel che i grancj proprietaris europei d'implants di risalide a son agn ch'a an mo-

dificât lis lôr strategjiis, ancje tignint cont che la capacità dai implants no je gran in relazion cui puescj di durmî e cui pernотaments. La "Compagnie des Alpes" francese, ch'e je la plui grande proprietarie dal mont (cun comprensoris in 15 localitâts turisticis di France, d'Italie, di Svizzare e d'Austrie e 12 milions di presincis) e fonde la sô strategie sun 3 principis: inviestî dome in localitâts profitevuls e siguris par vie de nêf natural, ch'a produsin un "cash-flow" fra 15 e 20% (il "cash-flow" al è il capital a disposizion ogni an par inviestiments, paiaments di debits e distribuzion dai redits), e dulà che la superfice cun nêf artificiâl e je la plui piçule possibile. Seont la "Compagnie", comprensoris di cheste fate, in Europe, a 'nd è restâts 80 sui 300 ch'a son sparnciâts intai 600 comuns alpins caraterizâts di une "monostrutture turistiche" (dâts "Cipra"/2000).

"Progetto.inverno": «I dâts nus disin che nol è conseât d'inviesî tal setôr»

Implants a cost di ducj i coscj?

La «risalita ad ogni costo» al è tant che imbusâsi in un'androne muarte, par saltâ fûr al vûl un «model gnûf di business»: struche struche nol ameteve alternativis il "Progetto.inverno" (inviât tal 2000) di "Promotur", la "spa" de Regjon mede su cu la leç 56/85, ma operative dal 1987 pe gestione dai 50 implants pal ski dai 5 centris turisticis di For Disore/Varmost, di Plan di Cjaval, di Nevee, di Tarvis/Monsante di Lussari e di Ravasclêt/Concolan. La ricercje di marcjât «finalizade a tornâ a definî l'ufierte dal teritori montan dal Friûl-V. J. relativ al timp libar invernâl, cul fin di rinovâ l'«ufierte nêf» atuâl o di slargjâle cun puestis accessoriis e/o contiguis, valutant lis probabilitâts di suces e la sustinibilità tal timp, comprindudis lis concessions cun chês altris sesons» e a confermât ducj i dubis su la ti-

gnince dal sistem turistic invernâl pandûts di agns e agnorums in Europe e tai Stâts Units, là che salacor la crise e je ancjemò plui nere, s'al è vèr che «tai ultins tims la riduzion des stazions invernâls in ativitàt e je stade dal 37%».

Il studi curât di Giorgio Caimmi, consultant di direzione di bancjiis e insegnant di "marketing", e di Francesco Ventura, diretôr gjenerâl di "Promotur" dal 1993, al amet che «daspò passe 10 agn di sfuarç gestionei, di grancj inviestiments sui implants, di rifondazion total de strutture organizzative, il "management" di Promotur al à tacât a convincisi che il paregio di gestione nol sarà un obietif otignibil» e, sore il dut, al ricognos che «la mont furlane, cundut ch'e je tant biehe, no à carataristicis di orientament particular al ski: in gjenerâl lis nestris monts a son bassis, ertis, con precipitazioni di nêf

scjarsis, ancje pal fat ch'a son avonde dongje dal Adriatic».

Cence dismenteâsi che, in dut câs, «l'ufierte dai implants e sorpasse un grum la domande» e che, pal avignî, «la domande di turisim montan e je destinade a cressi massime tai puescj che no son masse svilupâts dal pont di viste turistic», al ven a stâi dulà ch'a 'nd è stâts mancul savoltaments ambientâi e sociologjics. Lis liniis strategjichis elaboradis dai tecnics di "Promotur" e publicadis sul rapuart publicât an passât ("Progetto.Inverno: turismo, tecnologie e innovazione", Franco Angeli 2002) a risultin claris sicu rispueste dai doi senaris possibilis. Se si conferme la clime atuâl cun temperaduris ch'a restin constantis o ch'a cressin plan planchin, lis zornadis buinis par skiâ in Friûl a van dai 20 di Decembar ai 15 di Març par un total di 85 dis ma

cun 17 dis pericolants par vie di condizions contraris sicu ploie o aiar; in chest câs i skiadôrs a continueràn a bandonâ lis stazions di basse cuote e la mont furlane e sarâ frecuentade pal plui di skiadôrs pendolârs; par chel lis stazions di basse cuote a saran simpri di plui fûr marcjât. Ma se la clime e sarâ contrarie, lis temperaduris masse altis a cjonjaran la seson. Il "0 ter-

mic" si alçarà cetant e la "cuote nêf" e rivarà a 1300 m. (ducj san che «il sistem di neveament artificiâl al pues contrastâ la mancjance di neveadis ma no lis temperaduris masse altis»).

Par skiâ a restaran un 45 dis, dal I di Zenâr ai 15 di Fevrâr I skiadôrs stanziâi a sielzaràn lis stazions cun nêf sigure a cuotis altis, i pendolârs a frecuentaran la regjon dome cuant ch'e



sarâ nêf. Dutis lis stazions a cuote miezane a sieraràn e a restaràn dome pôcs operadôrs interregionâi. In face di chescj doi senaris, fintremai a "Progetto.inverno", par "Promotur" a jerin necessariis dôs formis di rispueste. «Tal câs di mantigniment de situazion atuâl tal periodi curt a son prevedidûts dome intarvents limitâts pal ski; chest orizzont temporâl al podarès sierâsi tai 5 agn considerâts pe validitàt des previsionis. Dopo chest trat, sul prodot nêf si va indevant cuntune logjiche dome conservative. Daûrman, però, e comence la linie progjetuâl motivade de diversificazion di "Promotur". Ma s'al ves di confermâsi il secont senari, chel de fin de skiabilitàt dentri 10 agn, la fin dai inviestiments eventuai a pro dal prodot nêf e rive cu la fin des Universiadis 2003 («il traguardo temporale per eventuali investimenti sul prodotto neve si situa al termine delle Universiadis 2003»). Altris risorsis, dopo d'in chê date, a van inviestidîs dome in direzion de diversificazion di "Promotur".

Gastronomia

La cucina internazionale proposta dal Ristorante Hostaria Al Convento, a Palmanova

Le crudità di carne o di pesce dopo una passeggiata fra i bastioni

di Bruno Peloi

La celeberrima cinta muraria formante la stella a nove punte, con al centro l'esagonale Piazza Grande: non ci si può sbagliare, è Palmanova. Ed è proprio nella cittadina-fortezza della Bassa Friulana che facciamo tappa nel nostro viaggio alla scoperta dell'enogastronomia di livello. In questo già caldo mese di maggio, la meta è il Ristorante Hostaria Al Convento.

Prima di mettersi a tavola, all'ospite si presentano però alcune opportunità turistico-culturali da non sottovalutare. Può fare una puntatina a Grado, dove la stagione balneare s'è già aperta. Ma soprattutto può godere delle bellezze, paesaggistiche e storiche, di Palmanova. C'è un'attiva Pro Loco (telefono 0432-920402, e-mail: propalma@libero.it) in grado di dare ogni informazione utile, sia sui Musei (lo Storico civico e lo Storico militare) sia sui quattro "itinerari" disponibili per chi abbia questo tipo di curiosità. Si possono così scoprire le bellezze di Piazza Grande (tra le quali, il Duomo e i palazzi dei potenti d'un tempo), le dislocazioni militari seguendo La strada delle milizie (un insieme di polveriere, baluardi, caserme...) o le Fortificazioni. Infine, La stra-

da coperta (col muro del fossato a secco, il rivellino, la galleria della falsabraga...).

Soltanto a questo punto, placate le esigenze dello spirito, l'appetito può farsi imperioso. E dunque per l'ospite sedersi a tavola - nel nostro caso, come detto, Al Convento - è qualcosa di più d'un piacere. Qui è accolto con professionalità e cortesia dalla titolare Ezia Feresin. La quale tra l'altro vanta anche una biennale esperienza di ristorazione di alto livello alle Isole Mauritius (aveva con sé due cuochi del Boschetti). Esperienza interrotta soltanto per mancanza di permessi di soggiorno.

La conoscenza dei gusti dei gourmet di mezzo mondo ha di certo influito anche sul tipo di cucina proposta oggi Al Convento. "Serviamo piatti internazionali - dice infatti Ezia Feresin -, sia di carne sia di pesce. Naturalmente, specie su richiesta, non disdegniamo di preparare anche la ricette della tradizione locale. In ogni caso, la leggerezza dei nostri cibi è fuori discussione. Fatte salve rarissime eccezioni, i nostri condimenti sono fatti soltanto con selezionati oli d'oliva (frantoi dell'Umbria, del Carso triestino, della Liguria...). Poi c'è l'accurata ricerca degli



Ezia Feresin (a dx), con figuranti della rievocazione storica Al Convento

ingredienti gastronomici di qualità. Noi lavoriamo molto con i prodotti crudi, sia di pesce sia di carne. Si può ben capire quanto sia importante la loro freschezza".

Facciamo dunque qualche esempio. "Adesso, con l'ingresso della bella stagione - continua Ezia Feresin -, le crudità sono molto gradite. Ci sono, per esempio, la Tartara di carne (argentina), la Dadolata di tonno crudo e pomodoro o gli Scampi crudi. Tre piatti sempre presenti nel nostro menù sono le Pennette piccantine (con prosciutto

e pomodoro), i Rigatoni al filetto e curry e il Coniglio alle erbe. Altre ricette primaverili apprezzate sono le zuppe: alla vongole e fiori di zucca, orzo e sclupit, crema di asparagi e gamberi; oppure l'agnello, anche sotto forma di polpettine. Quando le temperature saliranno ancora - conclude Ezia Feresin -, aumenterà il consumo di pesce e calerà quello di carne. Un piatto forte della nostra estate è rappresentato dai Tagliolini al limone; in autunno, tripudio di funghi porcini e selvaggina; d'inverno Bocconcini di cin-

ghiale con polenta o il classico capriolo".

Ben fornita la cantina, seguita direttamente dalla titolare, che vanta buone basi di sommelier, pur non avendo conseguito il diploma. Potendo elencare una clientela d'intenditori, Ezia Feresin si fa spesso consigliare da questi amici. Talché la carta dei vini del Convento contiene le migliori etichette, e non soltanto regionali, perché non mancano altri importanti vini italiani. Su tutto, quelli provenienti da Toscana, Sicilia, Veneto, Lombardia e Piemonte.

Ma, essendo la cucina di tipo internazionale, non potevano essere trascurati i vigneron foresti: francesi, australiani, israeliani, libanesi...

Ci sono anche due interessanti vini della casa, un Tocai e un Merlot, imbottigliati per il Convento dall'azienda agricola Luisa di Lucinico.

Lo chef è Silvano: un'istituzione per il locale. Riservato ma competente, sa destreggiarsi ai fornelli come pochi, affinando continuamente le proprie proposte.

In sala c'è la titolare Ezia.

La clientela del Ristorante Hostaria Al Convento è eterogenea. Essendo Palmanova baricentrica, di giorno ci sono molti pranzi di lavoro, specie aziendali. La sera, il locale è frequentato soprattutto da coppie o da gruppi d'amici. Gente di spettacolo, politici, sportivi sono tra i clienti più assidui. Nella bella stagione, non mancano i clienti di lingua tedesca, specie i "gradesi" in visita alla città-fortezza nelle giornate di poco sole.

Decisamente equilibrato il rapporto qualità-prezzo. Per un pasto completo, compresa una bottiglia di buon vino, Al Convento si spendono mediamente 35 euro a persona.

Raffinata semplicità in tavola nell'antico Oratorio di San Gaetano

È il 1593 quando la Repubblica di Venezia decide di costruire la città-fortezza di Palmanova. Sito per uomini d'arme, dunque. Ma - a opera completata -, accanto ai palazzi dove sferragliano le corazze e luccicano le armi bianche, sorge anche l'Oratorio di San Gaetano, sede della Confraternita di San Filippo Neri. Un angolo di pace e di meditazione, quindi. Del quale rimangono ancora chiare testimonianze: parte di un chiostro, i porticati, le arcate, le antiche travi...

Ma la secolarizzazione fa il suo corso. L'edificio religioso passa in mano pubblica e poi privata. Fra quelle spese mura, tra fine Ottocento e inizi Novecento si ritaglia uno spazio pure un'osteria, poi trasformata nel Bar Palma, il più "antico" del paese, ma il cui declino arriva inesorabile alla fine degli Anni

Ottanta. Nel 1990 c'è però la svolta.

Il locale viene rilevato da due soci: Ezia Feresin e Cristiano Tavano. I quali, dopo una corretta ristrutturazione dell'ambiente, nel 1991 comincia-

no l'attività di ristorazione. Nasce così il Ristorante Hostaria Al Convento. Quindi, sei anni più tardi, l'intera responsabilità gestionale passa nelle mani di Ezia Feresin. E questa è storia di oggi. Cassa-

panche, "panarie", tavoli, sedie e mobilio friulano (dell'Otto-Novecento) danno all'insieme un tocco di raffinata semplicità. Due le sale, atte a ospitare 30-35 commensali. Una più "spartana", con tova-

gliette per commensali solitari; l'altra con lineria "normale"; posate sempre di pregio e bicchieri adatti alla mescolta d'ogni qualità di vino.

Il piano superiore è disponibile per riunioni di lavoro o convegni. È appena stato ristrutturato. Anche qui le sale sono due, ricavate in un ambiente molto suggestivo.

Il Ristorante Hostaria Al Convento si trova a Palmanova, al numero 10 di borgo Aquileia.

Provenendo dall'autostrada o da Cervignano, è nella via che s'imbocca subito dopo essere passati sotto l'omonima "porta". Numero di telefono e fax: 0432-923042. Sito web: www.ristorantealconvento.it. Giornata di chiusura per turno di riposo: domenica. Sono accettate tutte le carte di credito. Non esistono problemi di parcheggio.



Sala da pranzo Al Convento

La ricetta

Il Ristorante Hostaria Al Convento propone ai lettori di Udine Economico una ricetta molto semplice da eseguire: Rigatoni al filetto e curry. Si tratta d'un piatto completo, primo e secondo assieme. Ed è forse questa l'unica eccezione che il locale si concede nell'uso della panna.

Si mettono dunque a bollire i rigatoni. Nel frattempo si prende del tenero filetto e lo si taglia a cubetti; quindi lo si scotta in una padella antiaderente, aggiungendogli di pepe e sale secondo i propri gusti. Appena la carne s'imbrunisce, si aggiungono la panna e il curry (anche qui le dosi sono "personali"). Quando la panna diventa ambra, si scola la pasta e la si condisce col filetto spadelato. È un piatto saporito e reso piccante dal curry, da abbinare quindi con un vino sapido, erbaceo e sgrassante. Caratteristiche, queste, che si trovano nel Cabernet franc di Beltrame, ma anche in tutti i Cabernet della zona Doc di Aquileia.

Attualità

Mangiar bene nelle nostre osterie e trattorie - Sosta a Villafredda

Minestra di orzo e asparagi con punte di "urtizzons"

di Bruno Peloi



L'Osteria di Villafredda

C'è un borgo medievale a Villafredda (siamo nella frazione tarcentina di Loneriaco) che merita d'esser visitato. Poche case attorno alla bella villa Biasutti, ben inserite nella rigogliosa campagna friulana. Sono sufficienti pochi passi e subito si riscopre un pezzo della civiltà rurale appartenuta ai nostri avi. In questo prezioso castone architettonico ben s'inserisce anche l'Osteria di Villafredda, inaugurata nel 1991 e dal 1990 trasformata in ristorante. Si tratta del classico casolare costruito al centro d'un podere. Pur con le varianti imposte dalla nuova destinazione d'uso, il sito mantiene intatte le sue originali caratteristiche. Davanti all'ingresso c'è il cortile col ghiaino, le fioriere in pietra, le mole d'un

antico mulino. All'interno un fogolar d'epoca circondato da sedie impagliate, panche e dai seggioloni dei "nonni". E poi ancora pareti di pietre a vista, così come a vista sono le travi. Non manca, naturalmente, l'antico bancone di mescita.

Dal 2000, il locale è gestito da Luca e Barbara Braidot. Lui è uno chef giovane (34 anni), ma di grande esperienza. Dopo avere studiato all'Irfop di Udine e Trieste, fa "garzonato" all'Astoria Italia col maestro Giorgio Busdon e Giovanni Gallinaro. Affina quindi l'arte a Cortina, a Lignano, al Cantinon di San Daniele, al Grop di Tavagnacco, alla Taverna di Colloredo, alla Roma di Fagagna e in diversi stage.

"Oggi - spiega - l'Osteria di Villafredda propone

una cucina tradizionale. Le ricette sono quelle d'un tempo, friulane, ma non solo. Le uniche variazioni apportate riguardano la leggerezza dei condimenti e una presentazione più adatta ai nostri giorni". A garanzia dell'assoluta qualità dei cibi, Luca e Barbara Braidot curano fin nei dettagli l'acquisto dei prodotti. Devono essere assolutamente freschi, perché nelle loro dispense non esiste il congelato. Spesso, per ogni tipo di merce cambia il fornitore. Le erbe e gli animali da cortile sono sovente portati dalle esperte donnine della zona. Non mancano però i prodotti di nicchia, come quelli del salumificio di Pieruti Lovison e della Jolanda di Colò.

In menù si trovano dunque piatti nostrani (gl'insaccati, i cjalsons, il frico, le frittate, le zuppe...), ma anche quelli più "nazionali", come i ravioli, le crespelle, i filetti, le tagliate... Ricca la scelta dei formaggi, pure questi locali e foresti in giusta proporzione. Le paste fresche e i dolci (c'è una ricca carta per quelli caldi e quelli al cucchiaino) sono fatti in casa.

Un "primo" molto richiesto in questa stagione è la minestra di orzo, asparagi e urtizzons (luppulo selva-

tico). Per prepararsela da soli, servono 300 gr di patate, 500 gr di asparagi bianchi, 150 gr di asparagi verdi, un mazzetto di urtizzons, 100 grammi di orzo perlato, una cipolla, del brodo, sale, pepe e olio d'oliva. Semplice l'esecuzione: rosolare asparagi e patate con un po' di cipolla; bagnare con brodo bollente. Dopo una decina di minuti aggiungere l'orzo e far cuocere per altri 20 minuti; a quel punto, inserire anche gli urtizzons e completare la cottura per altri cinque minuti. Aggiustare di sale e pepe. Per ottenere un risultato eccellente, la minestra va mangiata dopo averla fatta riposare, anche per una giornata intera. Il suo abbinamento ideale è vino Sauvi-



Luca, Barbara e Giulia Braidot



Sala del fogolar all'Osteria di Villafredda

gnon, fresco e leggermente profumato, come quello "biologico" dell'Azienda agricola Mont'Albano.

La cantina - seguita da Ivan Venuti - accontenta i gusti della clientela, ormai abituata a scegliere in base all'etichetta. Per questo, propone principalmente prodotti friulani, badando al corretto rapporto qualità-prezzo. C'è anche il vino imbottigliato per la casa: un rosso (uvaggio di Cabernet e Merlot) e un bianco (Tocai in purezza).

In cucina lavora Luca, assieme a tre collaboratori. In sala c'è la signora Barbara (da poco diventata mamma della piccola Giulia), coadiuvata da due aiutanti. La clientela è eterogenea. Il locale è frequentato da dirigenti d'azienda

soprattutto con ospiti stranieri, da famiglie e da tante coppie (il posto è romantico...). Alta la percentuale di gourmet di lingua tedesca. Nelle due sale interne, più quella mignon del fogolar, trovano posto una settantina di commensali. Nel periodo estivo, altri 30 possono godere della frescura del cortile.

Il costo medio d'un pasto, comprese bevande "normali", è di 25-30 euro a persona. Sono accettate tutte le carte di credito. Il parcheggio è capiente e - dettaglio non trascurabile - custodito. Il locale chiude per turno di riposo domenica sera e lunedì. Per prenotazioni e informazioni, telefono e fax numero 0432-792153. Sito: www.villafredda.com; e mail: info@villafredda.com.

L'angolo dell'editoria friulana

Brani a lungo taciuti

di Silvano Bertossi

La storia, soprattutto se riguarda fatti abbastanza recenti, fa scoprire sempre qualcosa di nuovo. I documenti che riguardano questi avvenimenti non sono ancora spartiti nei recessi di qualche archivio dimenticato e ci sono ancora testimoni che possono raccontare quanto è accaduto perché si sono trovati direttamente coinvolti.

È il caso della storia dell'internamento dei civili residenti nei territori austriaci occupati dall'esercito italiano nel corso della prima guerra mondiale.

Di questo argomento si sono di recente interessati Sara e Giorgio Milocco, padre e figlia, che hanno pubblicato un libro su questo quasi sconosciuto aspetto della nostra storia recente. Sara Milocco si è laureata in storia proprio con una tesi sugli internati civili del Friuli austriaco. Giorgio Mi-

locco è autore di saggi e pubblicazioni sulla storia del Friuli austriaco e della Bassa friulana.

Il volume, pubblicato da Paolo Gaspari, editore in Udine, per la Collana Storica, si intitola "Fratelli d'Italia. Gli internamenti degli italiani nelle terre liberate durante la Grande Guerra".

Nella prefazione, Paolo Malni sostiene che: "Tra i

vari temi di riflessione, tutt'altro che secondario è quello degli internamenti di civili attuati dalle autorità italiane nel territorio della Contea di Gorizia e Gradisca occupati a seguito delle operazioni belliche. Si tratta di un tema scomodo, a lungo - e forse più di altri - rimosso per le implicazioni che presenta, sia riguardo alla politica seguita dalle autorità italia-

ne nelle 'terre redente' sia riguardo agli orientamenti politico-nazionali delle popolazioni oggetto della residenza. Nonostante questa rilevanza, le indagini sugli internamenti appaiono ancora arretrate rispetto agli altri temi trattati, con l'eccezione, non casuale, degli studi sugli internamenti dei sacerdoti dell'arcidiocesi di Gorizia...".

La ricerca di Sara e Giorgio Milocco è limitata allo studio del distretto giuridico di Cervignano, raccogliendo la documentazione disponibile negli archivi parrocchiali di Aquileia, Campolongo, Villa Vicentina, Cervignano, Ruda, Perletole, Fiumicello, Terzo di Aquileia, Visco, Aiello e Grado e intervistando direttamente parenti degli internati o persone anziane dei paesi. "Con questo lavoro - sostengono i due autori - non si è voluto mettere in luce solamente la dura esperienza umana degli internati, comune in parte alle dolorose vicende in corso in diverso modo a tutta la popolazione civile nel corso della guerra, ma



Giugno 1915. Soldati rimuovono una pietra sul confine

approfondire un argomento non ancora adeguatamente considerato dalla produzione storiografica sulla prima guerra mondiale".

Il libro dei Milocco racconta, dunque, una parte di storia che è stata trascurata per vari motivi e presenta anche una serie di vecchie e interessanti fotografie e una precisa tabella con elencati, per ognuno, il nome, l'età, la pro-

fessione, la data e il luogo di internamento, la motivazione del provvedimento, la data di rimpatrio, la fonte da cui sono state tratte le informazioni e le istanze di rimpatrio presentate.

Un libro che contribuisce a far conoscere di più il nostro passato di combattenti, difensori e internati. Un contributo alla storia del Friuli orientale durante la Grande Guerra.



Il ponte di legno e la passerella di barche a Pieris

Industria

I giovani imprenditori di Assindustria in assemblea

Drigo: "La globalizzazione si vince se le imprese operano in sinergia"

Il tessuto imprenditoriale friulano è caratterizzato dal 65% circa di aziende con volumi inferiori ai 5 milioni di euro, delle quali solo il 20% hanno più di 50 dipendenti. Ne risulta molto chiaramente che la nostra imprenditoria è estremamente frammentata e di piccole dimensioni. Questo fa sì che la globalizzazione dei mercati, l'internazionalizzazione delle imprese siano viste dagli imprenditori il più delle volte come un forte ostacolo piuttosto che come una vera, grande opportunità. Questi presunti ostacoli sono superabili dalle nostre aziende soprattutto se impareranno a pensare, pianificare, progettare e produrre in modo sinergico".

L'analisi è del presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria friulana, Gabriele Drigo, che ha così commentato a palazzo Torriani i risultati di un articolato questionario sullo stato di salute dell'industria friulana messo a punto dal Gruppo giovani imprenditori dell'Assindustria friulana e distribuito tra più di mille aziende della provincia di Udine.

Le risposte delle 145 imprese (un campione pari al 14,5% del totale) sono state elaborate dalla dottoressa Cristiana Compagno, docente di strategie di impresa dell'Università di Udine, dal tutor Maria Rosita Cagnina e dai ricercatori operativi Davide Ferretti e Michela Mugherli.

Drigo ha voluto puntare i riflettori su alcuni dati: il 59% delle imprese friulane opera da meno di 25 anni, il 50% deve ancora vivere il passaggio generazionale, il 31% è alla seconda generazione, il 19% alla terza. "Il passaggio generazionale - ha osservato il presidente del Gruppo giovani - rappresenta dunque una fase oramai costante del sistema industriale. È per questo importante che il 50% delle aziende, ancora alla prima generazione, ci pensi con attenzione e costanza".

Drigo ha poi evidenziato che "solo il 27% delle imprese ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo, un dato poco confortante soprattutto quando si evince che nella maggioranza dei casi la percentuale di fatturato dedicata a ricerca e sviluppo è pari all'1% circa". Altro dato interessante è che per il 76% delle aziende intervistate l'allargamento a Est della Ue sia giudicato positivamente. "In fin dei conti - ha sottolineato Drigo - non dimentichiamo che le esportazioni della provincia di Udine nei Paesi dell'Europa centro-orientale è aumentata del 23,35% rispetto al 2001".

Lo studio della dottoressa Compagno ha poi rimarcato altri fattori: il 99% delle imprese dispone di posta elettronica, il 94% di una rete interna di computers, il 77% di un sito Internet aziendale. E ancora: nel 2001 il 53% delle aziende aveva un portafoglio



Gabriele Drigo

clienti orientato verso l'export, percentuale salita nel 2002 al 56%. Le principali aree di esportazione sono per il 67% costituite dai Paesi dell'UE, per il 17% dall'Est europeo, per

l'8% da Nordamerica e altro. I settori più inclinati all'export sono i servizi (76%), il legno (73%) e le metalmeccaniche (6%). Il 40% degli intervistati ha mostrato propensione a collaborare con imprese estere. Sul fronte degli assetti proprietari, solo il 9% presenta presenze di finanziarie e/o merchant nel capitale sociale delle imprese e solo il 19% dimostra propensione a una collaborazione futura. Relativamente alla carenza di manodopera, il 55% delle aziende ha dichiarato di sentirsi bloccato nel processo di crescita a causa della scarsa flessibilità del mercato del lavoro. Il 43% delle imprese si avvale di lavoratori interinali, il 53% ricorre a stagisti, il 59% occupa almeno un lavoratore straniero, la cui percentuale sul numero degli ad-

deitti è pari all'11%. Riguardo alla qualità, il 56% delle imprese è certificato o sta per certificarsi al fine (è la risposta del 64% del campione) di migliorare l'organizzazione interna.

Lo studio ha anche misurato il grado di soddisfazione degli imprenditori verso i principali soggetti istituzionali: nei confronti della pubblica amministrazione il 9% e il 46% del campione si dichiarano rispettivamente per nulla o poco soddisfatti, il 43% e il 2% abbastanza e molto soddisfatti. Le percentuali sono pressoché identiche per il sistema formativo (rispettivamente 7, 46, 44 e 3%). Consensi riscuote invece l'Associazione industriali: l'85% degli industriali si dichiara soddisfatto (68% abbastanza, 17% molto). Il 42% degli imprenditori è im-

pegnato attivamente in Associazione.

"Questo lavoro - ha commentato il presidente dell'Assindustria friulana Adalberto Valduga - rimarca un argomento di grande attualità. In Italia non c'è declino industriale, ma si sta attraversando una fase di cambiamento, tanto più delicata in Fvg visto che è una regione che si trova all'avamposto con i Paesi dell'Est in procinto di entrare all'Ue".

Dopo l'intervento di Paolo Donà, Regional manager Nord Est Manpower, è seguita, coordinata dal giornalista Alberto Terasso, una tavola rotonda cui hanno partecipato Sergio Dressi, assessore regionale all'Industria, Enrico Guglielmi, responsabile marketing e commerciale Banca Popolare Friuladria, Claudio De Eccher, della De Eccher Spa di Udine, Marco Asquini e Dario Melchior, della Dm Elektron Spa di Buia.

L'assessore regionale Dressi ha spaziato dall'analisi della percezione negativa che le imprese hanno nei confronti della pubblica amministrazione all'imminente varo della legge regionale sull'innovazione fino alle problematiche connesse con l'allargamento Ue. Guglielmi si è invece soffermato sul dato secondo il quale il 75% delle imprese si è dichiarato soddisfatto del rapporto con il sistema bancario. De Eccher ha portato la sua esperienza di costruttore di successo sui mercati internazionali. "I costruttori italiani - ha detto - non sono secondi a nessuno al mondo, ma vanno accompagnati e indirizzati dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria nel loro avvicinamento ai mercati esteri". De Eccher ha anche parlato della ricostruzione del dopo Saddam in Iraq: "È un grande mercato che si aprirà in tempi molto più lunghi del previsto".

Infine, Asquini e Melchior hanno raccontato il loro ingresso nella DM Elektron Spa di Buia. "Quando l'economia sta attraversando una fase delicata - hanno rimarcato - ci sono molte occasioni per recuperare e rilanciare aziende in crisi. Noi lo abbiamo fatto con il supporto, anche finanziario, degli istituti bancari locali e della multinazionale americana che ha dato fiducia nella logica della continuità aziendale a due giovani imprenditori come noi".



Ceccarelli (Api) ha incontrato il nuovo direttore della Dogana di Udine

La P. A. collabori con le imprese

Il nuovo direttore della Dogana di Udine, Antonio Maniscalco, ha incontrato nei giorni scorsi i rappresentanti dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine per una presa di contatto con l'economia provinciale. A riceverlo c'era Bernardino Ceccarelli, vicepresidente del sodalizio friulano, che ha illustrato all'ospite i tratti salienti del sistema economico della provincia di Udine e delle sue prospettive in vista dell'imminente allargamento a Est dell'Unione Europea. L'allargamento dei mercati e l'aprirsi a una concorrenza che opera su livelli di costi non ancora equiparabili alle imprese dell'Unione Europea impongono, soprattutto alle imprese friu-

lane, uno sforzo di riorganizzazione e affinamento, anche dimensionale, per accrescere il valore aggiunto delle loro produzioni e dei loro servizi. In questa prospettiva - ha sottolineato Ceccarelli - le imprese confidano in un rapporto sempre più costruttivo e collaborativo con tutta l'amministrazione pubblica, nella condivisa consapevolezza dell'interdipendenza tra sistema economico e sistema pubblico. Il dottor Maniscalco si è perfettamente riconosciuto in una tale impostazione dei rapporti tra imprese e Pubblica amministrazione e ha evidenziato l'impegno che con sempre maggiore intensità le Dogane in Friuli Venezia Giulia hanno fornito e stan-

no fornendo per svolgere una funzione di accompagnamento e di supporto all'economia locale, accelerando e agevolando, nell'ambito delle proprie potestà, lo svolgimento delle procedure e affiancando le imprese nella soluzione operativa dei problemi.

Una piena convergenza di vedute si è registrata anche attorno al delicatissimo problema delle relazioni di traffico con l'Est. Ciò avrà notevoli contraccolpi per l'economia goriziana, triestina e, sia pure in misura minore, anche friulana, in quanto le Dogane di confine cesseranno di essere tali e si porranno problemi di riconversione anche per l'esteso indotto che opera nel settore privato (le case

di spedizione), come già fu alla metà degli Anni 90 per Tarvisio e Pontebba con l'ingresso dell'Austria nella Comunità Europea. Non meno seri sono i problemi posti dai vettori dei Paesi dell'Est. Per Ceccarelli, ha senso parlare di mercato unico solo se sussistono eguali condizioni operative per tutte le imprese e se le norme vengono fatte rispettare nella stessa maniera per tutti. C'è stata forse un po' di fretta negli accordi di adesione. E questo nei trasporti è straordinariamente evidente per le incolmabili differenze dei costi di gestione e per le estese pratiche di abusivismo dei vettori dell'Est. Il vicepresidente dell'Api di Udine ha voluto, però, esprimere il più vivo ap-

prezzamento per l'impegno posto dalle Dogane in Regione nel contrastare le più disparate forme di illegalità operate da questi vettori. Un impegno, purtroppo, che gli altri organi dello Stato non dispiegano ancora a sufficienza nei controlli su strada. A questo proposito, il dottor Maniscalco ha assicurato che un tale impegno non verrà meno, come non mancherà l'opera di sensibilizzazione in tal senso verso le altre Dogane, in una logica, appunto, di sostegno dell'economia nazionale. L'incontro si è concluso con la manifestazione del reciproco intendimento a intensificare i già costruttivi rapporti tra il mondo delle imprese e la Dogana di Udine.

Commercio

Il presidente Giovanni Da Pozzo: "È un problema non solo economico, ma anche sociale"

L'Ascom coinvolge i sindaci a difesa del piccolo commercio

L'Ascom della provincia di Udine scrive a tutte le amministrazioni comunali del territorio di competenza. Lo fa con il presidente Giovanni Da Pozzo, che invita i sindaci della provincia "a sensibilizzare i rispettivi Consigli sul rischio della desertificazione dei centri storici dalle attività commerciali, artigianali e di

pubblico esercizio". Da Pozzo ritiene che "la complessità urbanistica ed economica dei nostri paesi e delle nostre città possa essere stravolta da un radicale cambiamento non solo nei consumi, ma anche nelle abitudini di vivere i propri centri urbani. La conseguenza? Privare molti paesi dei principali servizi alla popolazione e, nei nuclei ur-

banizzati, un effetto di desertificazione economica e abitativa dei centri storici". Nella lettera ai primi cittadini, il presidente dell'Ascom provinciale sottolinea anche che "la concentrazione di attività economiche su alcuni assi stradali, pur seguendo le logiche di mercato, tende a destabilizzare un tessuto socioeconomico frutto di una sto-

ria contadina, artigianale e commerciale formatasi gradualmente nel tempo".

L'Ascom organizza da tempo incontri con gli amministratori locali. Il mandamento di Palmanova è riuscito in questo modo a ottenere dai 12 sindaci della zona un sostegno importante a tutela del piccolo commercio e per il contenimento dei mega-centri,

in particolare quello di Aielo. Ora l'associazione ha deciso di coinvolgere tutte le amministrazioni comunali. "Ci stiamo rendendo tutti conto - prosegue Da Pozzo - che il problema non ha caratteristiche soltanto di natura economica, ma è soprattutto sociale e interessa la gran parte delle aree montane, pedemontane, della pianura e delle zone

marine. Consigliamo, pertanto, alle amministrazioni di porre all'attenzione dei rispettivi Consigli l'opportunità di esprimersi in un documento che, pur avendo solo valenza di indirizzo politico, esprima le proprie preoccupazioni per un modello di sviluppo economico che, se non regolamentato, rischia di produrre danni molto gravi".

Una richiesta accolta dalla Regione nel collegato alla Finanziaria

Ascom: contenere la grande distribuzione

"Si è trattato di un atto di fine legislatura e, come tale, di compromesso. Ne è uscito un mix di luci e ombre, eppure, in un'ottica generale, non ci sono dubbi: il Collegato alla Finanziaria approvato dal Consiglio regionale uscente risponde alla nostra primaria esigenza di contenere lo sviluppo della grande distribuzione". Soddisfatto dei risultati portati a casa con l'instancabile "pressing" dell'associazione, il direttore dell'Ascom regionale e provinciale Guido Fantini parla di "qualche incongruenza" e di "qualche via libera inopportuno", ma anche di un "provvedimento di importanza epocale". "Nel Collegato - spiega Fantini - è stata infatti reintrodotta la norma che impone, per l'approvazione di una zona Hc in un comune, l'ottenimento del parere favorevole vincolante anche delle amministrazioni limitrofe, compresa la Provincia interessata".

Secondo Fantini, si tratta di un risultato storico,

"perché mentre in passato la grande distribuzione ha trovato terreno fertile negli accordi tra privati e singole amministrazioni, l'obbligo di un dibattito preventivo con altri Comuni e con l'ente Provincia farà sì che i megacentri nascano esclusivamente là dove ci sia una pluriconvergenza sulla loro effettiva necessità. La novità, a mio parere, sostituisce in modo migliorativo una programmazione troppo generica della Regione". A completare il quadro positivo, Fantini aggiunge anche "la soppressione del comma che permetteva ai centri commerciali minori di essere convertiti in maggiori, in deroga agli specifici limiti di superficie".

A far discutere durante il dibattito consiliare è stato soprattutto il comma 8 dell'articolo 18, che autorizza alcuni ampliamenti di esercizi già esistenti (in provincia di Udine Bravimarket e Lidl Italia a Gemona, Minin a Porpetto) e dà il via libera a un nuovo centro commerciale a



Da Pozzo

Fiume Veneto. "C'erano delle richieste che giacevano da tempo - riassume il direttore Fantini - e quindi, sostanzialmente, sono stati sanati dei pregressi. Per quel che riguarda il comparto della provincia di Udine, si tratta, fra l'altro, soltanto di ampliamenti di strutture già esistenti e non di una calata dal nulla di centri extraregionali. Tuttavia, anche se non rientra nell'ambito

della nostra provincia, non possiamo negare che a Fiume Veneto si viene a creare un problema non di poco conto".

Nel bilancio sul Collegato, Fantini segnala anche un risultato raggiunto a metà. "È stata accolta la nostra richiesta di rimandare l'applicazione della deregulation nelle nuove Aiat, per concordare poi con l'assessorato una normativa che permetta la liberalizzazione solo nei comuni con prevalente attività turistica. Quello che non ci è piaciuto è che, dalla sospensione, sono stati esclusi i capoluoghi di Udine, Pordenone e Gorizia". Restando in tema di turismo, Fantini commenta invece una vera e propria "conquista": l'aggiunta di un posto letto (il cosiddetto "terzo letto") temporaneo nelle camere d'albergo, a prescindere dall'età del cliente. "La normativa turistica del Collegato contiene anche incongruenze - afferma il direttore -, e su di esse dobbiamo ancora capire quale possa essere l'interpretazione del

legislatore, ma è chiaro che quella sul terzo letto è una gran bella notizia per gli operatori".

E la Regione che dice? Oggi Ascom ha chiesto il parere al presidente della prima Commissione, Roberto Asquini. "Il nostro imperativo - ricostruisce Asquini - è stato di lavorare fianco a fianco con gli operatori. Ci siamo così resi conto delle aspettative più urgenti e abbiamo provveduto praticamente in tempo reale a dare risposte concrete. Sul fronte dei centri commerciali abbiamo sempre lavorato, fin dall'applicazione della legge Bersani, per il migliore equilibrio possibile tra grande e piccola distribuzione e non abbiamo cambiato idea neppure in questo Collegato. Mi fa molto piacere che i vertici dell'Ascom approvino l'impostazione di massima. Non dimentichiamo anche l'importanza di aver non solo contenuto la diffusione dei centri commerciali in un'area già saturata, ma anche di aver impedito a quelli già esistenti

di allargarsi fino a trasformarsi da minori in maggiori, evitando così che si determinassero le condizioni per una concorrenza insostenibile per i piccoli negozi".

"Credo poi - prosegue Asquini - che risulterà particolarmente apprezzato il nostro intervento nel settore del turismo: parlo non solo del terzo letto, ma anche del discorso relativo alle superfici degli appartamenti. Se non avessimo approvato la loro riduzione per la concessione dell'abitabilità, la stagione avrebbe subito durissimi contraccolpi, con un pesante calo della ricettività extra-alberghiera e, di conseguenza, delle presenze nelle località balneari. E con il turismo, anche il settore del commercio avrebbe subito gravissime ripercussioni. Al contrario, assistiamo oggi a un avvio in grande stile della stagione delle vacanze nelle località balneari. Di questo la Regione non può che ritenersi soddisfatta. Resta infine l'annosa questione degli orari: abbiamo congelato la situazione per evitare effetti distortivi nel presente, con l'impegno di riprendere tutto in mano nella nuova legislatura".

Le aziende informano Le aziende informano Le aziende informano

Agemont: progetti per 40 nuove imprese

Sono 41 le idee imprenditoriali che aspirano a diventare impresa nei settori dell'industria, dell'artigianato, del turismo e, se ubicate nei comuni della fascia C dell'area montana, anche del commercio al dettaglio, dei pubblici esercizi e dell'artigianato alla persona. Sono 81 i comuni interessati mentre sono 17 mila 52 mila euro gli importi massimi dei contributi erogati dalla Regione rispettivamente in conto capitale e in conto interesse. I numeri si riferiscono al progetto, denominato "Promozione dello start-up imprenditoriale", promosso dall'Agemont Spa

(agenzia per lo sviluppo economico della montagna) per incentivare l'imprenditoria nel territorio montano che si appresta a entrare nella seconda delle tre fasi previste. Un progetto con cui l'Agemont punta a incentivare lo sviluppo di una mentalità imprenditoriale sostenendo i giovani. "Il progetto - illustra il direttore Pier Antonio Varutti -, che entra ora nella seconda fase, prevede la selezione delle idee da parte della commissione di valutazione dell'Agemont che provvederà a stilare la graduatoria delle idee di impresa. Quelle selezionate prenderanno parte alla fase di assistenza tecnica e tu-

toraggio, finalizzata alla redazione completa di un piano di impresa".

Unidea premiata all'ottavo concorso internazionale di packaging

Unidea Srl - l'agenzia udinese di marketing, pubblicità e comunicazione - è stata la protagonista della 37.a edizione del Vinitaly di Verona, il Salone internazionale dei vini e dei distillati, che si è svolto dal 10 al 14 aprile 2003, appuntamento clou, a livello internazionale, che ha promosso anche l'ottava edizione dell'International packaging competition, concorso inaugurato con successo lo scorso

anno e riguardante lo studio delle confezioni del prodotto. La giuria del concorso - presieduta da Maria Gemma Del Corno Piva e composta da autorevoli designer, art director e giornalisti del settore - ha attribuito alla confezione Grappa Storica Nera di Domenis il premio "etichetta d'argento" per la categoria 7: confezioni di distillati provenienti da uve, vinacce e mosto. "Unidea Srl ha confermato con questo premio - spiega il presidente Sandro Comini - la propria vocazione alle idee distintive che ormai da un decennio la contraddistinguono nel panorama delle agenzie pubblicitarie friulane".

Grazie alla Camera Artigiani Uapi a Sydney

Si è concluso con successo e grande soddisfazione dei partecipanti il viaggio organizzato dall'Unione Artigiani e Piccole Imprese di Udine in coincidenza con le gare di vela dell'America's Cup ad Auckland in Nuova Zelanda. Dal 12 al 23 febbraio una delegazione di imprese artigiane ha potuto visitare il Gift Fair di Sydney, la più importante manifestazione fieristica che si svolge in Australia per quanto concerne l'oggettistica, gli articoli da regalo, gli articoli per la casa e la tavola, la bigiotteria, l'oreficeria, l'arredamento e l'artigianato. La trasferta è stata resa pos-

sibile grazie ai contributi della Camera di commercio (www.madeinfrilium.com) e della Provincia di Udine (www.provincia.udine.it). Durante il viaggio, l'Uapi ha organizzato non soltanto la visita della Fiera, dando così ai suoi associati la possibilità di conoscere un nuovo mercato, di visionare nuovi prodotti e intrattenere nuovi rapporti commerciali con partner stranieri, ma ha anche organizzato incontri con la Camera di commercio di Sydney, con l'Ice e con l'Ente Friuli nel Mondo di Sydney che si sono rivelati momenti interessanti di confronto con la realtà economiche e con la comunità friulana locali.

Agricoltura

Nei comuni si raccolgono firme per l'origine obbligatoria in etichetta

Parte Agritour, l'agripedalata della Coldiretti e dei Club 3P

Sarà all'insegna della trasparenza alimentare la 15a edizione di Agritour, l'agripedalata di Coldiretti presentata il 15 aprile nella sede della Camera di commercio di Udine dal presidente provinciale della Coldiretti Roberto Rigonat, dal presidente dell'ente camerale Enrico Ber-

tossi e dal presidente dei Club 3P della Coldiretti Ivano Mondini. In molti comuni, infatti, si raccoglieranno le firme per sollecitare il Parlamento ad approvare una legge che imponga l'indicazione dell'origine della materia prima nelle etichette dei prodotti alimentari. A un tanto si è candidato il co-

mune di Pavia di Udine con il vicesindaco, Natale Parisi.

“La raccolta di firme per l'origine obbligatoria in etichetta - ha ricordato il presidente della Coldiretti, Roberto Rigonat - è un obiettivo che il nostro sindacato si è dato per arrivare a un rapporto trasparente con i consuma-

tori; per dire loro dove e da chi sono stati coltivati i prodotti che mangiano”. Un obiettivo condiviso da molte amministrazioni comunali (Cervignano, Manzano, Ovaro, la stessa Anci) che hanno già aderito come molte associazioni dei consumatori e ambientaliste e da tante altre realtà.

“Le produzioni tipiche e di qualità - ha evidenziato il presidente della Camera di commercio di Udine, Enrico Bertossi - rappresentano uno dei più significativi giacimenti di cui è ricca l'Italia, e il Friuli in particolare. Occorre promuoverle, valorizzarle ma anche difenderle, spingendo i produttori a puntare sempre di più sulla qualità e i consumatori a riconoscerla”.

“Agritour - ha aggiunto Ivano Mondini - è nato 15 anni fa proprio con l'obiettivo di far conoscere ai consumatori e ai cittadini le aziende agricole e la campagna. Oggi è una manifestazione riconosciuta,

Il calendario di Agritour 2003

Faedis-Povoletto: 1° giugno
San Giovanni di Casarsa: 8 giugno
Bicinicco: 15 giugno
Porpetto: 22 giugno
Artegn: 6 luglio
Carlino: 20 luglio
Castions delle Mura: 3 agosto
Talmassons: 10 agosto
Torsa: 17 agosto
Pavia di Udine: 31 agosto
Fagagna: 21 settembre

articolata in 12 appuntamenti. Il primo è a Castions di Strada il 1° maggio, l'ultimo a Fagagna il 21 settembre. Per la prima volta Agritour coinvolge la provincia di Pordenone: l'8 giugno a San Giovanni di Casarsa”.

Alla conferenza erano presenti fra gli altri il presidente del Coni provinciale Enzo De Antoni e l'assessore al Comune di Udine Lorenzo Croattini che hanno avuto parole d'elogio per l'iniziativa, il sindaco di Talmassons

Anna Maria Toneatto, i vicepresidenti provinciali di Coldiretti Gian Pietro Tomat, Daniele Marangone, Geremia Milo, il direttore Mauro Donda, la responsabile del Cifem provinciale Sandra Signor e di quello regionale Nella Costantini, il vicedirettore regionale di Coldiretti Giancarlo Vatri, il presidente dei pensionati Giovanni Zof. La prima agripedalata si è svolta a Castions di Strada il 1° maggio. Nella tabella gli altri appuntamenti.



Croattini, Donda e Rigonat alla conferenza stampa di presentazione di Agritour

Alla base dell'accordo la difesa del plurilinguismo e delle culture locali

Protocollo d'intesa fra Slovenia e Coldiretti

Cooperazione nei settori zootecnico, vitivinicolo, agroalimentare e agroindustriale, nella promozione dei prodotti; collaborazione nell'attivare integrazioni produttive e commerciali al fine di favorire la redditività delle imprese agricole e migliorare le collaborazioni in atto per l'utilizzo dei fondi strutturali dell'Ue. Sono, questi, alcuni degli obiettivi previsti dal protocollo d'intesa siglato il 24 aprile nella sede della Camera di commercio di Trieste dalla Federazione regionale della Coldiretti del Fvg (30.000 associati, 15.000 imprese agricole) e dalla Camera dell'Agricoltura e Foreste della Slovenia (175 mila persone fisiche e oltre 1.000 aziende agricole iscritte). Le firme sono state poste, a pochi giorni dall'incontro di Atene, che ha sancito l'allargamento a 25 dell'Unione Europea, dai rispettivi presidenti: Claudio Filipuzzi per Coldiretti e Peter Vrisk per la Camera dell'Agricoltura alla presenza di Valter Stanisse che ha rappresentato il presidente della Camera di commercio di Trieste Antonio Paoletti.

Al centro del protocollo d'intesa, che rappresenta il primo significativo atto con-

creto compiuto a oggi sulla strada della cooperazione transfrontaliera in campo agricolo, oltre alla ricerca dell'integrazione e della collaborazione fra le due agricolture, vi è un contestuale forte impegno sul fronte del dialogo fra le due etnie: al primo punto dell'accordo è posta infatti la tutela e il rispetto delle rispettive lingue, culture, tradizioni e delle minoranze nazionali.

“Sono molti i problemi che ci spingono a cooperare - hanno detto Filipuzzi e Vrisk -, soprattutto l'esigenza di difendere il modello agricolo europeo con-

tro altri modelli basati sulle produzioni di prodotti indifferenziati di massa con

i quali noi non riusciremo mai a competere”. L'auspicio di entrambi è infatti

stato che, dopo questa storica firma, si avviino sui singoli comparti accordi o-

perativi. “Vi sono già forme di collaborazione fra gli agriturismo di Fvg, Slovenia e Carinzia. Occorre continuare su questa strada - ha detto Filipuzzi -, immaginando anche un'area estesa Ogm free nella quale esaltare tutti assieme i prodotti tipici e di qualità, l'ospitalità, la ruralità, il turismo”. E già stato fissato un primo appuntamento: a breve sarà organizzato, con la collaborazione delle Università del Fvg e della Slovenia, alla presenza dei vertici nazionali di Coldiretti, un importante convegno sull'allargamento dell'Ue ai Paesi Peco con particolare riferimento alla Slovenia e sulla riforma di medio periodo della Pac, la politica agricola comunitaria. Erano fra gli altri presenti il direttore regionale di Coldiretti Oliviero Della Picca e il vicedirettore Giancarlo Vatri, il presidente di Coldiretti di Trieste Dimitri Zbogor, il vicepresidente di Coldiretti di Udine Milo Geremia, i direttori di Coldiretti di Gorizia e Trieste Paolo Bertoli, di Udine Mauro Donda, di Pordenone Roberto Rampazzo. Per la Camera dell'Agricoltura Slovena erano presenti anche Boris Grabrisan, vicedirettore, e Boris Jakoncic, membro del consiglio



Donda, Geremia, Della Picca, Filipuzzi, Vrisk, Zbogor, Bertoli

Oliviero Della Picca: “Recepite le nostre richieste”

Approvata la legge sull'innovazione

Coldiretti promuove la legge sull'innovazione licenziata dalla Regione. “Sono state accolte le nostre richieste più qualificanti e ne siamo soddisfatti. Ora sta alla prossima Giunta regionale - ha detto il direttore regionale di Coldiretti del Fvg Oliviero Della Picca - dare vita a questo provvedimento”.

Coldiretti aveva espresso da subito un ottimo giudizio sulla legge sull'innova-

zione, in quanto era considerata un'ottima legge quadro e di sistema, ma aveva chiesto alcune modifiche affinché il provvedimento avesse ricadute positive anche per il settore agricolo, che ha fortemente bisogno di ricerca e di innovazione per rigenerarsi e per affrontare le sfide di un mercato sempre più globale.

Nello specifico, Coldiretti aveva fra l'altro chiesto

che la legge prevedesse un maggior coordinamento fra gli organismi che si occupano di ricerca e innovazione al fine di non disperdere risorse e, a questo riguardo, aveva sollecitato l'istituzione del Crita, centro ricerche innovazione tecnologica in agricoltura, con il quale mettere in rete tutte le ricerche svolte o in essere nel settore agrario e agroindustriale, creando un'interfaccia fra i centri

di ricerca e le università sulla stessa stregua di un'esperienza in atto fra Coldiretti e Università di Udine. Richiesta accolta dalla Regione, così come è passato l'inserimento dell'Ersa nel Comitato per l'innovazione. “Non appena conosceremo a fondo l'impianto della nuova legge approvata dal Consiglio - conclude Della Picca -, esprimeremo una valutazione più approfondita”.

Artigianato

Soddisfazione di Carlo Faleschini presidente dell'Unione artigiani

Il testo unico per l'artigianato ha "liberato" 14 milioni di euro

Ha liberato risorse pari a quasi 14 milioni di euro l'entrata in vigore del Testo unico per l'artigianato e dei relativi regolamenti. Lo annuncia con soddisfazione il presidente regionale di Confartigianato Fulvio Bronzi che evidenzia come "la richiesta di Confartigianato del Fvg di semplificare il quadro normativo, riconducendo le troppe norme in essere in una legge quadro semplice, stia producendo gli auspicati effetti positivi".

È infatti trascorso un anno da quando è stata promulgata (era il 22 aprile 2002) la legge regionale sulla "Disciplina organica dell'artigianato", meglio nota come Testo unico, e



Carlo Faleschini e Giorgio Venier Romano

il bilancio è sicuramente positivo, così come va giudicata positivamente la decisione di rinviare a una serie di regolamenti di esecuzione l'attivazione degli incentivi e delle agevolazioni

a disposizione dell'amministrazione del Fvg. "A oggi - continua Bronzi -, quasi tutti questi provvedimenti sono stati pubblicati o quanto meno approvati dalla Giunta. In

parte si è trattato di confermare, razionalizzandoli, strumenti già in essere (il fondo speciale di rotazione, finanziamenti agevolati in conto interessi tramite Mediocredito, agevolazioni Artigianocassa eccetera); in altri casi sono state recuperate delle linee contributive precedentemente curate dall'Esas (partecipazione a fiere, certificazione di qualità, adeguamento di impianti e macchinari alle normative in materia di sicurezza, successione d'impresa eccetera); in altri casi ancora sono stati introdotti degli strumenti agevolativi del tutto, o in buona parte, nuovi (incentivare la presenza di laboratori dell'artigianato artistico

nei centri urbani, favorire la nascita di imprese artigiane e il loro sviluppo occupazionale).

"Dopo un periodo di incertezza - conclude Bronzi - sono stati riattivati dei supporti significativi allo sviluppo delle imprese, delle loro aggregazioni e del tessuto produttivo". "Ora occorre completare la stagione dei regolamenti - aggiunge il vicepresidente Carlo Faleschini -.

Il successo e il gradimento di quelli in vigore è testimoniato dal crescente numero di imprese che si rivolgono agli uffici di Confartigianato per avere informazioni sui regolamenti e per predisporre le domande".

Ma non mancano i problemi. Non hanno infatti trovato ancora risposta la costituzione dei Cata, i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane, pensati come strutture di supporto informativo e consulenziale che sfruttino l'articolazione territoriale, l'esperienza e le competenze delle associazioni di categoria del comparto, e l'attuazione dell'articolo 5, con il quale si stabilisce che siano messi a disposizione delle organizzazioni rappresentative del comparto, oltre che dell'Amministrazione regionale, i dati contenuti nel Registro delle imprese, al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi.

Grande affluenza al corso d'aggiornamento promosso dall'Uapi

"Ora c'è anche l'estetica del benessere"

Prosegue intensamente l'attività dell'Unione Artigiani e Piccole Imprese-Confartigianato di Udine volta all'organizzazione di incontri tecnici e corsi per i propri associati. Fra questi ha registrato un grande successo quello rivolto agli artigiani del settore estetico incentrato su "l'estetica del benessere: verso un approccio multidisciplinare". Lo precisa il capo-categoria Paola De Nardo, ricordando che al corso si sono iscritte ben 15 imprenditrici. Soddisfazione è stata espressa anche da Donatella Pressello, una delle

promotrici che ha evidenziato come il corso, che sviluppa moduli didattici di primo livello pertinenti l'estetica del benessere, sia stato finanziato dal Fondo sociale europeo e sia stato organizzato in collaborazione con l'Ial Fvg. Un ruolo importante lo ha svolto anche l'Ebiart, l'Ente bilaterale artigiano del Fvg che - come ha spiegato la De Nardo - "è sempre in prima linea per supportare le imprese artigiane nell'aggiornamento professionale".

"L'aggiornamento professionale - ha concluso De Nardo -, se sostenuto



e incentivato, è un percorso essenziale per stare sul mercato e garantire all'utente la qualità dei servizi,

tant'è che l'Unione Artigiani si sta già attivando per progettare un'altra serie di iniziative che terrà

occupate le estetiste tutto l'anno. Ecco le aziende che hanno aderito: De Nardo Paola (Evoluzione Estetica)

di Latisana, Lioirole Laura (Istituto Alina) di Udine; Pressello Donatella (Diva System) di Felletto Umberto; Agostini Claudia di Cassacco; David Elisa e Castenetto Katia (Istituto Clelia) di Udine; Liberale Alida (Beauté Liberale) di Udine; Tilling Cristina (Estetica Eden) di Mortelegiano; Conti Franca Maria (Belle e Snelle) di Pozzuolo; Nicli Annalisa (Estetica Anna Lisa) di Rive d'Arcano; Vendrame Luciana (Estetica Azzurra) di Osoppo; Sbrissa Adriana (Istituto di estetica Luisa) di Udine; Rigo Silvia (L'estetica di Silvia) di Monfalcone; Zoccolan Marzia (Estetica Marzia) di Crodripo; Federico Iara (Veja Beauty House) di Tricesimo.

Faccia a faccia della Cna con Riccardo Illy

"L'artigianato si attende efficienza"

Attenzione anche verso le micro-imprese artigiane; supporto per favorire l'aggregazione tra piccole aziende al fine di poter meglio accedere agli strumenti finanziari regionali; recupero del concetto di concertazione tra Regione, associazioni di categoria e parti sociali: sono questi i tre punti del programma elettorale in materia economica dal candidato di Intesa Democratica, Riccardo Illy, su cui si è registrata piena condivisione di vedute con la Cna provinciale di Udine.

L'occasione di un confronto è stata data dal partecipato incontro che l'ex sindaco di Trieste ha

avuto a palazzo Kechler con gli artigiani e i piccoli imprenditori aderenti all'associazione di categoria. "È nostro interesse - ha evidenziato il direttore della Cna, Giovanni Forcione, che ha coordinato la riunione - conoscere i contenuti economici e, se possibile, anche la squadra di ciascuno dei candidati alle prossime regionali".

Anche la Cna si è voluta far conoscere da Illy. "Siamo - ha detto il presidente provinciale nonché regionale Denis Puntin - un'associazione che rappresenta 1.500 imprese e ha dieci sedi in tutto il territorio provinciale all'interno di un comparto vitale per l'economia della no-

stra regione visto che da solo contribuisce nella misura del 20% all'export totale del Fvg". Dal canto suo, il vice-presidente Carlo Tudech ha voluto ricordare l'attesa della categoria per l'attivazione di una struttura sostitutiva al soppresso Esa in cui sia ritagliato un ruolo impor-

ante alle associazioni di categoria dell'artigianato". Nel suo intervento, il candidato di Intesa Democratica - che ha confidato di conoscere molto bene l'operato della Cna (tra l'altro, l'ex presidente regionale Renato Chicco è stato uno dei sostenitori della campagna per la ele-

zione di Illy a sindaco di Trieste e a onorevole) - ha sottolineato come "il cuore del proprio programma sia costituito dal miglioramento della qualità della vita. Trattenere le imprese sul territorio e attrarne di nuove sono le premesse per attuare una spirale virtuosa: se c'è sviluppo economico, c'è benessere, ci sono redditi e ci sono risorse che la Regione può introitare per poi reinvestire in investimenti a sostegno del mondo produttivo". Investire, ma dove e come? Per Illy risulta necessario: procedere al completamento delle infrastrutture non solo interne (A 28, Sequals-Gemona, traforo della Mauria), ma anche quelle con le Regioni o i Paesi nostri confinanti (Passante di Mestre, realizzazione del doppio binario a Villacco

in direzione sia Vienna sia Salisburgo, e così via.), valorizzare le risorse umane integrando la manodopera mancante con il ricorso a quella femminile e ai lavoratori transfrontalieri; potenziare la rete dei Congafi e allargare il raggio di attività di Friulia; costituire nel campo della formazione professionale l'attesa Spa in sostituzione della scomparsa Irfop; rimpinguare le risorse destinate alla ricerca; aiutare le piccole imprese a raggrupparsi tra di loro; reintrodurre il meccanismo della concertazione tra Regione, associazioni di categoria e parti sociali; attuare una riforma istituzionale della pubblica amministrazione al fine di renderla più efficiente e solerte alle attese dei cittadini e delle imprese.



Forcione, Puntin e l'onorevole Illy